Anno 101 Numero 193

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 17 Agosto 1967

DUE GIORNI DI INCONTRI ALLA CASA BIANCA

Johnson e Kiesinger si impegnano a mantenere la potenza della Nato

Il comunicato finale dichiara che «Stati Uniti e Germania debbono sostenere i loro impegni difensivi; un indebolimento della capacità dell'Occidente di garantire la propria sicurezza non favorirebbe la distensione» - «Obbiettivo dei due paesi è la pace, e la Nato serve a questo scopo» - Kiesinger afferma che la Germania accetta il trattato antiatomico, ma non deve essere «oggetto di ricatto politico» - Bonn auspica l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec, «uno dei punti su cui siamo in disaccordo con De Gaulle»

La «nuova politica» di Bonn

Le dispute anti-americane che agitano l'Europa sono di varia natura. C'è il nazionalismo atomico e autarchico di De Gaulle, che a momenti sposa il pacifismo di Bertrand Russell. C'è il risentimento di conservatori inglesi, belgi, olandesi, francesi, che non perdonano il contributo americano al declino degli imperi coloniali. C'è la propaganda dei comunisti, filo-russi o filo-cinesi. E infine c'è una ricorrente polemica tedesca, che accusa l'America di sacrificare ad altri scopi l'unificazione della Germania.

Nei tempi di Kennedy, la polemica dei *«gollisti del Reno»* accusava Washington di sacrificare la Germania alla distensione con l'Urss. Da qualche anno (almeno dal '65, dopo l'*escalation* nel Vietnam) essi imputano a Washington di sacrificare l'Europa all'Asia, ossia d'avere scelto come fine primario il contenimento della Cina e la risposta alla guerriglia, piuttosto che l'unificazione tedesca. Dal punto di vista di qualche deputato al Bundestag, non è mai stato un piacere la constatazione che l'America s'impegnava a difendere lo *status quo* dell'Asia, contro l'unificazione delle due Cine, delle due Coree, dei due Vietnam, magari al prezzo di scontare senza riserve la divisione delle due Germanie.

Johnson, a sua volta, non è stato mai duttile verso i tedeschi. Fin dalla prima sua intervista come presidente ad un giornale tedesco, non esitò a dire: *«Mettetevi nei panni dei russi»*. Egli non voleva complicazioni con l'Urss in Europa, alle spalle del suo *«fronte asiatico»*. Tutti ricordano poi come bocciò il progetto di *«forza atomica multilaterale»*, così caro ai tedeschi e malvisto dai russi. Ed è ben noto come si concluse l'infelice viaggio del cancelliere Erhard a Washington un anno fa. Il governo di Erhard semplicemente ebbe fine. Allora ci fu chi previde che il cancelliere Kiesinger, successore di Erhard, avrebbe suscitato qualche cattiva sorpresa negli Stati Uniti.

Ma oggi, che cosa accade? Kiesinger è a Washington. Egli tenta di conciliare certe esigenze tedesche con il margine di manovra che Johnson poteva concedergli: non troppo nazionalismo, che allarmi i russi, e non troppo neutralismo, che allarmi gli americani. Ora Johnson e Kiesinger hanno discusso su problemi come il numero degli effettivi militari tedeschi e l'entità dell'esercito americano stanziato in Germania, il futuro del Patto Atlantico, i rapporti con l'Est europeo, il trattato contro la «proliferazione» nucleare. I colloqui, secondo tutti i dispacci da Washington, sono stati molto cordiali.

Il governo Kiesinger, che tenta di porre su nuove basi il problema dell'unificazione tedesca, con una politica d'iniziative verso Est, calcola le sue mosse a lungo termine essendo consapevole che proprio per queste nuove aperture non può fare a meno dell'America. Se gran parte della potenza americana oggi è assorbita nell'area del Pacifico, i tedeschi si pongono il problema opposto a quello che assilla De Gaulle: non spingere gli americani a estraniarsi dall'Europa. Se la guerra del Vietnam ha un costo politico non solo per l'America, pure un giorno avrà fine: mentre il bisogno che l'Europa ha dell'America non si esaurisce.

Kiesinger, in pratica, indica una questione, che per lo più è trascurata nelle discussioni di questi tempi sui rapporti euro-americani: la necessità d'un equilibrio fra l'Europa occidentale e l'universo sovietico, tanto più vitale se vogliamo trattare con l'Urss. L'equilibrio non si conserva senza l'America; altri dati possono scadere, ma tale necessità rimane.

Certo, l'evoluzione interna dell'Urss (della società e del costume, se non del sistema di potere) sembra in qualche modo rassicurante. Le intenzioni dei *leaders* russi oggi non sembrano rivolte alla pressione sull'Europa occidentale, sebbene la crisi del Medio Oriente abbia scosso il mito d'una innocenza sovietica ormai garantita contro ogni tentazione. Ma a tempo differito, verso l'Europa, le intenzioni russe possono cambiare, se cambia l'equilibrio delle forze. E non basta temere solo un'attiva pressione militare: il peso stesso dell'Urss potrebbe sopraffare un giorno l'Europa, se l'America dovesse estraniarsene.

L'invocazione gollista di un'Europa che sa fare da sé, *«dall'Atlantico agli Urali»*, è una figura retorica, che imbarazza gli stessi sovietici. La Russia non finisce sugli Urali. Oltre metà della potenza industriale sovietica è già in Asia. Vista dalla Siberia o dall'Asia Centrale, l'Europa appare una piccola appendice geografica dell'enorme mondo sovietico. E inoltre è un'appendice incrinata in minuscoli frammenti: il gollismo respinge ancora l'Inghilterra dal Mec, il nazionalismo tedesco può sempre suscitare una barriera di sospetti intorno a sé, le contraddizioni fra le diplomazie tradizionali sopravvivono alle potenze tradizionali.

Il viaggio da Mosca a Khabarovsk è più lungo che da Roma a New York. Solo una piccola lingua di terra sul Caspio, la penisola di Manghishlak, ha più riserve petrolifere che gli Stati Uniti d'America. In Siberia, sopra Tumien, sono stati appena scoperti oceani di petrolio. Le risorse sovietiche di ferro, carbone, minerali non ferrosi, energia idrica, sono infinite: l'Urss è il massimo serbatoio mondiale di risorse naturali, può anche sopportare sperperi giganteschi. La sua potenzialità non ha limiti, sebbene la sua potenza di fatto venga ora soprastimata, come negli anni della sfida di Krusciov all'America, e ora sottostimata.

Forse la riforma economica dell'Urss sarà difficile, forse la tecnica e la merceologia sovietiche non saranno mai migliori di quelle europee: ma il peso massiccio della produzione sovietica, e la ricerca tecnico-scientifica concentrata nei settori che contano per la potenza, un giorno potranno essere schiaccianti. Prevedere tutto questo è politica elementare; non prevederlo è ignoranza dell'Urss.

I tedeschi non cessano di tenerne conto. E' difficile dire in qual misura la Germania di Kiesinger sia tuttora *«atlantista»*, e in qual misura sia invece incline al nazionalismo, al neutralismo, o ad ambedue le cose insieme. Lo spirito di Bonn è comunque più realistico del gollismo, perché valuta la necessità del contrappeso americano. E a chi obbiettava, tempo fa, contro il fatto che gli americani restassero in Europa curando così certi loro interessi, un grande giornale di Francoforte rispose: *«Speriamo che restino per interesse, e non per i nostri occhi chiari, poiché un giorno potrebbero stancarsi di guardarli»*.

Alberto Ronchey



Il cancelliere tedesco Kiesinger ed il presidente americano Johnson alla Casa Bianca (Telefoto «Ansa»)

Americani e tedeschi soddisfatti dei colloqui

Grande attenzione ai problemi della sicurezza europea, ma ampi accenni al Vietnam

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 16 agosto.**

Il presidente Johnson e il cancelliere tedesco Kiesinger si sono impegnati, al termine di due giorni di colloqui alla Casa Bianca, a mantenere la forza dell'Alleanza atlantica opponendosi ad un *«indebolimento unilaterale»* della potenza militare della Nato.

I due statisti affermano nel comunicato congiunto di essere *«completamente d'accordo sul fatto che un indebolimento unilaterale della capacità dell'Occidente di garantire la propria sicurezza non favorirà la distensione da noi desiderata»*. Sia gli Stati Uniti sia la Germania — aggiunge il comunicato — *«debbono sostenere i loro impegni difensivi»*.

Il testo dichiara che obbiettivo comune dei due Paesi è il mantenimento della pace e la Nato *«serve questo obbiettivo: noi siamo pienamente d'accordo sulla necessità di mantenerla* (la Nato) *ed anzi di rafforzarla»*. I due statisti ribadiscono poi la volontà di proseguire una politica di *«distensione»* e di porre fine all'attuale divisione dell'Europa in generale e della Germania in particolare.

Johnson e Kiesinger si sono incontrati ieri per un primo colloquio senza testimoni, ed oggi alla presenza del ministro degli Esteri tedesco Brandt e del segretario di Stato Rusk. Il comunicato finale riprende i motivi della sicurezza europea cui il Presidente degli Stati Uniti si era ispirato nell'indirizzo di saluto all'ospite appena giunto alla Casa Bianca: *«I trionfi di ieri* — aveva detto Johnson — *possono darci animo e guida per i problemi che ci stanno di fronte. Siamo stati insieme per garantire la sicurezza dell'Europa ed oggi siamo pronti ad assicurare il suo futuro. Noi in America siamo anche pronti a lavorare con voi per il grande compito di porre fine alla artificiale divisione del vostro Paese»*.

Il Presidente americano aveva tuttavia lasciato capire che, oltre ai problemi europei, avrebbe discusso con Kiesinger *«altre questioni»* al di fuori dell'area atlantica, come la guerra nel Vietnam e il trattato anti-atomico.

Americani e tedeschi si dichiarano questa sera soddisfatti dei colloqui. Dopo una breve conferenza-stampa del portavoce di Kiesinger, Von Hase (il quale ha detto che i due statisti hanno raggiunto *«una intesa comune»* sulle truppe in Europa, nel senso che né Washington né Bonn ridurranno i loro effettivi assegnati alla Nato senza consultare gli alleati), il Cancelliere tedesco ha riunito i giornalisti ai quali ha fatto qualche dichiarazione. Egli ha affermato che la Germania vuole il trattato di non proliferazione atomica, ma le nazioni non-atomiche non devono essere *«oggetto di ricatto politico»* da parte delle potenze nucleari.

Altri punti sottolineati da Kiesinger:

1) La futura politica estera della Germania sarà diretta alla unità europea, al miglioramento delle relazioni con l'Europa orientale e alla riunificazione del vecchio continente.

2) *«Non guarderemo più agli Stati Uniti come al fratello maggiore al quale si ricorre non appena qualcosa va male»*.

3) *«Tenteremo attraverso l'unione dell'Europa di creare un amico e un partner degli Stati Uniti che sarà in posizione di assumersi in gran parte, alleggerendone gli americani, la responsabilità dell'Europa»*.

4) *«Bonn spera che l'Unione Sovietica possa convincersi a tempo debito che una Europa unita può contribuire alla pace mondiale, il che è anche nell'interesse di Mosca»*.

5) Germania e Francia sono amiche ma *«ciò non significa che l'uno deve navigare nella scia dell'altro»*.

Kiesinger ha detto che la Germania non intende inviare truppe nel Vietnam, dove la Germania spera ardentemente che gli Stati Uniti riescano presto a ristabilire la pace. Quanto all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec, il Cancelliere ha dichiarato che è uno dei punti su cui la Germania non è d'accordo con il generale De Gaulle: Bonn vuole l'Inghilterra nel Mec, ha detto Kiesinger con forza.

vice

Dichiarazione di Fanfani

«La Nato è e rimane strumento di pace e progresso»

Istanbul, 16 agosto.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha tenuto oggi una conferenza stampa. Dopo avere esaltato l'amicizia italo-turca e avere trattato vari altri argomenti, alla domanda di un giornalista sulla Nato, ha risposto:

«Penso tutto quello che si deve pensare di un'alleanza alla quale si appartiene. Più volte è stato riconosciuto che l'alleanza atlantica si è rivelata uno strumento di pace. Il nostro dovere è di farla restare uno strumento di sicurezza e di pace. Questo strumento di sicurezza e di pace ha favorito anche iniziative di distensione. Distensione di cui l'ultimo atto al quale ho avuto l'onore di partecipare è l'incontro italo-romeno a Bucarest.

«Noi crediamo, e del resto lo stesso articolo 2 del trattato atlantico lo dice, che la Nato possa essere, e lo è stato, anche uno strumento di progresso. Per questo in seno al Consiglio atlantico l'Italia, e lo stesso per essa, a più riprese ha sollevato dei problemi non di natura militare e difensiva ma dei problemi di progresso. Per esempio, quello sulla cooperazione tecnologica. Non perché dovesse essere risolto in seno all'alleanza ma per incoraggiare tutti gli alleati a favorirne la soluzione in un campo più vasto quale per esempio quello dell'Ocse.

«Mi fa piacere — ha concluso Fanfani — *di ricordare che per questa iniziativa abbiamo avuto in tutte le sedi pieno appoggio da parte dei rappresentanti della Turchia, dimostrandosi così che in questa concezione alta e progredita della difesa comune e del progresso comune, l'Italia e la Turchia si sono trovate molto vicine»*. (Ansa)

Il centro atomico cinese conquistato da antimaoisti?

Lo afferma il giornale «Hong Kong Star» - Due generali ribelli avrebbero assunto il potere nella base segreta di Lop Nor - I rivoltosi minacciano di «scatenare la guerra civile» in tutto il Paese - Secondo la «Pravda», si combatte coi carri armati in varie regioni

(Nostro servizio particolare) **Londra, 16 agosto.**

Due generali ribelli avrebbero sottratto a Mao Tse-tung il controllo del centro nucleare di Lop Nor, nella provincia nord occidentale del Sinkiang: sono il comandante del distretto militare provinciale, Wong En Mao, e il comandante del distretto militare dell'Hupeh, Chen Tsai Tao. Quest'ultimo, dalla città di Wuhan (2 milioni e mezzo di abitanti) nella Cina Centrale, dirigerebbe la resistenza contro la rivoluzione culturale con crescente successo. La notizia, data dal quotidiano di destra di Hong Kong, *Hong Kong Star*, confermerebbe che le fazioni antimaoiste stanno formando un fronte unico. Chen Tsai Tao si sarebbe sentito abbastanza forte da minacciare Mao Tse-tung, in un violento messaggio, di *«scatenare la guerra civile»* nell'intera Cina; e avrebbe aggiunto: *«Non credere di poter usare armi nucleari»*. Per evitare una rivolta dell'«Armata Rossa» il dittatore ha ora ordinato una spietata epurazione dei comandanti provinciali: la sua ultima vittima è Wu Ju-shan, del Kiangsi, nel centro sud.

Sanguinosi combattimenti sono ancora in corso in diverse parti del paese. L'agenzia sovietica «Tass» ha affermato che nello Szchwan, nella Cina sud occidentale, *«si lotta con cannoni e carri armati»*. A Nanchang, nel Kiangsi, manifesti murali hanno ordinato all'esercito di *«armare le Guardie rosse»* per il conflitto contro i revisionisti. Truppe fedeli a Mao stanno muovendo su Canton e su Shanghai, tuttora in preda a gravissimi disordini. Sembra che i fedeli di Tao Chu, l'ex governatore della Cina meridionale poi deposto, confinati i mesi scorsi nelle campagne, siano ritornati nelle città, nel tentativo di reimpadronirsi del potere. Le frontiere con Hong Kong sono sorvegliate e i treni provenienti da Canton tutti perquisiti per evitare fughe da parte degli abitanti.

La responsabilità della caotica situazione è sempre attribuita a Liu Sciao-ci, il presidente della Repubblica. *Il quotidiano del popolo* e *Bandiera rossa*, i due giornali ufficiali del regime, lo hanno oggi denunciato per attività antipartito, un preludio forse a un attacco decisivo per scalzarlo. In particolare Liu è accusato di *«aver attivamente appoggiato nel '59 il carrierista, cospiratore e guerrafondaio Peng Teh-huai nel tentativo di deporre Mao Tse-tung»* (Peng, ministro della Difesa, fu epurato quell'anno); di aver favorito la distensione con gli Stati Uniti nel '63; di aver favorito la distensione con la Russia; di aver contrastato il «grande balzo in avanti» industriale e agricolo.

Sono continuate anche le dimostrazioni antisovietiche a Pechino: davanti all'ambasciata di Mosca, per la terza giornata consecutiva, «guardie rosse» hanno scagliato pietre contro le finestre, trattenute a stento da soldati. Altri due mercantili russi sembra siano stati bloccati nei porti cinesi dagli attivisti di Mao per rappresaglia. Tumulti infine sono scoppiati nel Tibet in seguito al trasferimento del Panchen Lama in un campo di concentramento presso Canton. Il Panchen Lama è la massima autorità religiosa tibetana dopo il Dalai Lama, rifugiatosi anni fa in India. La regione autonoma *«vive in stato di terrore»*, dicono fonti da Nuova Delhi, *«da quando è incominciata la rivoluzione culturale»*.

e. c.

Mosca parla di «brutale caduta politica di Mao»

Mosca, 16 agosto.

La *Pravda*, in un lunghissimo articolo dedicato alla situazione cinese, scrive oggi che il popolo sovietico confida che *«verrà il giorno in cui il partito comunista della Cina ed il popolo cinese romperanno con l'attuale politica suicida di Mao Tse-tung e del suo gruppo e ristabiliranno relazioni fraterne tra la Cina e l'Unione Sovietica»*.

Il giornale sovietico interpreta gli ultimi sviluppi della situazione interna cinese come il segno di una *«brutale caduta politica di Mao»* il quale viene accusato di tiranneggiare il popolo ed il partito appoggiandosi all'esercito e alla polizia politica.

La *Pravda* traccia un impressionante quadro dei crimini commessi dopo «la svolta del 1958» in nome del «balzo in avanti» e della «rivoluzione culturale» (la quale, osserva il giornale, *«non ha dato i risultati previsti»*): *«Milioni di persone sono morte di fame»*, *«Epurazioni sono state attuate contro i giovani comunisti ed i sindacalisti»*, *«Il terrore è stato scatenato contro i lavoratori d'avanguardia»*, *«La rivoluzione culturale si è trasformata in un pogrom di massa contro milioni di cinesi»*. (Ansa)



Le dichiarazioni a «La Stampa»

Critiche in Germania all'intervista di Erhard

L'ex Cancelliere attaccato da tutti i partiti - Per i socialdemocratici le sue affermazioni dimostrano "quanto sia stato opportuno sostituirlo"

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 16 agosto.**

L'intervista concessa dall'ex cancelliere Erhard a *La Stampa* (pubblicata il 12 agosto) ha avuto larga eco in Germania: radio, televisione, giornali ne hanno riprodotti ampi stralci. Particolarmente citati i brani in cui Erhard accusa i socialdemocratici di avere tramato per farlo destituire e quelli in cui rivela che il generale De Gaulle, nel 1964, gli aveva proposto un patto per instaurare un'egemonia franco-tedesca sull'Europa.

Queste dichiarazioni hanno provocato la violenta reazione dei partiti. Per i socialdemocratici (Erhard aveva detto che *«dopo diciassette anni di opposizione avevano sete di potere»* e per questo l'avevano fatto «cadere») il segretario esecutivo del partito, Wienand, ha dichiarato: *«La mancanza di discernimento dell'ex cancelliere dimostra ancora una volta quanto sia stato giusto sostituirlo al più presto»*.

Il portavoce della presidenza del partito socialdemocratico, Frank Sommer, ha invece criticato le dichiarazioni dell'ex cancelliere, definendole *«una raccolta di ingenuità e di volontarie deformazioni che si sottraggono a qualsiasi giudizio politico e si condannano da sole al ridicolo»*.

Per quanto riguarda i piani di De Gaulle, il liberale Walter Scheel, ministro della cooperazione economica nell'ultimo gabinetto Erhard, ha dichiarato oggi che mai il governo di cui egli faceva parte venne a conoscenza del fatto che nel 1964 il presidente francese avrebbe parlato all'ex cancelliere di un dominio a due franco-tedesco da instaurare sull'Europa.

Secondo Scheel l'idea del Generale di rendere sempre più stretta l'alleanza fra i due paesi *«e per poi utilizzarla ai propri fini politici»* era ben nota: appare però «grottesco» il proposito ora attribuitogli di aver voluto dar vita ad una vera e propria egemonia franco-tedesca.

Anche in seno al partito cristiano-democratico, di cui Erhard è presidente onorario, l'intervista è stata deplorata, ma per evidenti ragioni di convenienza politica non vi sono state dichiarazioni ufficiali di condanna. Per i cristiano democratici, le dichiarazioni di Erhard hanno in particolare due aspetti negativi: mettono in dubbio la serietà e la capacità operativa del partito e minacciano inoltre di ripercuotersi negativamente sul futuro della collaborazione governativa con i socialdemocratici.

vice

Terremoto ieri a Messina si sono registrate 37 scosse

Soltanto tre avvertite dalla popolazione - Nessun danno

(Dal nostro corrispondente) **Messina, 16 agosto.**

(a. c.) Per quasi tutta la giornata di ieri la terra ha tremato a Messina dove sono state registrate trentasette scosse di terremoto di varia entità. Solo tre di queste, rispettivamente alle 8,35 9,07 e 13,27, sono state avvertite dalla popolazione che in alcune zone della città si è riversata nelle strade. Non è stato segnalato alcun danno.

Le scosse più intense di carattere ondulatorio hanno raggiunto il terzo grado della scala Mercalli. L'osservatorio geofisico dell'Università ha comunicato che l'epicentro del movimento sismico è stato calcolato a 70 chilometri da Messina.

Per tutto il pomeriggio le scosse si sono susseguite quasi ininterrottamente ma la cittadinanza e la gran folla di forestieri convenuta per la tradizionale processione della «Vara» non si sono accorte di nulla.

Il governo francese promette di ricostruire i tre paesi devastati sabato dal terremoto

Parigi, 16 agosto.

Arette e gli altri due paesi del sud-ovest della Francia devastati dal terremoto della settimana scorsa, saranno ricostruiti entro l'anno prossimo con l'aiuto dello Stato: questa la promessa fatta agli abitanti della regione dal segretario di Stato agli Affari sociali Jacques Chirac.

I tre paesi sono stati distrutti per il 95 per cento da scosse telluriche nella notte tra venerdì e sabato scorso. Ad Arette, che conta 1180 abitanti, il terremoto ha fatto una vittima, una ventina di persone sono rimaste ferite e circa 600 senza tetto. Altre 400 persone sono rimaste senza casa a Montory ed un centinaio a Lanne. (Ansa)

CRONACA CITTADINA

DOV'E' IL VERDE DELLA BELLA TORINO?

Vacanze di chi resta in città

A Ferragosto gli abitanti erano ancora 700 mila - Ma chi non può andare in villeggiatura non ha molto conforto - La collina è vietata in gran parte da muretti - Il Valentino (che era il parco più elegante d'Europa) è trascurato e sporco, non solo moralmente - Giardini soffocati dall'incuria, viali trasformati in parcheggi - Non c'è un angolo verde per i bimbi, un po' di distensione per gli adulti - Di chi la colpa?

Quattrocentomila torinesi sono al mare o in montagna, ma quasi il doppio sono rimasti in città. C'è chi ha fatto le vacanze in giugno o in luglio, chi le farà in settembre. E c'è chi non le farà, perché non può. Quanti sono?

Torino è una città a livello europeo, il suo tenore di vita è tra i più alti in Italia. Queste dicono le statistiche. Ma non si deve dimenticare l'arguto rilievo di Trilussa: se le statistiche dicono che si mangia un pollo a testa, nella realtà c'è chi ne mangia due e chi non ne mangia. Sono scomparse le baracche, le «bidonvilles»; a poco a poco si sfollano anche gli squallidi casermoni. Ma nei quartieri della periferia e nelle vecchie, sordide case del centro, abita ancora gente che lotta per conquistarsi un'esistenza dignitosa.

Famiglie che campano su un unico, modesto stipendio. Pensionati a 19 mila lire il mese. Disoccupati o sottoccupati, che non hanno un posto fisso e devono accontentarsi di piccoli lavori saltuari. Gente che, anche senza essere in miseria, vive in povertà dignitosa ed è costretta a scegliere tra quindici giorni al mare e i libri e le tasse per i figli che studiano, o la quota di risparmio per avere un giorno una casa decorosa. Come passano il periodo di ferie?

Medici e sociologhi sono concordi nel sostenere che una pausa di serena distensione è necessaria per rompere il ritmo logorante della grande città. Ma Torino ha fatto poco per chi non può pagarsi l'aria balsamica dei boschi o quella salmastra della spiaggia. Certo, per i bimbi ci sono le colonie delle grandi fabbriche. Ma destinate ai figli dei dipendenti, i quali hanno già qualche possibilità. I bimbi più poveri possono sperare nella colonia del Comune: una goccia per un mare di necessità.

Una volta, spazio, aria buona e silenzio erano a disposizione di tutti attorno alla città: passeggiate in collina, scampagnate nei prati oltre la periferia. Ai tempi di De Amicis, la gita a Rivoli descritta nelle pagine di «Cuore» era un'istituzione. Ora, andare a Rivoli non basta più. Bisogna spingersi oltre Avigliana o l'imbocco della Val Sangone, per trovare il verde e il silenzio. Ormai cemento ed asfalto si stendono per chilometri e chilometri attorno al cuore di Torino fino a Chivasso, Carmagnola, Orbassano.

Anche la collina non è più per la povera gente. Si può camminare per ore, sempre stretti tra i muri di cinta e le cancellate delle ville. Cani ringhiosi, cartelli con il divieto d'accesso. Negli spazi liberi, c'è la polvere e il frastuono dei cantieri: altre ville in costruzione.

Restano i parchi, i giardini, i viali. Il Valentino era un vanto della città. Ora la popolazione è cresciuta e il parco è diminuito: rosicchiato dall'espansione edilizia, in parte distrutto. Quel che resta, non è più frequentabile dopo il tramonto. Siamo andati al Valentino la sera di Ferragosto e ci si è stretto il cuore; come crediamo capiti a tutti quelli che trent'anni fa, ragazzi, avevano imparato ad amare i larghi viali ombrosi, i rozzi sedili di pietra, i sentieri che scendevano verso il fiume.

Valentino spelacchiato, trascurato, sporco. Sull'orlo delle vaste aiuole il verde è raro e stento, o addirittura manca; tutto il resto sono erbacce incolte, che abbisognerebbero di falce, altro che di tosatrice. Cartacce, bucce d'anguria, scatolette vuote.

Spenta e inattiva anche la fontana luminosa, richiamo ai turisti di qualche anno fa. Nessuna vigilanza sul mondo equivoco (in questi giorni parecchie prostitute si sono trasferite nei luoghi di villeggiatura) che si aggira tra bimbi e vecchi pensionati; tra turisti stranieri e torinesi assetati di aria fresca e pulita. Dov'è la guardia che ci rimproverava con bonomia se osavamo calpestare un'aiuola? Ora si fanno le merende sull'erba. C'è qualche cartello; nessuno lo legge. Abbandono, assenteismo, mancanza di controllo, un patrimonio che va in rovina.

Qua e là, nel deserto di cemento, sperduti nei quartieri, ci sono i giardini. Esigui, stretti fra le vie dove il traffico corre convulso soffiando sugli alberi e sui fiori esalazioni di gas, assordando chi cerca riposo sulle panchine. E i viali? Sono trasformati in parcheggi. «*Almeno in questi giorni* — ha esortato il Sindaco — *gli automobilisti li lascino liberi a chi resta in città*». Un invito rivolto a sordi.

Milano vuole raggiungere il traguardo di 25 metri quadrati di verde per ogni cittadino: il Comune aprirà al pubblico il parco di Monza. Anche a Torino s'era parlato di fare altrettanto con i boschi di Stupinigi, ma non si è concluso nulla. A Parigi, il piano regolatore tende ad assicurare 45 metri quadrati di verde per persona. Londra, Amsterdam e Stoccolma sono già oltre questi livelli: è possibile fare il «week-end» in città, negli immensi parchi popolati d'uccelli, e di animali allo stato di natura.

A Torino, nei giorni dell'afa, c'è soltanto il ristoro del parco Europa, di villa Genero e di quattro piscine generalmente così affollate che frequentarle diventa una sofferenza, non un sollievo. E' un dato che offriamo alla meditazione delle autorità, con l'auspicio che, al loro ritorno dalle vacanze, trovino il modo di affrontare anche questo problema.

Le nuove tariffe postali

Da ieri sono in vigore le nuove tariffe postali. Va notato che per la corrispondenza ordinaria è stato cambiato il valore dei porti relativi al peso: prima, per ogni 20 grammi in più, occorreva aggiungere un francobollo, ora il secondo porto (un francobollo) va da 20 grammi a 100, il terzo fino a 250, il quarto fino a 500, il quinto fino a 1000 e il sesto fino a 2000 grammi. Per le lettere nei Paesi del Mec, oltre i 20 grammi si applica la tariffa estera. Le voci non comprese nella seguente tabella non hanno mutato tariffa (ad esempio la raccomandata rimane 130 lire, oltre l'affrancatura, e l'espresso lire 150).

TIPO DI CORRISPONDENZA	Precedente tariffa	Attuale tariffa
Lettere in Italia e Paesi del Mec	L. 40	L. 50
Biglietti postali	» 45	» 55
Cartoline di Stato e private	» 30	» 40
Cartoline illustrate con saluti	» 20	» 25
Biglietti da visita	» 20	» 25
Stampe augurali	» 20	» 25
Fatture commerciali	» 30	» 40
Partecipaz. nascita, morte e matrimonio	» 20	» 25
Campioni merci per i primi 100 grammi	» 40	» 50
Per ogni 50 grammi in più	» 20	» 25
Pacchetti postali per i primi 200 gr.	» 100	» 150
Per ogni 50 grammi in più	» 20	» 25
Telegrammi ordinari (minimo 15 parole)	» 400	» 600
Per ogni parola in più		» 25
Telegrammi urgenti (minimo 10 parole)	» 1000	» 1200
Per ogni parola in più		» 50
Telegrammi per vaglia telegrafici ordinari	» 360	» 600
Per ogni parola in più		» 25
Telegrammi per vaglia telegrafici urgenti	» 720	» 1200
Per ogni parola in più		» 50
Pacchi ordinari (fino a 1 kg)	» 360	» 460
Da 1 kg a 2 kg	» 420	» 520
Da 2 kg a 3 kg	» 480	» 580

Allarme in via Cibrario nella notte di Ferragosto

Saccheggiano un negozio da parrucchiere poi, per vendetta, appiccano le fiamme

Due passanti vedono il fumo uscire dall'ammezzato; i pompieri accorrono in tempo per limitare i danni: 6 milioni - Il padrone era in ferie - Altri furti: uno per 5 milioni e mezzo a Settimo; sette alloggi svaligiati, bottino per 8 milioni

In una notte: garagista ruba tre auto e ne danneggia altre cinque

Il negozio di via Cibrario 29 dopo il rovinoso incendio - Il derubato di Settimo

Ladri vandali hanno incendiato un negozio di parrucchiere, in via Cibrario: le fiamme hanno distrutto il locale, minacciando di estendersi al resto della casa. Per fortuna due passanti hanno visto uscire il fumo dalle finestre e hanno avvisato i vigili del fuoco. I danni superano i sei milioni.

E' la mezzanotte di Ferragosto. Elvezio Maida, 17 anni, via Passalacqua 3, sta accompagnando a casa l'amico Mario Rizzo, 20 anni, via Casalis 4. In via Cibrario, davanti al numero 29, sentono un forte odore di bruciato, alzano gli occhi: le finestre dell'ammezzato sono illuminate dalle fiamme, a tratti escono sbuffi di fumo. Il Maida suona tutti i campanelli. Dopo alcuni minuti si affaccia qualche inquilino, arriva la portinaia, Grazia Catalano, che telefona ai vigili del fuoco.

Intanto i più coraggiosi tentano di entrare nel locale incendiato: è il negozio del parrucchiere Domenico Molinari, 38 anni, corso Regina 280, da una settimana in vacanza con la moglie e il figlio alla Spezia. La porta è solo accostata, la serratura divelta. Il fuoco ha distrutto mobili e attrezzature: in una saletta vicino bruciano centinaia di flaconi di profumo e una decina di parrucche. Le fiamme si sono estese alle tappezzerie e al muro.

Quando arrivano i vigili del fuoco, l'incendio si sta propagando all'alloggio vicino. Occorrono oltre due ore per scongiurare ogni pericolo. Difficile stabilire la causa, ma probabilmente si tratta di un incendio doloso. Sono stati ladri delusi o qualcuno che ha agito per vendetta.

* *

Furto di cinque milioni e mezzo in una villa al numero 9 di via Cottolengo a Settimo. Appartiene a Tommaso Marocco, 44 anni, che abita al primo piano con la moglie Bertilla, 37 anni. Al pianterreno e in un fabbricato attiguo, c'è l'officina meccanica di cui è titolare.

Mercoledì scorso, è partito con la moglie per un mese di villeggiatura a Locana.

Nella notte sul Ferragosto, una guardia notturna ha notato che una finestra al primo piano era spalancata. Il Marocco è stato avvertito e, tornato da Locana, ha constatato la scomparsa di buoni postali per quattro milioni e mezzo, una pelliccia, lenzuola e argenteria.

— Amaro ritorno dalle vacanze per parecchi torinesi, che hanno trovato l'alloggio svaligiato dai ladri. Sono Ivan Mariani, via Cesana 31, dalla cui profumeria in via Tolmino 52 sono scomparsi cosmetici ed essenze per tre milioni; il dott. Vittorio Mancini, dell'ospedale Gradenigo, strada alla villa di Agliè 23 (soprammobili, oro, vestiario, cinepresa, macchina per scrivere e tappeti per due milioni e mezzo); Carmela Chialvo, via Cumiana 28 (oro, biancheria, pellicce per un milione e mezzo); Giuseppina Ravera, via S. Paolo 75; Ercole Lapote, via Issiglio 2, e Giovanni Occelli, via Finelli 77, che hanno denunciato ciascuno un danno di mezzo milione.

— Un garagista che nella notte di Ferragosto aveva danneggiato parecchie auto in sosta in via Fea è stato arrestato dai carabinieri di Madonna di Campagna. E' Mario Angeretti, gerente di una rimessa di via Orbetello, abitante in via Ala di Stura 41 con la moglie, che attende un figlio. Messo alle strette, ha confessato.

L'Angeretti sostiene di avere agito in stato d'incoscienza, suggestionato da un tale conosciuto al bar. «Andiamo a rubare qualche auto», gli aveva detto, e lui aveva ubbidito. Il bilancio della folle notte del garagista, rinchiuso ieri sera alle «Nuove», comprende tre auto rubate e abbandonate dopo pochi chilometri, e cinque danneggiate per dispetto perché non riusciva ad avviarle.

Automobilisti indisciplinati sulle strade di Ferragosto

L'attività dei carabinieri nella repressione degli abusi stradali

Fra domenica e martedì anche i carabinieri sono stati impegnati per disciplinare l'intenso traffico stradale del Ferragosto. Il comando della Legione di Torino aveva destinato a questo servizio ben 2116 uomini dotati di 805 fra automezzi e motocicli, e i 2 elicotteri che hanno la loro base alla «Aeritalia». I militi hanno effettuato 831 pattugliamenti, durante i quali sono state elevate 2810 contravvenzioni ed eseguiti rilievi per 165 incidenti, 16 dei quali mortali. Sono stati inoltre prestati aiuti a 265 automobilisti bloccati da guasti.

Dall'esame delle infrazioni rilevate dai carabinieri si nota che la maggior parte degli automobilisti indisciplinati non tenevano la destra. Seguono quelli che facevano uso indiscriminato dei segnali acustici. Vengono poi i guidatori che non rispettavano la distanza di sicurezza dai veicoli che li precedevano.

In angoscia la famiglia di un operaio di Nichelino

Una ragazza di quindici anni fugge perché il padre si oppone alle nozze

Tempo fa era scappata con un commerciante di 40 anni - L'accompagnatore era stato denunciato - Ora voleva sposarsi con un giovane di 26 anni senza lavoro fisso; costui è accusato di ratto di minore

Trovato al tavolo della roulette di St-Vincent un marito scomparso

Anna Maria Spagna, 15 anni. Giovanni Melis, 40 anni

Una ragazza di 15 anni è fuggita perché il padre non le lasciava più frequentare il giovane di cui è innamorata, un operaio di 26 anni senza un lavoro sicuro. Pare che i due fidanzati siano ospiti di parenti in Lombardia; il giovane è stato denunciato per sottrazione consensuale di minorenne.

Lei si chiama Anna Maria Spagna: graziosa, con i capelli neri sulle spalle, i grandi occhi truccati, dimostra più dei suoi anni. Abita a Nichelino in via delle Finanze 13 con i genitori e sei fratelli. Il padre, Leopoldo, 54 anni, è operaio. Con tante bocche da sfamare passa le giornate in fabbrica fra turno e straordinari: tempo per la famiglia gliene rimane poco.

E i figli sono cresciuti per conto loro. L'anno scorso i due maggiori si sono sposati, hanno un buon posto; una è impiegata; i due più piccoli vanno a scuola, forse potranno continuare gli studi. Lo Spagna sarebbe un uomo felice se non avesse ancora due figlie, Anna Maria e Rina. Rina, 21 anni, pochi giorni prima di impiegarsi è scappata con un ragazzo più giovane di lei.

La settimana scorsa, leggendo il giornale, l'operaio ha saputo che è stata vista al Valentino. L'amico è stato arrestato per sfruttamento. Da qualche mese lo preoccupa anche Anna Maria. A gennaio si è fidanzata con un commerciante di 40 anni ed è partita con lui per un viaggio di affari a Capua. Lo Spagna si è rivolto ai carabinieri che hanno rintracciato la figlia e l'hanno rimandata a Torino col foglio di via. Amici gli hanno poi detto che il commerciante aveva già portato in giro per l'Italia altre ragazze.

L'operaio si è fatto promettere dalla figlia di non rivedere più il commerciante, e Anna Maria ha ubbidito, anche perché, tornata a Nichelino, aveva conosciuto un giovane, Pasquale Picozzi, abitante nelle case popolari di via Artom. Un amore a prima vista. Non era passata una settimana che Pasquale si presentava allo Spagna chiedendogli la mano di Anna Maria.

Il padre, all'idea di vederla accasata, finalmente a posto, ha accolto il Picozzi come un figlio. Sono stati giorni felici: alla sera, a cena, tutta la famiglia riunita faceva progetti per il futuro. Pasquale aveva richiesto le carte al paese, le pubblicazioni erano pronte. Finché, al primo di agosto qualcuno ha rivelato allo Spagna che il genero non aveva mai avuto un posto fisso. E come poteva pensare di farsi una famiglia, mantenere la moglie?

Lo ha chiesto al Picozzi che ha allargato le braccia: di fame non è mai morto nessuno, e poi, qualche cosa da fare, qua e là, l'aveva sempre trovata. Perché preoccuparsi? L'operaio non era dello stesso avviso e gli ha indicato la porta di casa: «Torna quando avrai un lavoro sicuro». Anna Maria è scoppiata a piangere: «Io non posso vivere senza Pasquale»; ma il padre non si è commosso: «Tu non lo rivedrai mai più». Il giorno dopo la figlia è scomparsa.

* *

Giovanni Melis, l'operaio di 40 anni che, travolto dal gioco, era fuggito con tutti i risparmi lasciando alla moglie un tragico messaggio: «Non mi vedrai mai più, sono un disgraziato», è stato ritrovato l'altra notte, al Casinò di St-Vincent, da un funzionario di polizia. Si aggirava con aria smarrita nella sala delle «roulettes», in tasca gli rimanevano poche migliaia di lire.

Durante l'interrogatorio, al commissariato, è scoppiato a piangere: «Lo so che faccio male, ma è più forte di me. Il gioco è come una droga, non posso farne a meno». Da parecchi anni il Melis, un buon operaio e padre di famiglia, perdeva regolarmente tutti i guadagni alla «roulette», e tutte le volte prometteva alla moglie di smettere di giocare.

La scorsa settimana ha approfittato del fatto che ormai da quindici giorni la moglie è ricoverata in ospedale per una malattia ai reni. Ha portato i figli al cognato, poi ha preso i soldi che dovevano servire per le vacanze in Sardegna, la paga, cento mila lire in un libretto, due o tre oggettini d'oro che ha portato al Monte pegni.

E anche stavolta ha perso tutto. Da Saint Vincent l'operaio è stato portato in macchina a Torino, alle 3 di notte è giunto in corso Raffaello 7 dove la famiglia abita. E' venuta ad aprire la moglie. Quando l'ha visto è scoppiata a piangere: «Avevo paura che fossi morto». L'uomo l'ha stretta a sé: «Perdonami, ti prometto che questa sarà l'ultima volta».

Tre ladri d'auto inseguiti e arrestati dalla polizia

Nella notte di Ferragosto la polizia ha intensificato i servizi di sorveglianza: le strade deserte della città sono state percorse ininterrottamente da autoradio. Alle 5 in via Sacchi angolo corso Vittorio Emanuele una pattuglia ha incrociato una «600» con due giovani. Il numero di targa era nell'elenco delle macchine rubate. L'utilitaria è stata inseguita e raggiunta in via Nizza. I due giovani arrestati. Sono Emilio Labella, 19 anni, via delle Maddalene 46, e Valentino Marangon, 30 anni, via Rosselli 13, Grugliasco.

Un'altra pattuglia ha fermato alle 3 in via Saluzzo una «Giulia» rubata a Oreste Canavero, via Pietro Giuria 20. Il giovane al volante è fuggito a piedi, ma è stato inseguito e arrestato dagli agenti Loi e Carlagno. Si chiama Antonio Medin, 25 anni, via Belfiore 36.

IN 14ª PAGINA: **Altre notizie della cronaca**

Novant'anni: si getta dalla finestra perché moglie e figlia sono lontane

Il suicidio la mattina di Ferragosto - Lo sventurato era ospite per pochi giorni di una pensione - Altro fatto: si impicca una donna che si crede malata

Un uomo si è gettato dalla finestra del pensionato per anziani «Santa Rita», in via Marco Polo 7, il giorno di Ferragosto. Si chiamava Stefano Ricolfi, 90 anni, abitava in via Donati 15 con la moglie, Onorina Bertero di 78 anni e la figlia Francesca, 57 anni, vedova.

Sei mesi fa la moglie ha dovuto essere ricoverata in un convalescenziario di Arma di Taggia, il medico le aveva prescritto aria di mare. Stefano Ricolfi ne ha sentito la mancanza, ma la figlia gli è stata molto vicina, assistendolo con affetto.

La settimana scorsa, venerdì, lo ha lasciato per andare a trovare la madre. Prima di partire, lo ha condotto al pensionato Santa Rita. C'era stato in altre occasioni, si era trovato bene. «Qui avranno cura di te — gli ha detto — io tornerò presto». Ma questa volta il Ricolfi appariva inquieto, spaesato. Pronunciava frasi sconnesse.

Martedì mattina la suora Marina Sgolfo lo ha visto depresso. «Resti a letto, nonnino — gli ha detto sorridendo — la colazione gliela porto qui». Ma appena è uscita, il Ricolfi ha spinto una sedia sotto il davanzale della finestra, vi è salito e si è gettato nel vuoto. Invano è stato soccorso dal personale del pensionato: era morto sul colpo.

— Temendo di essere affetta da una grave malattia, una donna di 65 anni si è impiccata. Si chiamava Stella Bristot vedova Comiotto. Era stata per dieci anni custode dello stabile di corso Matteotti 40, poi si era trasferita in un piccolo alloggio ricavato nelle soffitte, decorosamente arredato.

L'ultima a vederla viva è stata la figlia dell'attuale portinaia, che le ha fatto una commissione mercoledì sera. Il mattino dopo ha bussato alla porta per chiedere se aveva bisogno di qualcosa, non ha avuto risposta. Venerdì ha bussato e telefonato la portinaia; invano. Sabato è arrivato il figlio della Comiotto, Ezio, impiegato di banca. Aveva le chiavi dell'alloggio, ma l'ha trovato deserto. E' tornato la mattina di Ferragosto, preoccupato.

Nel corridoio della soffitta ha avvertito un lezzo nauseante. In un locale deserto, poco oltre l'uscio, ha visto il corpo della madre pendere da una corda assicurata al chiavistello del lucernario. La donna ha lasciato due lettere. Una per chiedere perdono al figlio e alla figlia Laura: «Non posso più sopportare questa tosse continua, ribelle, che non riesco a curare». L'altra per disporre di un lascito di 50 mila lire ai poveri della parrocchia.

Bimbo estratto vivo dal corpo della mamma morta di tumore

La giovane sposa, stroncata dalla grave malattia che l'aveva colpita al cervello, era incinta di sette mesi - Il neonato è ora in una incubatrice della Clinica Pediatrica

Caterina Picatto, 30 anni

Una sposa che attendeva un bambino è morta per un tumore al cervello. I medici hanno salvato il bimbo che ora è in una incubatrice. La sventurata donna era Caterina Picatto di 30 anni, residente a San Maurizio Canavese. Era sposata da appena 15 mesi con Giuseppe De Vittori di 24 anni, operaio della Sate di Cirié. Abitavano con la madre di lei, Margherita Musso ved. Picatto di 59 anni.

Da una quindicina di giorni Caterina soffriva di acuti dolori al capo. Lunedì i familiari l'hanno accompagnata in auto alle Molinette e qui è stata ricoverata nella clinica neurologica per una serie di esami. Purtroppo i medici hanno dovuto constatare che si trattava di un tumore al cervello. La Picatto, che era incinta di sette mesi, è stata sottoposta ad amorevoli cure. Ma la situazione stava rapidamente peggiorando.

Ieri notte la donna, mentre era assistita dalla suocera, Michela Santena, si è aggravata. Più volte ha perduto conoscenza, ma tra una crisi e l'altra ha pronunciato qualche parola. Ha anche pregato la suocera, nel caso fosse stata necessaria una lunga degenza, di farla trasferire a San Maurizio quando si fosse annunciato imminente il parto. «Così il bambino nasce a casa sua».

Nella giornata di ieri le condizioni della Picatto sono ancora peggiorate e alle 17,30, stroncata da un'ultima crisi, ha cessato di vivere. Erano al suo capezzale, oltre ai familiari, anche i medici, i quali, subito dopo il decesso, hanno portato il corpo in camera operatoria e sono intervenuti con il taglio cesareo per salvare il bambino. L'operazione è pienamente riuscita. Il piccino, del peso di un chilo e mezzo, estratto ancora in tempo dal ventre materno, è stato trasferito d'urgenza alla Clinica pediatrica dell'Università. Qui vive in una incubatrice. Prima di sera è stato battezzato con il nome di Stefano Mario.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,9
MINIMA + 18,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media 22,7; pressione 741; umid. 51%. Cielo poco nuvoloso. Previs.: temp. in diminuzione. Temperat. a Caselle: mass. 25,6; min. 16,5; media 17,9.

Specchio dei tempi

Oggi stesso un nostro inviato tornerà a Paderno di San Gregorio, tra i martoriati monti di Belluno - Ma è poi tanto brutto il clima di Torino? Fa fresco! - All'Esattoria: interessi del 90 per cento - Genitori di un soldato

Un lettore ci scrive da Zurigo:

«Sono un bellunese emigrato per lavoro, come tanti miei compaesani. Sono un tuo affezionato e fedele lettore e ti ringrazio, caro "*Specchio dei tempi*", per tutto quello che fai. In particolare per il grande aiuto che hai dato alla mia provincia duramente colpita dalle tremende disgrazie del Vajont e dell'alluvione del novembre scorso. Il tuo soccorso è stato il primo ad arrivare e ha portato, in mezzo a tanta disperazione, un notevole conforto apprezzato da tutta la popolazione; in mezzo a tante lacrime hai portato un po' di fiducia.

«Conoscendo il tuo cuore, che è poi quello delle schiere dei tuoi lettori sparsi in tutta Italia e nel mondo, ti narro un fatto molto triste, certo che tu interverrai con la fraterna prontezza che ti ha reso celebre in tutto il Veneto. Ti ricordi di Maria Saint Castellan? La sua è una storia tragica, prima di tutto perché così giovane e in attesa della sua seconda creatura, ha avuto il marito travolto dalla piena del Piave.

«Rimasta vedova, dopo qualche mese Maria ha dato alla luce una bimba che ha chiamato Gelinda, per ricordare il suo povero marito. Ma Gelinda era nata focomelica e bisognò subito metterla in un istituto specializzato. La primogenita si chiama Francesca, è una bellissima bambina di 8 anni che potrebbe essere il raggio di sole per la sua infelice mamma. Ma la sorte è crudele: Francesca è sordomuta.

«Ma non è finita. Il corpo del povero Gelindo Castellan non si è trovato e chissà quanti anni dovrà aspettare questa povera vedova per ottenere la dichiarazione di morte presunta e quindi fare le pratiche per la pensione. Così al dolore morale si aggiungono anche le strettezze della povertà. Caro "*Specchio dei tempi*" perché non vai a trovare la nostra povera Maria? Sono certo che in tutta la sua angoscia la tua visita le farebbe piacere».

V. N. Cecchin

Una lettrice ci scrive da Marina di Massa:

«Carissimo "*Specchio dei tempi*", qui tu arrivi ogni mattina puntuale, non mi manchi e mi fai felice. Come se fossi a casa mia. Anzi meglio. Perché qui sto bene, godo l'aria pura, il sole, il mare, la gente allegra, la musica. Ti ringrazio, amico fedele e ti mando questa cartolina. Un ricordo e un saluto dal bel clima al clima brutto e cattivo di Torino. Una tua devotissima lettrice».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'usura in Italia? Ho letto su "*La Stampa*" del 10 andante (se non sono errato) dell'arresto per usura di quel tale che imprestava denaro al 90%. Oh, si è fatto tanto scandalo e scalpore. Ma vorrei chiedere: e allora che cosa bisogna dire del sistema adottato dall'Esattoria delle imposte? Si applica il 6% di interessi, e senza pietà, a tutti i contribuenti morosi, per una dilazione di pochi giorni. L'interesse, se i miei calcoli non sbagliano, viene ad essere non molto meno del 90 per cento. E' da ritenersi usura? Perbacco, no: sarà la vostra risposta. Tutto quel che fa lo Stato è sacro, vero? E voi non attaccherete mai l'Esattoria. Questi enti sono immuni da peccato e quindi intoccabili. Fa parte dell'uguaglianza di fronte alle leggi vigenti nel nostro paese?».

Arturo Campanella

Due lettori ci scrivono da Valdobbiadene:

«Tramite il comandante del Btg. Alpini di "Val Cismon" di S. Stefano di Cadore, ten. col. Salvatore Costanzo, abbiamo ricevuto le offerte che a mezzo di "*Specchio dei tempi*" vennero raccolte per ricordare il nostro amatissimo Armando Piva morto il 25 giugno scorso a Cima Vallona.

«Nella impossibilità di inviare singolarmente il nostro grazie alle persone gentili, preghiamo "*Specchio dei tempi*" di pubblicare questa lettera con la quale desideriamo ringraziare sentitamente di cuore tutti coloro che hanno condiviso il nostro dolore, ispirandosi anche alla generosità per onorare la memoria del nostro caro Armando e per alleviare i nostri bisogni.

«Ricambiamo la solidarietà di tutti con particolare considerazione, rispetto e gratitudine».

Lidia e Orazio Piva.

Il bambino che ha bisogno di sangue per non morire

I Donatori del Piemonte si impegnano ad assicurarglielo

Il penoso dramma di Giuseppe Coinu, il bimbo di 7 anni che ha bisogno di una trasfusione di sangue ogni mese per non morire, ha commosso i nostri lettori. Parecchi, uomini e donne, ci hanno telefonato o scritto offrendo il loro sangue; altri si sono recati direttamente dal medico condotto di Grognardo d'Acqui dott. Cassola e hanno chiesto di essere chiamati, uno dopo l'altro, perché sia assicurata al bimbo la continuità delle trasfusioni.

Gesti generosi e fraterni. I genitori di Giuseppe sono commossi. Ma l'impegno più significativo è venuto dall'Associazione Donatori di Sangue del Piemonte, che ha sede in via Ponza. Il presidente sen. Rotta ci ha detto: «*Ogni mese la nostra associazione donerà al piccolo malato i 300 grammi che i medici giudicano necessari a mantenerlo in vita. Il quantitativo corrisponde all'offerta di due donatori. Il flacone sarà messo a disposizione confezionato con ghiaccio, in modo da poterlo trasportare agevolmente sul posto*». Il trasporto deve avvenire senza perdere tempo. Di questo s'incaricherà «*Specchio dei tempi*». Purtroppo, per il bimbo su cui incombe la morte non possiamo fare nient'altro.

I «Caravelle» sono tornati all'aeroporto di Caselle

Per i voli di Parigi e Roma

A Caselle sono tornati i «Caravelle» e i voli per Parigi e Roma con questi aerei sono di nuovo regolari. La decisione è stata presa dall'Alitalia poiché il tratto di pista utilizzabile durante i lavori ora in corso si è rivelato sufficiente anche per questo tipo di aviogetti. Fino a ieri i voli per Roma erano effettuati con un «Viscount», mentre il «Caravelle» di Parigi faceva capo alla Malpensa. Restano sospesi i voli per Londra: ai «Trident» della Bea occorre una pista più lunga.

Com'è noto, l'aeroporto resterà completamente inattivo da lunedì a giovedì prossimo. Tutti i servizi aerei, compreso quello per Londra, riprenderanno regolari ai primi di settembre.

Una retata di donne

Presso Rivoli. Infastidivano gli automobilisti. Tre denunciate

Alla periferia di Rivoli, in località Perosa, carabinieri in borghese hanno fatto una retata di donne che infastidivano gli automobilisti, le hanno condotte in caserma. Sorprese in atteggiamenti contrari alla morale, tre sono state denunciate: Giovanna Fina, 33 anni, senza fissa dimora; Elena Vigilante, 21 anni, e Rosalia Di Giorgi, 22 anni, abitanti a Torino l'una in via Beltrame 54 e l'altra in via Nizza 19. Sono incorsi nella stessa denuncia anche un giovane di Pianezza e un altro di Grugliasco.

Un angolo di vecchia Europa nel Canada

Quebec è rimasta come trecento anni fa

(Dal nostro inviato speciale)
Quebec, agosto.

Si dice che Quebec è la più suggestiva, la più gaia, la più europea delle città del Nord America (Canada e Stati Uniti), e non è difficile crederlo. E' una vecchia città francese ancora in parte cinta da mura con porte e cammini di ronda. E' «americanizzata» assai meno di parecchie città della Francia. Ha dato il nome alla provincia del Quebec, grande come mezza Europa, e ne è sede del governo provinciale, che in questi giorni gioca con il governo federale la carta «Égalité ou Indépendance». Ha 175 mila abitanti, nella provincia è superata da Montreal, che ne ha due milioni. Comunque, Quebec non è gelosa di Montreal né la invidia.

Tra le due città c'è meno di un'ora d'aereo, ma è come trasvolare da un continente all'altro. Montreal dà le vertigini, là tutto si misura con il metro americano. Come a New York non si esita ad abbattere un edificio in perfetto stato per costruirne uno più «funzionale», che renda di più, perché «il terreno è solo un capitale che deve rendere il massimo». Quebec, invece, ha ancora le case, le chiese, il convento delle Orsoline di 300 anni fa.

Quebec è immutabile. Montreal è la città dell'America che si espande più rapidamente. Ha costruito la sua metropolitana — la più moderna del mondo — nel tempo che altre città impiegano a progettarla. Ha demolito quartieri per alzare alberghi di mille camere ciascuno. Anche Quebec ha realizzato un'opera ciclopica: 50 anni fa ha inaugurato un ponte di ferro lungo più di mille metri sul San Lorenzo. Ma durante la costruzione (uno degli operai si chiamava von Ribbentrop e diventò poi ministro di Hitler) il ponte era crollato due volte e c'erano stati un centinaio di morti: queste sciagure erano state interpretate come un avvertimento del Cielo a non tentare più nulla di troppo grande e troppo nuovo.

Montreal è tesa verso il futuro ed ha vocazione cosmopolita: vi lavorano immigrati di oltre cento paesi. Nello stemma della città vi sono, uniti in mazzo, il giglio di Francia, la rosa d'Inghilterra, il cardo di Scozia e il trifoglio d'Irlanda: i principali gruppi etnici che popolano la città. Nello stemma di Quebec vi è solo il giglio e vi è scritto *Je me souviens*: mi ricordo, non dimentico, penso sempre con struggente nostalgia alla vecchia Francia da dove sono venuti i costruttori della città e i fondatori delle sue famiglie.

La giornata di Montreal è quella delle più dinamiche metropoli degli Stati Uniti. Nel centro, la stessa frenesia, gli stessi discorsi nei quali la parola più ricorrente è «dollar». In parecchi alberghi e ritrovi pubblici ho trovato questo cartello: *Sorridete e tutto andrà bene. Viva la vita.* Ma tutti sembrano avere troppa fretta ed avere troppi pensieri per sorridere. Identica a quella delle città Usa è la sterminata periferia, dove si susseguono motels, sale di bowling, cimiteri di automobili; dominano gli odori degli «hamburgers» e degli «hot dogs»; incominciano le autostrade di sei, dieci corsie.

A Quebec si respira sempre la festa. Le strade sono vivaci per i molti turisti che affollano i bar. I quebecchesi preferiscono andare alle «taverne» — un poco buie, senza cromo né plastica, come in Italia sono le osterie dei piccoli paesi — dove tutti si conoscono e il cameriere chiama ognuno per nome. Si intrecciano discussioni, si scherza e si ride, c'è l'aria di prendere la vita allegramente. Vi è il televisore, ma nessuno chiede di accenderlo. E' difficile prevedere fino a quando sarà così: l'americanismo è in agguato, già si infiltra tra i giovani. E poi, basta uscire dalle vecchie mura per trovare un'altra Quebec, che ricorda ancora, comunque preferisce guardare avanti.

Si calcola che dagli Stati Uniti siano già arrivati 25 milioni di turisti per l'Esposizione di Montreal. La maggior parte è venuta anche a Quebec. Arrivano a migliaia in auto, con i pullman, in aereo. La fantastica «Expo» li ha emozionati, ma altra e più profonda è la suggestione che provano in questa vecchia città. Si può capire. Per un europeo Quebec è una curiosità: egli ha visto città più antiche, anzi, ci vive; ma lo meraviglia trovare un pezzo di Francia, immutato, in un continente che, per la sua prodigiosa vitalità, divora continuamente se stesso. Per l'americano Quebec (non soltanto le case, le strade, i quartieri vecchi di tre secoli, ma soprattutto il suo spirito e la sua atmosfera) è la scoperta di un mondo perduto o lontanissimo.

Una parte di Quebec è lungo la riva del San Lorenzo, l'altra su una rupe. Strade con nomi di santi, di re e di generali di Francia, tortuose e strette che le macchine non vi passano, e gli americani invece di innervosirsi ridono come ad una stravaganza. Palazzi, conventi, chiese fatti con blocchi di granito e con il tetto di rame. Case normanne di mattoni, con gli abbaini aperti negli aguzzi tetti d'ardesia. Le insegne: «La laiterie du public», «Boulangerie Lapointe», «Restaurant chez Denise», «Hôtel Normandie»...

Giovani pittori quasi tutti con barba lunga e acconciati come gli esistenzialisti parigini di parecchi anni fa, appendono i loro dipinti ai muri di rue du Trésor e stanno seduti o sdraiati sul marciapiede. Restano straiati anche quando la turista americana gli chiede i prezzi e rispondono con tono annoiato o scontroso, che piace alla turista americana, sicura di trovarsi di fronte a un genio sregolato. Altre turiste, sedute su uno sgabello in mezzo alla strada, posano per un disegnatore, su un cartello c'è scritto *Your caricature 10 minutes 3 dollars*. Rue du Trésor è affollata fino alle due, tre di notte.

Questo suona falso, tuttavia bisogna approfittare del turismo. Per il turismo ci sono una cinquantina di calessi. Non carrozze: proprio calessini su alte ruote, con colori assai vivaci, appesa dietro hanno la lampada a petrolio che viene accesa per i giri notturni. Si può ritornare a New York, a Chicago, a Boston senza essere stati su un calesse, di notte, con la lampada a petrolio?

Per i turisti c'è l'autobus che fa il giro della città e si ferma alla Piana di Abraham. Qui, nel 1759, si decise la sorte del Quebec e del Canada. Le «giubbe rosse» inglesi guidate dal generale Wolfe diedero battaglia ai francesi comandati dal marchese Montcalm e vinsero. Ora, la guida bilingue che accompagna i turisti ricorda così quella battaglia al pubblico francofono: «Mesdames et messieurs, è qui che i 10 mila soldati francesi di Montcalm hanno resistito gloriosamente ai 20 mila inglesi di Wolfe...». Poi si rivolge al pubblico inglese e americano: «Ladies and gentlemen, è qui che i 10 mila soldati inglesi di Wolfe sconfissero i 20 mila francesi di Montcalm...». E' la storia sfumata per i turisti.

Per i turisti c'è il Château Frontenac. Sul punto più alto della rupe, irto di torri, con la cupola ricoperta di piombo verdastro, le mura di mattoni bruni. Sembra carico di gloria e scampato a cruenti assedi. E' stato costruito, a modello dei castelli della Loira, la fine del secolo scorso per essere adibito ad albergo. E' falso, ma cosa importa? Nei saloni con gli spessi tappeti, i grandi camini di pietra, i soffitti a cassettoni dipinti, l'americano ha l'illusione di vivere in un castello europeo.

Continua a sognare sulla terrazza del Frontenac, che sovrasta il San Lorenzo. Vede in basso vecchie case normanne e bretoni dove si immagina una vita patriarcale, stradine senza automobili, il volo dei gabbiani, la chiesa Notre Dame des Victoires, la più vecchia d'America, il monumento al Re Sole. Poi si accorge dei transatlantici e dei grossi mercantili che risalgono il fiume, scopre sull'altra riva, le cartiere, i silos, la selva delle ciminiere fumanti e quella delle gru attorno al porto, i cantieri navali, i docks. E' il richiamo alla realtà: traffici, produzione, cosa è accaduto oggi a Wall Street? Muore il sogno del «castellano». La vacanza in «Europa» è finita.

Luciano Curino

INTERVISTA CON I FAMIGLIARI DEL DITTATORE

Il figlio di Svetlana racconta come viveva con nonno Stalin

Ha 22 anni e si chiama Josef, come il dittatore - E' ancora studente, di medicina, e lo scorso novembre ha sposato un'amica d'infanzia, laureanda in lettere: bella, veste all'occidentale - Il primogenito di Svetlana narra le sue vicende con tono pacato, senza drammatizzare - I suoi genitori si separarono quando lui aveva due anni e non ha mai conosciuto il padre - Ricorda invece bene il nonno, che gli sorrideva nella divisa di generalissimo - Parla della madre con amarezza - «Per noi dopo la sua partenza non è cambiato nulla, ma abbiamo patito molte sofferenze morali»

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, agosto.

Ho passeggiato con Josef Morozov tra le chiese del Cremlino. C'era la solita folla di turisti, di gente arrivata dalla provincia. Quando Stalin era vivo, nessuno poteva oltrepassare le mura.

Siamo andati lungo la Moscova, e gli altoparlanti dei battelli diffondevano le malinconiche note di una canzone. Josef ha studiato inglese; mi diceva che se potesse fare un viaggio, gli piacerebbe vedere Londra. Ha ventidue anni, è magro, i capelli neri, di statura, forse, inferiore alla media; assomiglia ad un vecchio ritratto del nonno, Josef Jugasvili seminarista, che ho visto esposto nel museo di Gori.

Diventerà medico, ma ha qualche interesse letterario, conosce molti autori americani, ed anche Moravia e Pratolini. Non ama il ballo e gli sport, è piuttosto solitario. Passa le domeniche nella dacia di Zhukovka, dove Svetlana, la madre, ha scritto le sue memorie. Sin da quando era piccolo, la signora Alleluyeva lo portava ai concerti, e anche adesso continua a frequentare il Conservatorio.

Da novembre è sposato con Elena Voznesenskaja, una bella ragazza, che studia filologia, ed è figlia di un ufficiale in pensione e di una traduttrice. Elena veste con un'eleganza di gusto occidentale; porta, ad esempio, calze di flanca rosa, traforate. Fu presentata a Josef da amici, molto tempo fa: è un amore dell'adolescenza.

Josef è il primogenito di Svetlana, ed è nato dal matrimonio col professor Grigori Morozov, uno studioso di diritto. Morozov è ebreo: forse anche per questo il suocero non volle mai riceverlo. Il bambino arrivò che la guerra era già finita, e quando lo portarono per la prima volta a Kuntsevo, nella casa di campagna, Stalin lo guardò con attenzione e disse: «Ha gli occhi buoni». Josef lo ha saputo leggendo qualche pagina dei ricordi della madre: «Lei», dice, «non mi parlava mai di queste cose; forse perché non voleva che diventassi orgoglioso».

Abita nell'appartamento 179, sul lungofiume Bersenievskaja. L'edificio è grigio, e rispecchia l'architettura della moda «costruttivista». Nel suo studio, dietro il tavolo di lavoro, c'è un ritratto del «discepolo di Lenin» che mi pare risalga all'epoca dei grandi processi; nella sua camera da letto è morto Brijesh Singh.

La stanza di Svetlana è rimasta come lei l'ha lasciata; c'è una fotografia di Nehru, il politico che stimava di più, e nello scaffale dei libri, molte opere che ricordano la sua devozione per l'ultimo marito: Tagore, una storia dell'India, un saggio sulla filosofia orientale, poi la collezione del Novy Mir *e della* Inostrannaja Literatura, *la rivista di letteratura mondiale.*

In piccole cornici d'argento, sul comodino da notte, sono raccolte le immagini di coloro che le furono più cari: il «generalissimo» in divisa d'estate, Nadezda Alliluyeva sorridente, con la sua bambina tra le braccia, i ragazzi, Josef, «Oska», come lei lo chiamava, e Katia.

I mobili appaiono di fattura ordinaria, non rivelano alcuna ricercatezza: nel salotto, la radio e il televisore sono di modello antiquato.

Josef mi parla della sua vita: è andato ad una qualunque scuola, sulla via Arbat, e non ha avuto compagni importanti. Non gli pare che i professori gli usassero particolari attenzioni, era trattato come gli altri.

I genitori si sono separati quando lui aveva due anni, quando ne ha compiuti dieci, la madre gli ha spiegato che il divorzio era stato deciso «per ragioni personali». «Oska» non può giudicare: «E' difficile», dice, «stabilire di chi era la colpa».

Svetlana gli parlava spesso del nonno, erano le sue storie, i suoi sentimenti. Diceva che lui, quando era piccola, la chiamava «Setanka», che se era lontana le scriveva lettere molto affettuose; le firmava, qualche volta, «il povero uomo Josef Jugasvili, umile segretario della sua padroncina». Diceva che lo amava, lo rispettava, e ascoltava i suoi giudizi. Rievocava specialmente i giorni felici della fanciullezza, le vacanze a Soci o a Gagra; il nonno non sapeva nuotare, il sole lo infastidiva, e preferiva andare per i boschi, o leggere, o conversare. Allora, il suo carattere non si era ancora fatto cupo e diffidente, stava volentieri coi vecchi bolscevichi, e con le allegre brigate di georgiani. Budyenni suonava la fisarmonica, Voroscilov cantava.

«Mia madre», dice Josef, «mi raccontava di aver visto Churchill, ma non le fece particolare impressione. Della nonna mi parlò poco; mi spiegò che era infelice e che si era uccisa. Lo zio Jakov non l'ho conosciuto, dello zio Vassili sapevamo che era molto malato, che non riusciva a liberarsi dal vino e dalla vodka, ed eravamo preparati alla sua fine. Quando il nonno è morto avevo sette anni; io l'ho visto qualche mese prima, c'era anche mia sorella Katia che era molto piccola e lo faceva ridere. Lui mi osservava, e disse qualcosa di gentile con la mamma; gli sembravo vispo, gli piacevo. Una mattina la mamma mi ha detto che era molto malato; mi parve sconvolta, pallida, e per due giorni non la vedemmo. Poi andammo ai funerali, c'era anche mia cugina Gula, e lo zio Vassili era nervoso, litigava con tutti.

«Avevo quattro anni quando mia madre sposò Zdanov; io lo chiamavo papà, perché il mio non lo vedevo mai, non lo ricordavo. Lui mi voleva bene; abita adesso a Rostov, sul fiume Don, ma quando viene a Mosca c'incontriamo sempre».

Ho chiesto a Josef se è ateo: «Non ho nessun sentimento religioso, mai si è parlato di questi argomenti nella nostra famiglia. Anche Katia non è niente. Mia madre ha avuto una crisi, può darsi, è stata anche battezzata, ma prima non pensava a Dio, non ci credeva».

Gli ho domandato che ne pensa del culto della personalità: «Molte cose, bisognerebbe parlarne a lungo».

«Parliamone», ho detto. Ma «Oska» ha lasciato cadere l'argomento: «La critica del XX Congresso mi pare, in qualche modo, giusta, perché c'erano degli svantaggi nel sistema, e tutti lo sanno. Ma è difficile per me esprimere un'opinione attendibile su questo periodo, perché non l'ho vissuto, e poi non ho inclinazione a discutere di politica. Non è vero, però, come la mamma ha scritto, che la odio: in pratica, non si può esserne fuori».

Preferisce dilungarsi sulle abitudini familiari; Svetlana amava la musica, e i suoi prediletti erano Bach, Mozart e Haendel, cucinava bene, ma niente di straordinario, non aveva particolari svaghi, non le piaceva uscire, leggeva tutti gli autori stranieri che venivano tradotti. Festeggiavano le ricorrenze ufficiali, il 1° maggio e il 7 novembre, i compleanni, e ricordavano la nascita e l'anniversario della morte di Stalin, ma Svetlana non poteva andare sulla tomba, diceva che per lei era un turbamento insopportabile.

Josef dice che Svetlana, dei collaboratori del padre rispettava più di tutti Mikoyan e Voroscilov, che di Kruscev non diceva male, ma non ne parlava neppure con simpatia, e che per Beria «usava tutte le parole che si adoperano quando si odia qualcuno». *Era molto riservata, e i figli non sapevano che cosa stava scrivendo. Non le piaceva ricevere visite, e neppure farne.*

Josef conserva di Singh un buon ricordo: «Era molto colto», dice, «e molto garbato. Noi lo consideravamo il marito di nostra madre, e penso che lei fosse felice. Non potevano sposarsi; lui aveva avuto altre due mogli, e non era divorziato. Credo che la mamma andasse a parlare di questi problemi anche con Kossighin».

Ho detto: «Perché lei respinge le telefonate della signora Alleluyeva?».

«Perché ormai tutto è stato detto. Con il suo gesto si è separata da noi. Adesso deve lasciarci il diritto di fare la nostra vita, senza intervenire. Lei ha scritto: "So che i miei figli non mi rinnegheranno", ma io non voglio cancellarla, respingerla, perché è stupido; oltre tutto, non siamo noi che ci scegliamo i parenti».

Ho domandato: «Come spiega la sua partenza?».

«Ho cercato molte volte di trovare una risposta per me, ma non ho capito nulla della sua decisione. Mi pare che non c'erano ragioni per andarsene dalla Russia; c'è una sola spiegazione: è malata, e non sa guardare criticamente ai suoi atti. E' impulsiva, e cambia facilmente opinione, ha un umore instabile, capriccioso. Guardi cosa scriveva di noi: "Non devono sapere che io sto così bene accanto a loro", e del suo Paese: "Mia meravigliosa, mia amata terra verde-azzurra; nessuno può tradirla o abbandonarla in cerca di un benessere senz'anima". L'ho accompagnata all'aeroporto di Sceremetevo, l'ho baciata, ed ho aspettato il decollo; non immaginavo l'epilogo di quel viaggio. Per noi, con la sua partenza, da un punto di vista materiale non è cambiato nulla, ma abbiamo patito molte sofferenze morali. Specialmente Katia, che aveva più bisogno di lei. Io, ormai, ho la mia famiglia».

Gli ho raccontato che sua madre ha scritto: «So che un giorno ci ricongiungeremo».

Mi ha risposto: «Se lei vuole, noi siamo qui; in questa casa, che è anche la sua».

Ho detto: «Se improvvisamente la vedesse apparire sulla porta, che cosa farebbe?».

Ha risposto: «Di certo, non griderei di gioia».

Enzo Biagi

Josef Morozov, figlio di Svetlana Stalin, fotografato in una via di Mosca con la giovane moglie Elena (Tel.)

Non può entrare all'albergo in pantaloni ma vi è poi ammessa con la sola giacca

Il gesto della bella Susan Griffith all'ingresso del «Claridges», l'hotel più riservato della capitale inglese

(Nostro servizio particolare)
Londra, 16 agosto.

Susan Jane Griffith, in arte Lady Jane, non è soltanto una giovane (23 anni) e bella signora. E' anche una celebre e ardita sarta, «l'erede» *in fieri* di Mary Quant. A differenza dell'inventrice della minigonna, predilige però i calzoni lunghi e a tubo. Proprio questa sua passione l'ha spinta lunedì a un gesto piccante di cui, crediamo, l'alta società inglese parlerà per anni.

Lady Jane era stata invitata a colazione al «Claridges», l'albergo più esclusivo di Londra, frequentato dai duchi di Windsor e da re Feisal. Era elegantissima: giacca una ventina di centimetri sulle ginocchia, pantaloni, tacchi alti, tutto in rosa ciliegia.

Ma, negli hotels più distinti di Londra, dal Savoy al Dorchester, è proibito l'ingresso alle signore in calzoni. Lady Jane veniva affrontata dal direttore. «Mi dispiace signora», diceva questi, «ritorni un altro giorno, con un vestito diverso». «Ma ho un appuntamento», protestava Lady Jane, «e ho fame». «Veramente spiacente», ribatteva il direttore, «ma capirà, i pantaloni...».

Susan Jane Griffith è inglese, ma non ha la flemma degli inglesi. «Se è solo per questo» sbottava, gli occhi fiammeggianti d'ira, «me li tolgo subito». E in piena *hall*, sotto decine di occhi sbarrati, si sfilava con un gesto deciso i calzoni, restando in minigiacca.

Il direttore di sala rimaneva impietrito, e Lady Jane faceva il suo ingresso, come ha poi detto un ammiratore «nella più avvenente minigiacca di Londra».

e. c.

Susan Jane Griffith per poter entrare al «Claridges» di Londra, dove non sono ammesse donne in calzoni, si toglie i pantaloni e rimane in mini-giacca (Tel. Ansa)

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

I viaggi in poltrona

Di continuo reportages su ogni angolo del mondo: ieri è stata la volta del Messico - Stasera la rivista «Lei non si preoccupi»

La tv da parecchio tempo ha dato l'illusione agli spettatori di poter viaggiare stando seduti in poltrona. Europa, Africa, America, Asia, Australia, le metropoli, le isolette, i grattacieli, le capanne, tutto passa sul piccolo schermo, con abbondanza. Solleciti inviati speciali al comando di attrezzatissime *troupes* si recano, si può dire ogni settimana, in ogni angolo del globo, frugando, esaminando, mostrando: nessuno sfugge alle loro indagini, al loro microfono, alla loro macchina da presa, viene intervistato lo straccione e viene intervistato il miliardario, si entra nella stalla a trovare il contadino che munge la capra e subito dopo ci si fa introdurre da un valletto nel sontuoso studio di un presidente della repubblica o, dove esiste ancora, di un monarca.

Si dànno fitte notizie sulla geografia, sulla politica, sull'economia, sui problemi sociali, sulle prospettive future. Magari si traccia un panorama di storia negli ultimi cinquant'anni.

Prendiamo il caso del Messico. E' stato appena trasmesso un bel documentario di Claudio Savonuzzi che parlava del Messico in chiave — come dire? — umana e psicologica, che ci conduceva, col sottofondo di dolci e melanconiche chitarrate, tra il popolo messicano colto nei suoi aspetti più singolari, patetici, contrastanti.

Ora il debutto de «L'altra America», un vasto documentario in quattro puntate, ci ha riportati nel Messico: le note di colore non mancavano, tuttavia stavolta il discorso di Sergio Borelli e Alberto Pandolfi era impostato su altre basi, era cioè un ritratto del Messico visto nelle sue dimensioni di nazione «rivoluzionaria» impegnata in un gigantesco sforzo di rinnovamento e di trasformazione sociale e industriale. Un discorso che ci è sembrato serio e, tenuto conto dei limiti costituiti dai sessanta minuti del programma, forse esauriente.

Ma allora sul Messico sappiamo tutto? Non illudiamoci. Abbiamo ricevuto semplicemente delle rapide informazioni, per quanto possano essere oneste e attuali, e abbiamo visto soltanto alcune veloci immagini, anche se suggestive. Per scoprire e conoscere veramente il Messico — come qualsiasi altro paese analizzato in tv — bisognerebbe alzarsi dalla poltrona e andarci.

* *

Dopo il *reportage*, pugni. Mai stata sul video tanta boxe, tante botte, tante facce appiattite dalle sventole. Gli indici di gradimento saliranno alle stelle.

Sull'altro canale c'era «Tè per due» con la bionda bambolona Doris Day. L'unica cosa ancora valida del film era la colonna sonora.

* *

Stasera sul canale nazionale si ripresenta la rivista «Lei non si preoccupi» con Enrico Simonetti e Isabella Biagini: tra gli ospiti dovrebbero figurare l'attore comico Lando Buzzanca, Rita Pavone e Antonio Prieto, cantautore sudamericano, padre della celebre e singhiozzante «Novia».

Alle 22,15 circa un servizio speciale del Telegiornale su un argomento che tocca tutti: la riforma tributaria.

Il secondo canale si aprirà con un telefilm di Perry Mason e sarà completato da una rassegna di canzoni partenopee registrata in occasione della settimana motonautica di Napoli.

* *

In autunno sarà trasmesso un ciclo di prosa dedicato a Ugo Betti di cui tra breve cadrà il quindicesimo anniversario della scomparsa. Il cartellone comprende *La regina e gli insorti* con Edmonda Aldini, Tino Carraro, Lucia Catullo, una ripresa di *Corruzione a Palazzo di Giustizia*, *Vento notturno* e una quarta commedia ancora da scegliere. Il ciclo è stato affidato al regista Ottavio Spadaro.

Anche domenica prossima il canale nazionale avrà come pezzo forte un dramma giallo: *A casa per le sette* di Sheriff, un pezzo ormai «classico» che prende lo spunto dall'amnesia di un impiegato di banca che non ricorda più cos'ha fatto nell'arco di ventiquattr'ore e che si ritiene colpevole di un omicidio per rapina. Protagonisti Gianni Santuccio, Lilla Brignone, Claudia Giannotto, Renzo Giovampietro, regia di Claudio Fino.

u. bz.

Il milione di Lola Falana sequestrato ad Andorno Micca

La cantante si è esibita ieri sera davanti a un foltissimo pubblico - Il provvedimento era stato richiesto dal casinò di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 16 agosto.

L'esibizione di Lola Falana al parco La Salute di Andorno Micca, stanotte, ha avuto per la cantante-ballerina un finale a sorpresa niente affatto gradito: al termine dello spettacolo, che ha richiamato un foltissimo pubblico, un ufficiale giudiziario ha sequestrato il compenso di un milione dovuto all'attrice dal comitato del Ferragosto andornese organizzatore della serata. Si tratta di un «sequestro conservativo», ordinato con apposito decreto dal Tribunale di Milano e richiesto dalla società Ata, che gestisce il Casinò di Sanremo.

Lola Falana è accusata di inadempienza contrattuale per una mancata esibizione sulla pedana del Casinò, che doveva avere luogo un sabato dello scorso luglio. Il procuratore dell'attrice, sig. Elio Gigante, sostiene che secondo il contratto doveva essere considerato valido il motivo che determinò l'assenza della Falana, impegnata nelle riprese di un film.

Quando, verso l'una, la ballerina negra è rientrata nel suo camerino — non si erano ancora spenti gli applausi del pubblico — l'ufficiale giudiziario Romolo Marin di Biella ha notificato il provvedimento del Tribunale di Milano. Lola Falana, con uno smagliante sorriso, nel suo approssimativo italiano lo ha pregato di rivolgersi al procuratore Gigante. Questi ha naturalmente protestato, ma non vi è stato nulla da fare: analoga notifica era stata effettuata poco prima al presidente del comitato del Ferragosto andornese, signor Efrem Galliera, che, ovviamente, vi si è uniformato.

Lola Falana e il presidente Galliera, con l'assistenza dell'avv. Dante Bodo, dovranno comparire il 21 settembre prossimo davanti al pretore di Biella, incaricato di esaminare la questione.

L'inatteso provvedimento del Tribunale di Milano ha avuto una curiosa conseguenza: il procuratore Gigante si rifiuterà d'ora innanzi di rivelare dove si esibisce la cantante-ballerina nella speranza di evitare altre sorprese.

p. m.

Duecento sculture di Martini dal 10 settembre a Treviso

Treviso, 16 agosto.

Una grande mostra di Arturo Martini si aprirà il prossimo 10 settembre a Treviso, città natale dell'artista, nel ventesimo anniversario della morte. Presenterà oltre duecento opere, alcune delle quali famose in tutto il mondo: marmi, bronzi, terrecotte e ceramiche. La rassegna intende ripercorrere tutta la operosa carriera artistica di Martini, dai primi tentativi giovanili (1907) fino ai capolavori degli ultimi anni.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alcione: 16,15 e 21,30: «S. Giovanni Decollato», 3 atti comici di Martoglio. **Maffei:** Rivista «Torino P.P.B.», Orario 16,30 - 21,30.

Al Florida (p. Solferino, 542-822): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Franz. **Blechenduait Lutrario:** ore 21. Orchestra Raph e i Copertoni. **Chalet:** ore 21 Luciano Zini. **Club 84:** 21 Roby e i Gentlemen. **El Patio**, c. Monc. 346, t. 633-151. **Garden Dance** (cap. 52 sbarrato): ore 21 I Discoboli. **Gay Estive:** ore 21 I Favoriti - Giardino e terrazzo coperto. **Giardino Belle Arti:** 21 Melodici. **Hollywood Estivo:** 21 I Faraoni.

Omberico's Club: ore 21 I Balordi. **S. Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.

Lido Estivo, Moncalieri 422: 21. **Piscina del Sole Gogo** (521.888, Str. S. Mauro) Rist. Hotel; 21 I Califfi. **Villa Gay Discoteca** (Moncalieri 52): ore 21 Giardino sul Po.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v. Po 9): Arte contemporanea - Chiusura estiva.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 31/8 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30 - 12,30; 16 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 4 Oscar con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Astor:** «Scotland Yard chiama Interpol Parigi» Hugh Moxey, Needham. **Corso** (loc. refr.): «4, 3, 2, 1 morte» techn. scope, E. Person, P. Braun. **Cristallo:** «I diamanti che nessuno voleva rubare» J. Valerie, S. Randone, D. Andrews, colori. **Ideal** (aria condizionata): «I giorni della violenza» tec. sc. Peter Lee Lawrence, B. Loncar. **Nazionale:** «Dove si spara di più» tec. sc., A. Grant, C. Gale. Viet. 14. **Reposi:** chiuso per ferie. **Romano** (aria condizionata): «SOS Stanlio e Ollio», Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30. **Vittoria** (locale refrigerato): «Moresque» Lang Jeffries, L. Gilli.

Alfieri: «Don Giovanni della Costa Azzurra» C. Jurgens, D. Rocca, col. **Ariston:** «Il fantasma ci sta» S. Caesar, Vera Miles, techn. **Arlecchino:** «Tom Dollar» Maurice Poli, Georgia Moll, E. Blanc, techn. **Augustus:** domani riapertura con «I diabolici» S. Signoret, P. Meurisse, C. Vanel, V. Clouzot. Viet. 16. Or. 14,30-16,25-18,20-20,20-22,25. **Metropol:** «Squillo» Pierre Cressoy, Cristina Gajoni. Vietato anni 18. **Torino** (aria condizionata): «Pugni pupe e pallottole» Constantine. A. 10.

Alexandra: «La regina dei Vichinghi» technic. Carita Tom Murray. **Faro:** «La regina dei Vichinghi» technic. Carita Tom Murray. **Fiamma:** «Gioventù bruciata» scope technic. Natalie Wood, James Dean. **Gioiello:** «America paese di Dio» in technicolor. **Hollywood:** «Il figlio di Django» Guy Madison, J. Schoeller, techn. sc. Viet. 14. Apert. 15, Ultimo 22,30. **La Perla:** «Alamo» Sterling Haydon, Anna Maria Alberghetti, colori. **Mellpi:** «Torino P.P.B.» Rivista Musicale, 16,30 e 21,30, film «Contrasesso». Vietato anni 14. **Massimo:** «Il meraviglioso paese» technicolor con Robert Mitchum. **Orfeo:** «Berlino 1945 la caduta dei giganti» C. Douglas, D. Cooper, scope. Vietato 14. Orario: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22,20. **Principe:** «La vedovella» Margaret Lee, Felix Martin. Vietato 18. **Statuto:** «Il meraviglioso paese», technic., Robert Mitchum.

Adriano: «I marziani hanno 12 mani» F. Franchi, C. Ingrassia. **Alcione:** «Fort Yuma brissonie di fuoco» techn. Comp. Arte Comica Piccolo Teatro in «S. Giovanni Decollato», 16,15 e 21,30. **Alpi:** «Obiettivo Tobruk» (topi del deserto) R. Burton, J. Mason. **Regina:** «Trappola per 4» technic. con Ken Clark.

Centrale: «Universo di notte» technicolor. Vietato anni 18. **Milano:** «La valle dell'orso» e «Il giorno dopo». Apertura ore 10. **Olimpia:** (locale nuovo) «Angeli nell'inferno» colori. S. Carlson. **Po:** domani riapertura con «Una donna per Ringo» tech. S. Flynn. **P. Nuova:** «Agente 007 operaz. Fior di loto» e «Triangolo del delitto».

Esperia: «Due della città perduta» techn. scope, Ursula Andress. **Giardino:** «I proibiti amori di Tokio». Vietato minori anni 18. **Mirafiori:** «I ribelli di Carnaby Street» techn. M. Crawford, O. Reed. **Vinzaglio:** «Posta grossa Dodge City» sc. techn. H. Fonda, Woodward.

America: «Tre notti d'amore» sc. tec. Spaak, Salvatori, Salerno. V. 18. **Eliseo:** «Quelli della San Pablo» S. Mc Queen, A. Bergen. Ultimo 22. **S. Paolo:** «Danza di guerra per Ringo» techn. sc. S. Granger, P. Brice.

Artisti: «PT 109 posto di combattimento» colori, Cliff Robertson. **Belgio:** «Matrimonio all'italiana». **Corallo:** «Tom e Jerry per qualche formaggino in più» colori. **Eridano:** «Spie uccidono in silenzio» L. Jeffries, E. Danieli, colori. **Doria:** «Berlino appuntamento per le spie» technicolor. **V. Veneto:** «Ballo delle pistole» Tony Young, Dan Duryea.

Astra: «Caprice» tec. sc., Doris Day. **Cibrario:** «I sanguinari» A. Kennedy, «ZX3 Imprendibile 880» Lancaster. **Elios:** «Sinfonia per due spie». **Massaua:** «Donne mitra e diamanti» J. Marais, L. Pulver, techn. scope. **Odeon:** «Maschera della morte rossa» Vincent Price, Axel Court. **Star:** «Colorado Jess» Connors, Levy.

Adua: «Pacco per le donne» techn. scope, Elvis Presley, G. Crosby. **Ars:** «Piaceri proibiti». Vietato 18. **Brescia:** «Tre sul divano» technic. Jerry Lewis, Janet Leigh. **Lanteri:** «Sherlock Holmes». **Maior:** «Destinazione marciapiede» techn. sc. Fernandel, Palmer. Ap. 15. **Nord:** «Sexy scolta» techn. Viet. 18. **Nuovo Fortino:** «Dolce vita non piace ai mostri» Terry Thomas, colori. **Orfeo:** «La curva del diavolo» techn. vistavision, Cornel Wilde. **Palermo:** «Spia che venne dal mare» techn. sc., S. Mitchell, J. Elliot. **Sociale:** «Un dollaro bucato» techn. scope, M. Wood, E. Stewart.

Zenit: «Pionieri ultima frontiera» techn., R. Taylor, R. Tushingam.

Baretti: «E. Wallace e Scot. Yard». **Cabiria:** «Tamburi sul grande fiume» Richard Todd, M. Koch, techn. **Colosseo:** «Il figlio di Django» G. Madison, J. Schoeller, Tinti, col. sc. **Continentale:** «La vittima» H. Felmy, A. Smirner. **Ghigo:** «Il terzo giorno» techn. George Peppard, M. Marshall. **Italia:** «Castelli di sabbia» tec. sc. E. Taylor, R. Burton. Vietato 14 (solo per oggi). **Piemonte:** «Lo strano mondo di Daisy Clover» Wood, Plummer, sc. col. **S. Carlo:** «003 contro Intelligence Service», B. Lee, W. Sylvester. **Spezia:** «Sexy ad Haiti» scope techn. Vietato 18. Apertura ore 19.

Diana: «Bandiere di combattimento» con Sterling Hayden. **Roma:** «Erick il vichingo».

Alba: «Le sedicenni» tec. sc. Dino. **Ambra:** «Segreto degli Incas» col. Charlton Heston, Nicole Maurey. **Apollo:** chiuso per lavori. **Edera:** «Uomo di Toledo», colori. **Lucento:** «Nick Carter e il trifoglio rosso» con Eddie Constantine. **Lutrario:** «Thompson 880» colori. **Splendor:** «Diabolica spia», con M. Mell, D. Maxwell.

BEINASCO

Italia: «I criminali della Galassia» tec. sc. Tony Russell, J. Fate.

CANDIA CAN.

Candia: «Le colline bruciano» Tab Hunter, Nathalie Wood, colori.

ORBASSANO

[illegible]: «Agente Logan, missione Ipotron».

SETTIMO

Oratorio: «Inno di battaglia» Rock Hudson, Dan Duryea, techn. scope.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Adua, Sociale, Nazionale (Moncalieri).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Il pony del circo», film; b) «Magilla gorilla», cartoni animati.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Lei non si preoccupi», spettacolo musicale di Chiosso, d'Ottavi e Lionello, presentato da Enrico Simonetti e Isabella Biagini. Intervengono Antonio Prieto, Lando Buzzanca e Rita Pavone.
22,15: «La riforma tributaria»; il ministro delle Finanze, onorevole Preti, risponde alle domande di tre giornalisti.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Perry Mason: Una ragazza vivace», telefilm poliziesco.
22,05: «Napoletanissimo», rassegna di celebri canzoni napoletane. Presenta Pippo Baudo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: I lucci, documentario; 20,50: Telefilm della serie «Alice»; 21,30: Telegiornale; 21,40: «Delitto senza peccato», film con Loretta Young; 23,05: Germania-Stati Uniti di atletica leggera.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,28: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Per i ragazzi: Una radio per noi; 16,30: Novità discografiche americane; 17: Giornale radio; 17,15: Rocambole; 17,30: Momento napoletano; 18,10: Gran varietà; 19,30: Luna-park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Serata di gala; 21,05: Grandi successi italiani per orchestra; 22,10: Concerto del pianista J. Browning; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Alberto Arbasino vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 8,45: Signori, l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: Margherita Pusterla, di C. Cantù; 10,35: Parole d'amore; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Tutto il mondo in due.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15,15: Pianista W. Gieseking: Beethoven, Mozart, Schubert; 16: Le canzoni del Festival di Napoli; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Sesto senso; 20,40: Canzoni del West; 21: Italian East Coast Jazz Ensemble; 21,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche di Brahms; 10,40: Musiche polifoniche; 11: Musiche di Busoni; 12,20: Musiche di Szymanowski; 13: Antologia di interpreti; 14,30: Musiche di Schumann; 15,30: Novità discografiche; 16,35: Musiche di Zbinden; 17,10: L'improvvisazione in musica; 18,00: Musiche di Copland; 18,30: Musica leggera; 18,45: Ritratto di Camus, a cura di Piovene.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Mozart, Kodaly, Beethoven; 20,30: In Italia e all'estero; 20,45: «Il castello di Barbablù» di Bartok, «Mavra» di Strawinsky.

Era uno dei più popolari autori del suo paese

Espulso dal partito lo scrittore cèco fuggito in Israele per protesta contro Praga

Ladislav Mnacko (« artista emerito della nazione ») è stato privato anche della cittadinanza - Un comunicato ufficiale comunista lo definisce « un essere indegno, un voltagabbana, un avventuriero ed un anarchico » per avere criticato la politica filo-araba del suo governo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 16 agosto.

Lo scrittore cecoslovacco Ladislav Mnacko (in patria uno degli autori più popolari), partito la settimana scorsa alla volta di Israele per un atto di pubblica protesta contro l'appoggio di Praga ai Paesi arabi, è stato espulso oggi dal partito comunista e privato, con effetto immediato, della cittadinanza e di tutte le onorificenze concessegli dallo Stato (era insignito del titolo *« Artista emerito della nazione »* e della massima decorazione cecoslovacca, il *« Premio Clement Gottwald »*).

La decisione è stata presa dal partito dopo che l'associazione degli scrittori in un comunicato diramato ieri dalla *Ceteka* aveva definito Mnacko *« un essere indegno, un avventuriero politico e un anarchico »*. Nella motivazione è detto che lo scrittore si è allontanato illegalmente dal paese, si è reso indegno di rimanere nel partito avendone violato le regole e l'etica, e per avere rilasciato alla stampa borghese occidentale dichiarazioni antinazionali e offensive, ha tradito e denigrato il popolo cecoslovacco.

Mnacko, che ha ricevuto in patria i massimi premi letterari ed è stato a lungo un sostenitore aperto del regime comunista, ha pubblicato recentemente a Vienna un libro vietato a Praga — *Il gusto del potere* — in cui ricorrono critiche severe contro i sistemi e il malcostume in Cecoslovacchia. Fin dalla comparsa del volume, il partito aveva preso in considerazione l'idea di espellere l'autore. La *Ceteka* (l'agenzia ufficiale di Praga) lo accusa oggi di essere un voltagabbana.

b. t.



Mnacko alla conferenza ieri a Tel Aviv (Telefoto A.P.)

Mnacko in Israele dichiara « Non sono l'unico ribelle »

E aggiunge: « Il partito è filoarabo, ma il popolo simpatizza per gli israeliani »

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 16 agosto.

Ladislav Mnacko, che si trova in Israele da una settimana, non sembra sorpreso dalle severe misure adottate dal governo cèco nei suoi confronti. Cacciato dal partito e privato della nazionalità, lo scrittore è deciso ad opporsi con tutti i mezzi alla politica anti-israeliana di Praga.

Otto giorni fa, Mnacko pubblicò nella *Frankfurter Allgemeine Zeitung* un articolo che fece grande scalpore ed in cui condannava duramente la posizione assunta dalla Cecoslovacchia nel conflitto arabo-israeliano. Oggi egli ha dato in una conferenza stampa questa spiegazione della sua rivolta: *« La mia coscienza e la posizione che occupavo nel Paese mi hanno indotto ad esprimere il disagio ed il malcontento esistenti in Cecoslovacchia per l'atteggiamento assunto dal governo nella crisi medio-orientale. E' per questo che sono qui. So che così facendo mi metto fuori delle leggi del mio Paese; ma non potevo più — e non volevo — soffocare la voce della mia coscienza ».*

Mnacko ha tenuto a riaffermare la sua fedeltà al partito comunista malgrado la espulsione, ed ha affermato che egli non è il solo « ribelle » alla linea ufficiale del governo cèco. Nessuno crede veramente a Praga, nè gli intellettuali, nè gli operai, che i Paesi arabi vivano sotto un regime socialista. *« Al contrario — ha detto lo scrittore — in tutti gli ambienti è vivissima la simpatia per Israele, che ha dato prova di grande coraggio ».*

Ma se non c'è nel popolo, l'antisemitismo è ancora vivo tra i dirigenti di Praga. *« Alla testa del regime — ha concluso Mnacko — vi sono uomini che hanno avuto una parte importante nel sinistro "affare Slanski"* (il segretario del partito impiccato nel dopoguerra come "deviazionista") *e che oggi hanno creduto di giustificarsi sostenendo che il "sionismo" è all'origine di tutti i crimini ».*

André Scemama

Cinque anni in Grecia all'ex ministro Averoff per attività antigovernativa

Atene, 16 agosto.

Un tribunale militare di Atene ha condannato oggi a cinque anni di reclusione l'ex ministro degli esteri Evangelos Averoff-Tossizza per disobbedienza a un ordine militare.

Averoff-Tossizza, che ha 47 anni, fu arrestato ai primi di luglio in una casa del sobborghi di Atene mentre partecipava — secondo la versione della polizia — *« ad una riunione politica sospetta »*. Alla riunione erano presenti più di cinque persone, in contravvenzione alle norme proclamate dal regime militare.

Nel processo di oggi, il procuratore del re aveva raccomandato l'assoluzione del parlamentare, asserendo che le sue intenzioni non erano dirette contro il governo. L'imputato aveva dichiarato che ignorava che l'ordine contro le riunioni di più di cinque persone fosse ancora in vigore.

Averoff-Tossizza è stato ministro degli esteri nel governo Caramanlis per diversi anni ed è stato un esponente dell'unione radicale nazionale (di destra). E' stato anche ministro dell'agricoltura nel governo Canellopoulos, prima del colpo di stato dei militari.

(A. P.)

Previsti nuovi scioperi sulle corriere di linea

Conclusa ieri sera l'agitazione di cinque giorni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 agosto.

(g. f.) Si è concluso questa sera lo sciopero di cinque giorni dei dipendenti dalle autolinee in concessione. Altre agitazioni dovrebbero essere deliberate dalle segreterie delle federazioni di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil, che si riuniranno nei prossimi giorni per esaminare la situazione.

L'esito dell'astensione è stato parziale: circa il 50 per cento dei dipendenti del settore ha scioperato, bloccando numerosi servizi di linea; il « piano » di emergenza predisposto dagli ispettorati compartimentali della motorizzazione civile è servito a limitare le conseguenze della manifestazione.

Giovane di Torino evade dal carcere a La Spezia

Delle due guardie di sorveglianza una era assente, l'altra gli voltava le spalle

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 16 agosto.

Un giovane detenuto di Torino, che doveva scontare ancora diciannove mesi di reclusione, è riuscito a fuggire dal carcere della Spezia eludendo la sorveglianza di due agenti.

L'evaso, Mario Aducci di 21 anni, nato a Mola (Bari) e residente a Torino in via Mercanti 15, il 20 dicembre scorso era stato portato alle carceri spezzine e due mesi dopo aveva assunto le mansioni di scopino. Ogni mattina, raccolte le immondizie, egli le depositava in un'apposita discarica, sempre scortato da un agente di custodia e sorvegliato da un'altra guardia in servizio nel corridoio compreso fra i due muri di cinta della prigione.

Non è possibile sapere se il giovane aveva preparato l'evasione oppure se la fuga è stata frutto di un'improvvisa determinazione dovuta alle eccezionali favorevoli condizioni in cui s'è venuto a trovare la mattina di Ferragosto: infatti, nel momento in cui rovesciava il secchio delle immondizie, l'agente di custodia voltava le spalle all'Aducci e l'altra guardia, che doveva trovarsi sul muro di cinta, era assente.

Il giovane ha spiccato la corsa e con un balzo ha scavalcato il secondo muro di cinta, alto tre metri, trovandosi quindi sulla via Fontevivo, a quell'ora deserta. Venivano subito avvertiti la Questura e i carabinieri del vicino comando di via Ugo Foscolo. La caccia all'evaso non ha dato finora risultati.

e. r.

Aveva 69 anni e viveva a Bruxelles

E' morto il pittore Magritte uno dei maestri del surrealismo

Per la violenza della sua ispirazione, sembrava richiamarsi a Bosch e Brueghel

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 16 agosto.

Ieri pomeriggio, dopo breve malattia, è morto a Bruxelles il pittore René Magritte, conosciuto in tutto il mondo come uno dei maestri del surrealismo, sullo stesso piano di Max Ernst e Salvador Dali. Aveva 69 anni.

Magritte era un timido, compariva raramente e malvolentieri in pubblico. Si esprimeva nei suoi quadri, dai quali sembrava si facesse beffe dell'umanità, mentre forse cercava soltanto di riallacciarsi alla tradizione di Hyeronimus Bosch, di Brueghel e degli altri maestri fiamminghi medioevali del fantastico. Aveva raccolto, in questi ultimi anni specialmente, un enorme successo.

Nato nel 1898 a Lessines, presso Bruxelles, Magritte aveva studiato all'Accademia di Belle Arti. Nel 1918 fu conquistato dallo stile cubista, che abbandonò nel 1925 per il surrealismo. Ha vissuto parecchi anni a Parigi, ha collaborato al « Minotauro », era amico intimo di Arp, Dali, Delvaux, Ernst, Tanguy. Ha scritto sulla rivista « Surrealismo al servizio della rivoluzione», ha esposto all'Esposizione internazionale del surrealismo del 1938.

Fra le sue opere più famose vengono citate *« Fattoria incantata »*, *« Fantomas »*, *« Jockey Perdu »*, *« Blanc-Seing »*. Ma un suo quadro, forse fra i minori, può forse dare meglio di ogni altro una chiave per comprendere il pensiero, lo spirito dell'artista: il quadro rappresenta una enorme pipa. Sotto c'è scritto: « Questa non è una pipa ».

s. d.

Morto a 74 anni alla Spezia lo scrittore Henry Furst

La Spezia, 16 agosto.

E' morto improvvisamente, nella sua villa della Spezia, lo scrittore Henry Furst, nato a New York 74 anni fa e trasferitosi fin da giovane in Italia.

Furst aveva partecipato, con Gabriele d'Annunzio, alla spedizione di Fiume. Scrittore e saggista, egli pubblicò anche vari romanzi, tra i quali *Le donne d'America* e *Simun*. Furst risiedeva a Roma, ma ogni tanto si trasferiva alla Spezia assieme alla moglie, la scrittrice Orsola Nemi.

(Ansa)

Le vacanze di Ferragosto

Grande movimento anche col tempo incerto

Sulla Riviera ligure (600 mila ospiti) dall'11 al 15 agosto hanno circolato un milione e 690 mila veicoli - Traffico intenso anche in Valle d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 agosto.

(f. d.) Il sole non è mancato all'appuntamento di Ferragosto con i seicentomila ospiti della costa ligure. Soltanto il mare non ha rispettato la tradizione: leggermente mosso al mattino, mosso al pomeriggio. Oggi, tempo incerto con annuvolamenti alternati ad ampie schiarite e mare sempre mosso. Il termometro non ha superato i 28 gradi.

Sempre intenso il traffico sulle strade e autostrade liguri, dovuto ai rientri in città dei gitanti ferragostani. Dalla mezzanotte dell'11 alla mezzanotte del 15 agosto hanno circolato in Liguria un milione e 690 mila veicoli, gli incidenti sono stati 185 (il bilancio è di un morto e 55 feriti), le contravvenzioni contestate dalle 606 pattuglie della polizia stradale (che hanno percorso complessivamente 88.166 chilometri) sono state 5250.

Aosta, 16 agosto.

(l. v.) Temporali e schiarite si sono alternati oggi in Val d'Aosta, la temperatura ha superato i 20° ad Aosta e i 16° nelle vallate laterali; in alta montagna, dove nei giorni scorsi si sono registrate nevicate sparse, il mercurio ha superato lo zero. Sempre intenso il traffico che ha battuto per Ferragosto tutti i primati con note positive: solo quattro incidenti nelle ultime ventiquattro ore con due feriti lievi.

Al traforo del Monte Bianco il massimo stabilito sabato con 7000 autovetture non è stato più battuto.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 25, cielo semicoperto, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano: cielo sereno, mare calmo, temp. 26, vento 6 km. da nord-est.

Rimini: temp. 28, cielo poco nuvoloso con foschia, mare calmo, brezza leggera.

Capri: temp. 27, cielo coperto, vento debole, mare mosso.

Il tempo che farà

Al nord: sulle Alpi nuvoloso con possibilità di temporali o piogge locali. Su Val Padana nuvolosità sparsa intermittente. Al centro, al sud e sulle isole: poco nuvoloso. Temperatura: *in leggero aumento.* Venti: *deboli vari.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	27	Pescara	27	33
Bolzano	17	30	Roma	17	34
Verona	18	28	Campob.	18	33
Trieste	19	28	Bari	19	28
Venezia	17	28	Napoli	18	30
Milano	19	28	Potenza	15	28
Genova	20	26	Catanz.	19	27
Bologna	17	30	R. Cal.	23	30
Firenze	15	32	Messina	23	31
Pisa	16	31	Palermo	23	37
Ancona	21	27	Catania	17	31
Perugia	16	33	Alghero	18	34
L'Aquila	14	26	Cagliari	19	37

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	16	24
Londra	12	16
Berlino	16	24
Amsterdam	13	24
Bruxelles	14	22
Madrid	19	33
Mosca	18	29
New York	17	29
San Francisco	12	15

Il fuorilegge che terrorizza la Sardegna

Conflitto a fuoco ad Orgosolo in festa fra il bandito Mesina ed i carabinieri

Nessun ferito - Il malvivente (25 anni, colpito da una taglia di 10 milioni) apre il fuoco con bombe e mitra mentre la folla fugge spaventata; poi scompare - Ormai il cerchio attorno a lui si sta stringendo: gli amici lo abbandonano, i complici lo tradiscono, la sua cattura sembra prossima



Una pattuglia di agenti perlustra i dintorni di Orgosolo alla ricerca del bandito Mesina (Telefoto Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)
Nuoro, 16 agosto.

Per la terza volta nel giro di dieci giorni Graziano Mesina, il fuorilegge sardo di 25 anni sul quale pende una taglia di 10 milioni, è sfuggito alla cattura dopo essersi scontrato con la polizia. Il nuovo conflitto a fuoco è avvenuto ieri notte alla periferia di Orgosolo. Non vi sono stati feriti tra le forze dell'ordine.

Si celebra in questi giorni a Orgosolo la festa dell'Assunta, patrona del paese. E' un'occasione di convegno per i pastori, che lasciano l'ovile e scendono tutti a casa per godersi il programma dei festeggiamenti. La polizia aveva adottato particolari precauzioni, vietando i fuochi di artificio. Tuttavia una gran folla s'era riunita ieri dopo cena nella piazza Su Muntilcu.

Orgosolo è disposta a mezzaluna su un costone. Piazza Su Muntilcu sta in basso; sottostante è il campo sportivo, a qualche centinaio di metri. Fiancheggia il campo un mandorleto. Mentre la folla si divertiva, due pattuglie di « baschi blu » e di agenti della questura di Nuoro erano appostate dietro il campo sportivo. Quand'ecco (potevano essere le 23,15) un gregge nel mandorleto e a breve distanza alcuni uomini. Gli agenti hanno subito acceso un faro: la luce ha investito tre individui. Vedendosi illuminati, questi hanno lanciato in direzione degli agenti bombe a mano. La polizia ha reagito con raffiche di « Winchester » e mitra e con altre bombe.

A questo inizio di sparatoria, la folla in piazza si è allarmata. E' seguito un fuggi fuggi generale. Intanto carabinieri e agenti del commissariato di Orgosolo accorrevano nel punto del conflitto, che continuava violento. Due proiettili hanno forato la fiancata di una camionetta sopraggiunta e un terzo ha colpito il parabrezza, facendolo volare in frantumi. Col fuoco di sbarramento, i tre fuorilegge sono riusciti a coprirsi la ritirata.

E' stato identificato il pastore del gregge passato nel mandorleto poco prima dei tre individui. Si chiama Corraine. Agenti e carabinieri lo hanno interrogato; ma l'uomo sembra estraneo all'episodio e dopo alcune ore è stato rilasciato.

Nessuno a Orgosolo dubita che uno dei tre banditi fosse Mesina e che le pattuglie, informate da qualche confidente del suo passaggio dietro il campo sportivo, l'aspettassero al varco.

Lo scontro dimostra tuttavia che il cerchio intorno al latitante si stringe sempre più. Il primo accerchiamento risale alla notte fra sabato e domenica 5 agosto. Mesina sarebbe andato a trovare una ragazza sua amica e la polizia ne era informata.

Venne disposto un agguato alla periferia di Orgosolo, dove un po' staccate dall'abitato sorgono poche case di recente costruzione. Gli uomini erano una quindicina: mobilitarne di più poteva essere rischioso: avrebbe dato nell'occhio e il fuorilegge, insospettito, sarebbe tornato indietro rinunciando al convegno galante. Mesina venne, capì d'essere stato tradito e lanciò un paio di bombe a mano. Poi, profittando dello sconcerto che la sua fulminea iniziativa aveva suscitato, fuggì.

Inutilmente le pattuglie strinsero d'assedio la casa del bracciante Salvatore Mulas.

Tre giorni dopo, mercoledì scorso prima dell'alba, avvenne un misterioso episodio. Orgosolo fu svegliata da esplosioni di bombe a mano e da raffiche di mitra. Ma la polizia prima smentì che si fosse accesa una sparatoria e in seguito si limitò a escludere che agenti e carabinieri avessero preso parte al conflitto.

Soltanto più tardi si è appreso che quattro ex amici di Graziano Mesina, diventati confidenti della polizia, avevano teso un'imboscata al fuorilegge nei pressi della casa dove era avvenuto il conflitto la domenica avanti. Mesina li riconobbe per primo, ferendone uno che il quotidiano di Sassari La Nuova Sardegna indica con l'iniziale « P ». A Orgosolo se ne fa apertamente il nome. Secondo una versione ufficiale, il ferito è in cura per incidente d'auto.

Sono tutti episodi dai quali è facile ricavare il vuoto crescente intorno a Graziano Mesina. Molti suoi amici sono in carcere; giovedì scorso la magistratura ha spiccato tredici mandati di cattura, undici dei quali eseguiti. Altri amici, sensibili ai 10 milioni di taglia, lo abbandonano. E Mesina fa vita d'animale braccato: non si fida più di nessuno. Ora il duello tra il giovane fuorilegge di Orgosolo e le forze dell'ordine sembra essere giunto alle ultime battute.

Giuseppe Fiori

Dirige un ospedale

Medico italiano in Nigeria esonerato dal servizio di leva

E' il primo italiano autorizzato a svolgere il servizio civile volontario al posto del militare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 agosto.

(g. fr.) Il ministero della Difesa ha concesso l'esonero dal servizio militare di leva al dott. Carlo Filiaci, il giovane medico vicentino che da un anno dirige un piccolo ospedale in Nigeria. Il dott. Filiaci aveva scritto alla rubrica televisiva *« Cordialmente »*, esponendo il caso: il suo ospedale si trova nella foresta, a 400 km da Lagos, e lui deve affrontare mille difficoltà quotidiane per curare i pazienti.

Tempo fa ricevette dall'Italia la cartolina precetto per il servizio di leva. Intervistato da un giornalista della tv, il dottor Filiaci disse: *« Non so cosa fare; se lascio questi malati, forse molti moriranno ».*

Venuto a conoscenza del caso il ministero della Difesa ha concesso al giovane medico, per la prima volta, l'esonero dal servizio di leva in base alla legge Pedini, approvata dal Parlamento alcuni mesi fa. Il provvedimento consente ai giovani di leva di rinunciare al militare per prestare un servizio civile nei paesi in via di sviluppo.

E' tornata ad Acqui Terme la scrittrice Anita Loos

Acqui Terme, 16 agosto.

(f. m.) E' tornata ad Acqui Terme per un periodo di cure e riposo la nota scrittrice e sceneggiatrice americana Anita Loos, autrice tra l'altro del libro « Gli uomini preferiscono le bionde » da cui venne tratto un famoso film con Marilyn Monroe.

Anita Loos ha curato la sceneggiatura di numerosi film di successo, con attori di fama quali Clark Gable, Joan Crawford, Norma Shearer e Mary Pickford.

La scrittrice ha infine pubblicato recentemente una sua autobiografia, ambientata nel mondo di Hollywood e dei suoi personaggi; quella Hollywood che ormai ella considera al tramonto, dopo lo splendore degli anni passati. La Loos viene ad Acqui Terme ormai da dieci anni.

Il dramma su Churchill all'esame del censore

Sir Laurence Olivier vuole allestirlo coi propri mezzi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 16 agosto.

Sir Laurence Olivier e Kenneth Tynan, il direttore letterario del «Teatro Nazionale», hanno sottoposto oggi all'approvazione del Lord Ciambellano il controverso dramma di Hochhuth *I soldati* dedicato alla figura di Winston Churchill. Il dramma era stato respinto qualche mese fa dal Consiglio d'amministrazione dello stesso « Teatro Nazionale », perché « offensivo » nei confronti del grande statista scomparso. Dopo aver esaminato la possibilità di rassegnare le dimissioni, Sir Laurence Olivier e Kenneth Tynan hanno poi deciso di metterlo in scena coi propri mezzi in un altro teatro.

Il dramma attribuisce a Churchill parte della responsabilità dello sterminio dei civili nei bombardamenti delle città tedesche, e della morte del generale polacco Sikorski, avvenuta in circostanze misteriose. Hochhuth vi ha apportato nelle scorse settimane qualche taglio *« ma per motivi di brevità »*, ha detto Tynan, *« non per ammorbidire il contenuto ».* Non è escluso che il Lord Ciambellano, seguendo le vecchie regole della censura per i drammi « politici » neghi il suo benestare.

Sir Laurence Olivier è attualmente in vacanza, è venuto ieri a Londra solo per assistere alla messa in onore della ex-moglie Vivien Leigh, deceduta il mese scorso per tubercolosi. La parte di « Churchill », ne *I soldati* dovrebbe andare a Richard Burton, l'attore preferito dallo statista.

e. c.

Manda a una sedicenne una bomba da mortaio

L'episodio a Milano - Sul pacco contenente l'ordigno (innocuo perché privo di innesco) c'era un biglietto: « E' una bomba d'amore »

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 agosto.

Uno sconosciuto ha fatto recapitare ad una sedicenne un pacco che conteneva una bomba da mortaio: l'ordigno, scoperto dalla portinaia dello stabile, era privo di innesco e quindi innocuo.

Stamane alle 10 un giovane sui 18-20 anni, con capelli lunghissimi e abbigliamento « beat », si è presentato in via Guerrazzi 8 ed alla portinaia ha chiesto notizie della sedicenne Marzia Loriga che, in questi giorni, è in villeggiatura con i genitori. Lo sconosciuto, che teneva in mano un grosso e pesante pacco, ha cercato di sapere l'indirizzo della ragazza; poi, andandosene, ha consegnato l'involto alla portinaia pregando di darlo a Marzia Loriga al suo ritorno in città.

La custode, insospettita dal contegno del giovane, ha aperto il pacco. In una scatola di cartone c'era una bomba di mortaio con un biglietto nel quale era scritto *« E' una bomba d'amore ».*

La donna, temendo che l'ordigno potesse scoppiare, ha subito avvertito la polizia che poco dopo è giunta sul posto con un artificiere: la bomba era innocua perché si trattava di una vecchia granata di mortaio disinnescata.

La polizia ha preso in consegna l'ordigno ed ha iniziato indagini per scoprire il misterioso giovane che ha fatto un così insolito regalo alla ragazzina della quale evidentemente si è innamorato; è stato anche inviato un fonogramma ai carabinieri dove si trova in villeggiatura Marzia Loriga.

g. m.

Caudano

DAL 1854 LA CASA SPECIALIZZATA IN ARTICOLI CASALINGHI E DA REGALO

TORINO, VIA LAGRANGE 45, Tel. 51.33.51 - ALESSANDRIA, VIA TROTTI 20, Tel. 54.369 - IMPERIA, VIA DELLA REPUBBLICA 7, TEL. 65.340

...un regalo per tutti gli sposi con la distinta «I VOSTRI REGALI GRADITI»



50.000

Caudano ha allestito le distinte «**I VOSTRI REGALI GRADITI**» sulle quali ha elencato gli articoli che possono essere utili agli sposi e che sono in vendita presso i negozi Caudano.
Ritirate questa «distinta» presso la cassa, compilatela e depositatela in negozio. Comunicate ciò a parenti ed amici invitandoli a scegliere i loro regali da Caudano. Ogni conoscente potrà così consultare l'elenco dei doni graditi agli sposi, e scegliere uno fra i molti articoli indicati con la sicurezza di acquistare un regalo utile e desiderato e di non incorrere in un doppione, poiché la distinta «**I VOSTRI REGALI GRADITI**» viene tenuta costantemente aggiornata dal personale preposto a questo speciale servizio.

QUESTA DISTINTA VI DARA' DIRITTO A...

...UN REGALO

Un mese dopo la celebrazione delle nozze potrete recarvi nel negozio Caudano dove era stata depositata la distinta «**I VOSTRI REGALI GRADITI**» e ricevere **UN BUONO MERCI OD UN REGALO**, che voi stessi potrete scegliere fra i 50.000 articoli posti in vendita, **DEL VALORE PARI AL 10% DELL'IMPORTO TOTALE DEI REGALI CHE PARENTI ED AMICI AVRANNO ACQUISTATO SCEGLIENDOLI DALLA DISTINTA.**

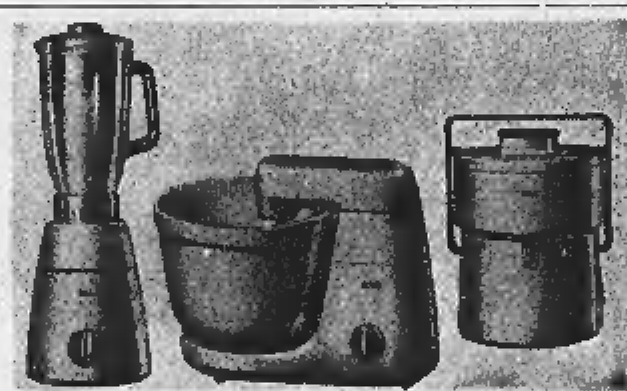
SERVIZIO SPOSI CAUDANO

Allo scopo di meglio organizzare questo speciale servizio, Caudano ha adibito al suo espletamento un gruppo di commessi capaci e ben preparati.
Per coloro poi che desiderano particolari confezioni o suggerimenti per un regalo utile ma «personalizzato», Caudano ha predisposto una serie di confezioni speciali che — dalla scatola al biglietto di accompagnamento — caratterizzano il dono, mettendone in evidenza l'originalità, il pregio ed il gusto della scelta.

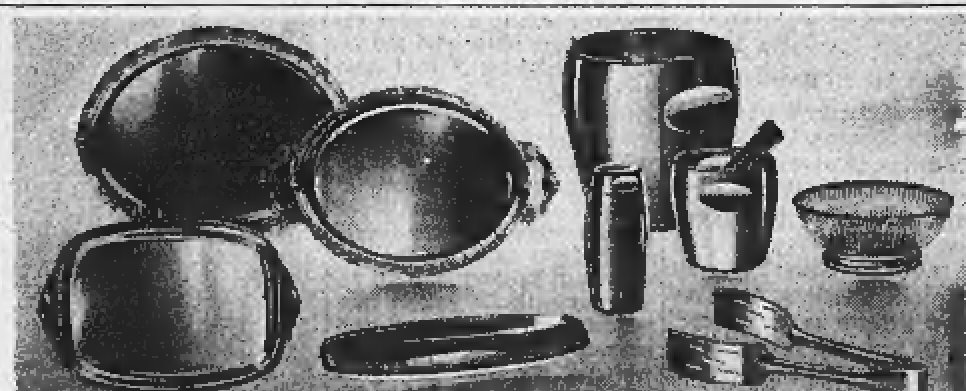
ARTICOLI PER LA VOSTRA NUOVA CASA! ECCO ALCUNE IDEE PER LE VOSTRE SCELTE:



Frullini QUICK BETTER, macinacaffè QUICK MILL, grattugia elettrica, tritacarne elettrico, grattugia e tritacarne elettrico abbinati, tritaghiaccio elettrico: gli elettrodomestici di qualità che consentono ad ogni donna di dedicarsi con comodità e facilità alla preparazione dei cibi. Servono per tutti gli usi di cucina.



Elettrodomestici BRAUN di fabbricazione tedesca. Tutti gli apparecchi Braun: frullino, centrifuga per l'estrazione dei succhi dalla frutta e verdure crude, apparecchio multiplo per tutti gli usi di cucina, termoserratori sono stati studiati da tecnici specializzati, che hanno creato utensili indispensabili per la loro praticità e durata.



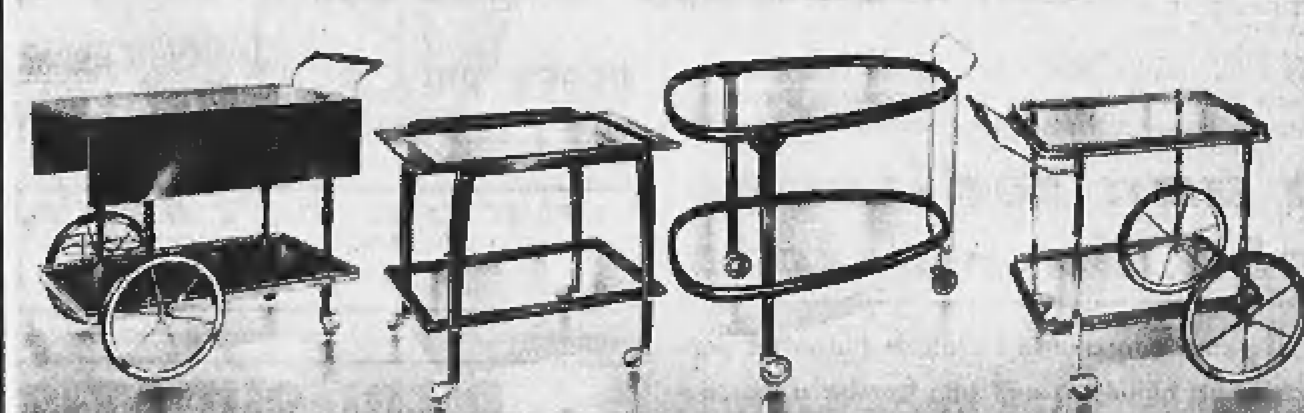
Per la tavola la marca «ALFRA» ha preparato una gamma di articoli inossidabili di grande bellezza e praticità. Vassoi nelle diverse misure, di linea classica e modernissima, secchielli e molle per ghiaccio, agitatori per cocktails, cestini portapane, per frutta e per grissini, macinapepe e caffettiere danno distinzione ed eleganza ad ogni mensa.



Servizi di calici e di bicchieri in cristallo e mezzo cristallo, venduti sia a pezzi sciolti che a servizio completo, sono offerti in un grandissimo assortimento di differenti modelli e prezzi, a partire dai prezzi più economici.

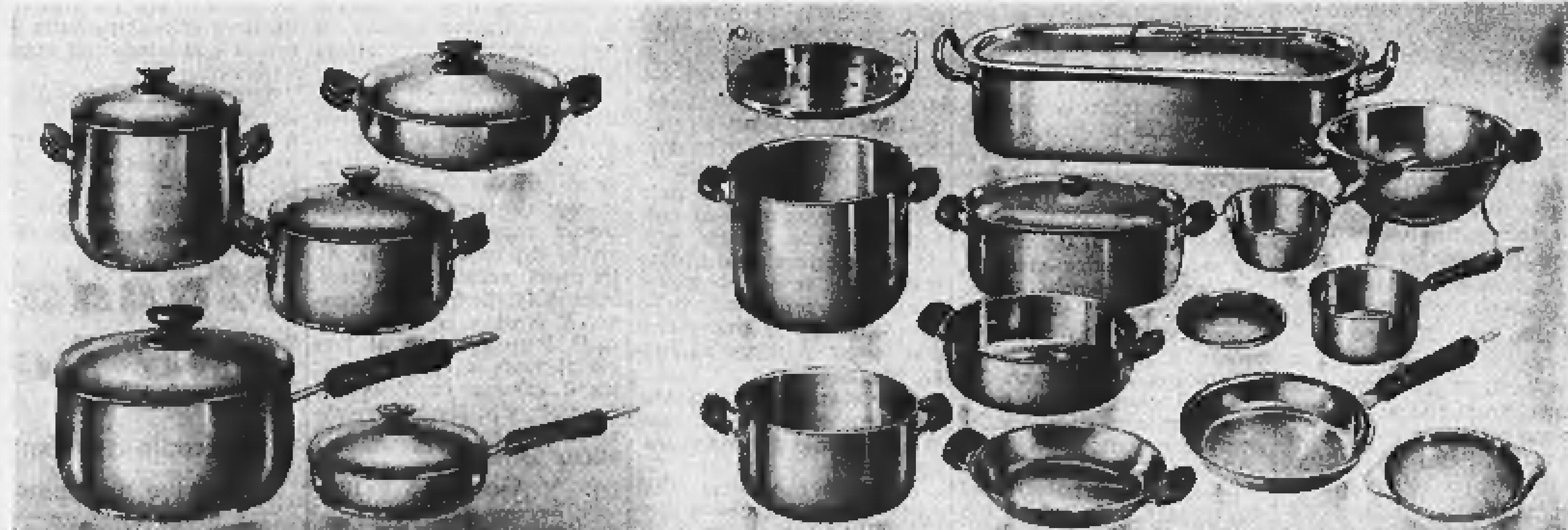


Le posate sono un complemento indispensabile ad una tavola ben apparecchiata. Nell'assortimento CAUDANO troverete servizi modernissimi ed in stile: tutti i modelli sono venduti a pezzi sciolti.



Un carrello per ogni occasione e per i diversi arredamenti. Grande varietà di modelli e prezzi, in mogano, palissandro, tek, ottone, argentati, con piani in vetro ed in legno. Per una scelta esigente troverete veramente ciò che desiderate acquistare.

Caudano *vi ricorda l'operazione Lagostina: per ogni 5.000 lire di vasellame inossidabile Lagostina acquistato, CAUDANO ritira 1 Kg di alluminio o rame usato valutandolo L. 1.000.*
Lagostina produce il più perfetto vasellame inox: Thermoplan, Moon Line, le pentole a pressione da 5-7-9 litri e le meravigliose batterie che sono veramente un indicatissimo regalo per gli sposi.



DA **Caudano** INGRESSO LIBERO

La nostra ditta Vi ricorda i reparti specializzati per le forniture alberghiere e comunità, per bar e ristoranti e per gli articoli da macelleria e salumeria. Un'attrezzata sala campionaria di esposizione è a Vostra disposizione □ □ □ □ □ □ □ □ per soddisfare ogni esigenza. □ □ □ □ □ □ □ □

La capitale francese fa le vacanze sul serio

Migliaia di turisti a Parigi trovano ovunque il cartello «chiuso»

Girano da un capo all'altro della città, sotto un sole feroce, nelle vie deserte - Ma ormai sono relativamente pochi i visitatori che non facciano parte di gruppi organizzati - Le comitive arrivano sempre più numerose, tutto pagato prima, dall'America o da oltre cortina - Si corre, si passa da un pullman all'altro, c'è poco tempo se si vuol vedere tutto in due giorni - E l'Opéra, basta allora guardarla di fuori

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 agosto.

Nel pomeriggio del Ferragosto, sotto un sole che spaccava le pietre, una trentina di persone erano sedute per terra a piè dell'obelisco di Luxor, in mezzo a Place de la Concorde. Potevano essere tedeschi, olandesi o, magari, danesi, gente, comunque, appartenente alla piccola borghesia della Mitteleuropa: stanchissimi e annoiati, guardavano con aria abbrutita le automobili che giravano intorno all'immensa piazza, molti si erano levate le scarpe e si massaggiavano i piedi indolenziti e gonfi dal tanto camminare, perché appariva chiaro che non ce la facevano più a riprendere il cammino.

Gente buttata per terra con quell'aria rassegnata e depressa se ne incontrava da per tutto quel giorno a Parigi: sugli scalini di Notre-Dame, nella corte del Louvre, sui muretti del Lungosenna. Erano gli ultimi stranieri venuti a passare per conto proprio qualche giorno a Parigi, senza far parte di viaggi organizzati in comitiva. Tutti gli altri arrivano ormai inquadrati dalle compagnie turistiche, che li portano in giro per la città dalla mattina alla sera nei propri pullman, senza lasciar loro neppure quei momenti di riposo.

Parigi sarebbe deserta in agosto se non vi fosse quest'immensa massa di gente venuta da ogni parte del mondo, ma ai parigini non interessa il turismo di massa, non fanno nulla per rendere attraente il soggiorno degli stranieri nella loro città. Invece di scaglionare le vacanze durante l'estate, partono tutti insieme per la villeggiatura questo mese e, oltre ad affollare le spiagge e le stazioni climatiche in modo insopportabile, lasciano la città priva di ogni attrazione turistica.

«Fermeture annuelle» si legge su un cartello all'ingresso dell'Opéra, della Comédie française, dell'Odéon, del Théâtre national populaire. Trentasette dei sessanta teatri parigini sono chiusi in agosto. Chiusi sono pure i più famosi restaurants, i locali notturni e perfino i cosiddetti caffè letterari, come il Flore e il Deux Magots, dove gli stranieri si illudono di trovare ancora la clientela di scrittori e di artisti che non li frequenta più da qualche decina d'anni. Di fronte a loro, sulla piazzetta di Saint-Germain-des-Prés, è aperto invece il drug-store, ma è difficile che un turista venga dal Texas per andare a rinchiudersi in un drug-store. Non parliamo delle boutiques, di cui chi arriva a Parigi d'agosto, deve contentarsi di guardare le vetrine dalla strada.

Così, i turisti isolati girano a vuoto da un capo all'altro della città e, quando non ne possono più, si buttano di schianto sulla prima panchina che trovano, oppure, se non trovano niente di meglio, si buttano a sedere per terra. E' una visione sconfortante, che accresce lo squallore della città abbandonata dai suoi abitanti. Sono, però, sempre più rari i turisti isolati e quei pochi non resistono mai a più di quarantotto ore di permanenza.

Qualcuno, che arriva in aereo e riparte il giorno dopo pure in aereo, scende al nuovo hôtel Hilton, di faccia all'aeroporto di Orly, e non si dà neppure la pena di fare un giro per la città in tassì: avrà magari torto, ma è chiaro che per lui Parigi non vale una Messa.

Il turismo individuale è stato soppiantato quasi completamente dal turismo organizzato: fiumane di gente si riversano ogni estate nella capitale provenienti da ogni parte del mondo. Quest'anno, benché in forte diminuzione a causa delle prese di posizione del generale De Gaulle, prevalgono ancora gli americani dei ceti più minuti, ma, oltre i soliti turisti dell'Europa centrale, ci sono anche forti contingenti di giapponesi e, per la prima volta, di turisti dell'Unione Sovietica e delle democrazie popolari.

Nella clientela americana, in prevalenza femminile, si nota quest'anno un curioso cambiamento: finora erano generalmente donne attempate che venivano a passare il Ferragosto in comitiva a Parigi. Quasi tutte vedove, che dopo avere trascorso l'esistenza nei lavori di casa, una volta che i figli si erano sistemati e i mariti le avevano lasciate, approfittavano della libertà per partire alla scoperta del mondo; non si sa perché quest'anno sono scomparse, sostituite da querule ragazze di meno di vent'anni, che, almeno, portano un po' di vivacità nel tedio di queste giornate.

Il loro soggiorno non è, tuttavia, meno deludente di quello dei turisti isolati: «packed groups», li chiamano le agenzie turistiche americane, che organizzano per loro itinerari secondo la formula: sette capitali europee in ventotto giorni. La prima è generalmente Parigi, dove le comitive non si fermano mai più di due o tre giorni e, in quei due o tre giorni, li portano a vedere tutto: la Torre Eiffel, l'Arco di trionfo, la Gioconda, le «Folies Bergère», la facciata dell'Opéra col cartello «Fermeture annuelle», e, perfino, Versailles. Gli immensi pullman a due piani li portano in giro, assonnati e in preda al più assoluto disinteresse, si fermano un minuto o due davanti ai principali monumenti, viene messo in moto un disco che fa la spiegazione e la corsa riprende inesorabile fino all'ora di rientrare in albergo per il pranzo.

Che cosa potrebbero fare, d'altronde, se avessero qualche ora di libertà per andare a spasso per conto proprio? Tutte le spese sono state pagate in partenza e i turisti del Ferragosto hanno in tasca soltanto pochi spiccioli: quante volte li abbiamo visti fermi davanti al banchetto di un venditore di souvenirs. Li attirava una minuscola riproduzione della Torre Eiffel, ma non si decidevano a comprarla perché costava venti franchi.

Sandro Volta

La grottesca vicenda della nave «Liming» bloccata in porto

I cinesi non vogliono andarsene da Genova leggono versi di Mao e giocano a ping pong

I marinai hanno issato nuovi cartelli di protesta e lanciato a terra messaggi con le bandierine del Codice internazionale - Insistono per sbarcare la merce - Le autorità italiane ripetono: potrete farlo quando toglierete le scritte propagandistiche - Allontanati dalla polizia quattro giovani italiani che volevano avvicinarsi al mercantile con manifesti di solidarietà

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 agosto.

Continua nel porto di Genova l'isolamento della «Liming», la motonave cinese che domenica mattina, dopo l'attracco a calata Derna, ha inalberato slogans e pensieri di Mao Tse-tung. Sono quattro giorni, con oggi, che il mercantile è «in quarantena»: il comando di bordo ha già respinto per tre volte l'ordine di salpare le ancore (ne sono state calate due a prua e una a poppa) e persiste nell'atteggiamento di aperta sfida assunto nei confronti delle autorità portuali.

La murata sinistra della «Liming» è quasi interamente pavesata di iscrizioni di protesta: ai due cartelloni esposti lunedì che parlano di «ordine illegale di lasciare il porto» e di «grave provocazione politica contro il popolo cinese», è stato aggiunto in queste ultime quarantott'ore un terzo cartello: «Protestiamo più energicamente contro le autorità italiane per l'atto barbaro di blocco imposto alla nostra nave». Come se non bastasse, i cinesi hanno usato ieri le variopinte bandierine del codice internazionale dei segnali per intavolare un dialogo provocatorio con le autorità portuali genovesi, che da quattro giorni hanno stabilito il loro quartier generale presso la caserma della pubblica sicurezza marittima «Vito Sforza», situata su una sporgenza di calata Derna.

Le prime bandierine sono state alzate sopra la plancia alle ore 11. «Abbiamo urgente bisogno di acqua dolce» hanno chiesto i cinesi. «Potete rifornirvi di acqua dolce e di viveri se togliete le iscrizioni» è stata la risposta da terra. «Protestiamo per l'isolamento della nave» hanno ribattuto i cinesi. Ancora una volta le autorità portuali hanno ripetuto l'ordine di rimuovere le scritte propagandistiche, ma il segnale (trasmesso oltre che dalle bandierine colorate anche in «Morse» con i lampi di luce d'un proiettore) è stato ignorato dal comandante Ku Fu-shan che si trovava in plancia con i suoi ufficiali e il commissario politico di bordo.

«Abbiamo bisogno di acqua dolce» hanno insistito quelli della «Liming»: ma il rinnovato appello ha lasciato indifferenti le autorità portuali: esse, infatti, sanno benissimo che nelle cisterne del mercantile ci sono trecento tonnellate d'acqua potabile e che la richiesta, del tutto infondata, non ha altro scopo che quello di rompere l'isolamento con la terraferma.

«Sta diventando una nave a fumetti» ha commentato argutamente un poliziotto in servizio sulla calata. L'ultima richiesta, quella d'un colloquio con i dirigenti dell'Amat, l'agenzia marittima genovese che cura gli interessi commerciali della flotta cinese, è stata presa in considerazione dalle autorità portuali soltanto nella tarda mattinata di oggi. Alle 13, due dirigenti dell'agenzia sono stati condotti da un barcaiolo sotto lo scalandrone della «Liming», hanno atteso che questo venisse abbassato (nel frattempo l'ufficiale di guardia s'è accertato della loro identità), poi sono saliti a bordo. Hanno riferito che i cinesi vogliono sbarcare la merce, ma si rifiutano di togliere le scritte propagandistiche.

Non è possibile prevedere quando si concluderà questo logorante braccio di ferro. A bordo, l'equipaggio cinese alterna le partite a ping-pong (ogni tanto una pallina cade in mare) alle manifestazioni politiche: raccolto in coperta, declama le massime di Mao, agita i libriccini rossi che contengono il pensiero del capo comunista, canta inni rivoluzionari.

Nel tardo pomeriggio v'è stato un piccolo incidente. Quattro persone tra cui un «capellone» hanno tentato, ma inutilmente, di forzare il blocco al varco di calata Derna. Appartengono tutti al «movimento della non violenza per la pace» e intendevano recarsi sotto il mercantile cinese per sfilare con dei cartelli su cui era scritto: «Libertà di espressione senza frontiera» e «Non condividiamo quello che tu dici, ma saremo con te sino alla fine per la tua libertà di pensiero».

I quattro «pacifisti» sono stati accompagnati in Questura, diffidati e poi rilasciati. Sono: Giovanni Battista Milano, 35 anni, da Torino; Pietro Pinna, 41 anni, da Ferrara; Umberto Barnaghi, 18 anni, da Firenze; Giuseppe Ficari, 18 anni, da Genova.

Filiberto Dani



Il torinese Giovanni Battista Milano bloccato dagli agenti all'ingresso del porto a Genova (Tel. Leoni)

Manifestazione a Pechino davanti alla missione italiana

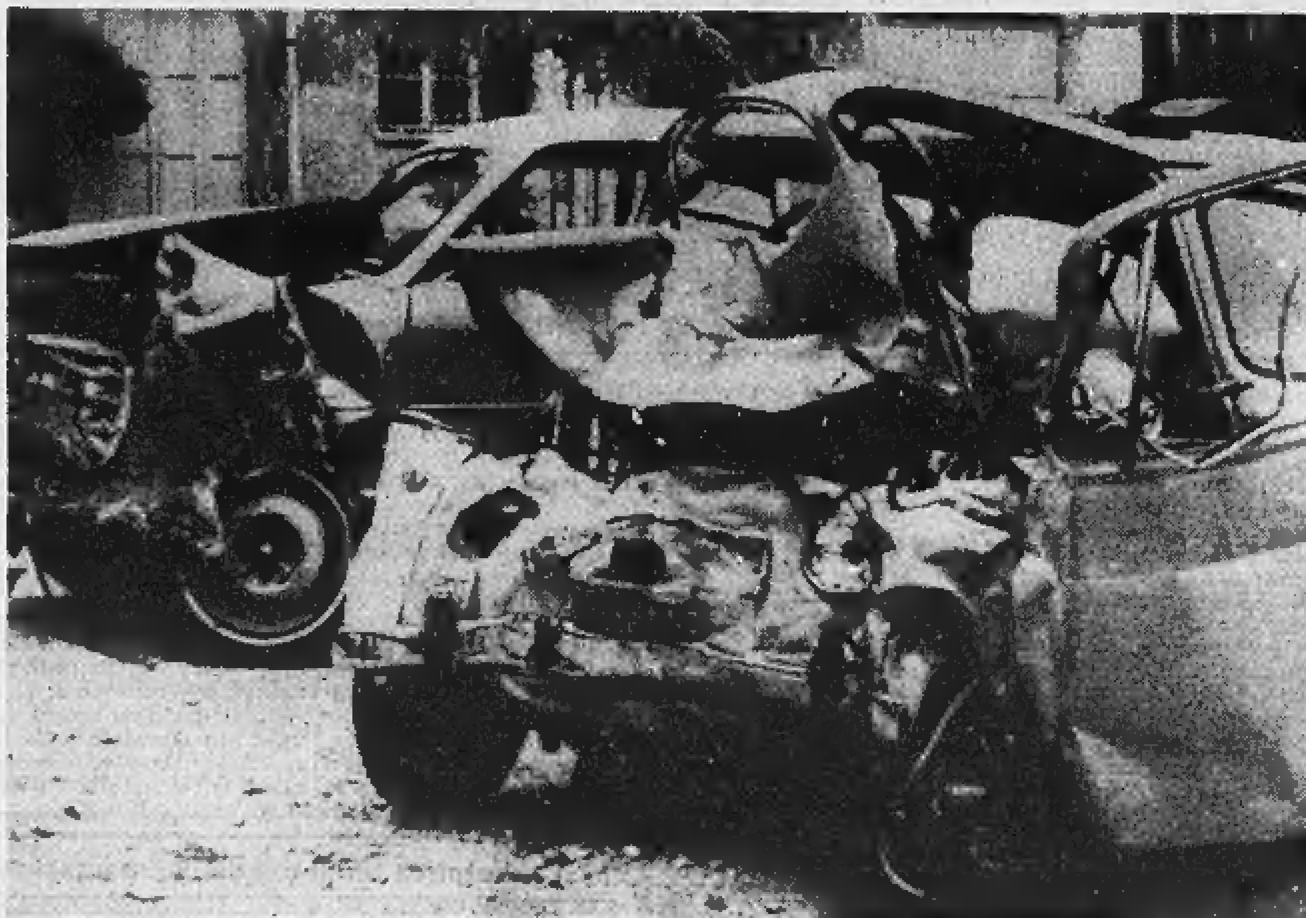
Pechino, 16 agosto.

Una manifestazione si è svolta questa sera dinanzi all'ufficio della Missione commerciale italiana a Pechino, in seguito alla vicenda del mercantile cinese all'ancora a Genova. Una protesta scritta è stata consegnata ad un impiegato della Missione italiana. (Ansa)

Sulla statale Torino-Milano nel traffico intenso di Ferragosto

Quattro giovani muoiono in uno scontro d'auto di notte presso Vercelli al ritorno da una gita

Una «1100» è piombata contro un'utilitaria che usciva da una curva - Le vittime sono un diciassettenne vercellese, uno studente di 18 anni residente a Novara e due sue parenti (di 32 e 28 anni) - Ferite altre tre persone - L'incidente lungo un rettilineo poco oltre l'abitato di Borgovercelli



Le due automobili dopo il violento scontro frontale avvenuto a Borgovercelli sulla «statale» Torino-Milano

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 16 agosto.

Una spaventosa sciagura è accaduta la scorsa notte lungo la statale Torino-Milano, nei pressi di Borgovercelli: quattro giovani sono morti nello scontro fra due auto. Le vittime sono: lo studente Pasquale Veleno, di 18 anni, residente a Novara in via Brofferio 3, sua cugina Felicita Veleno, ventottenne, di Campobasso, la zia Antonia Di Cesare, di 32 anni, nativa di Campobasso ed abitante a Novara in via Papa Sarto 1, e il diciassettenne Silvano Franzin, garzone presso un distributore di carburante, residente a Vercelli in via Udine 14. Altre tre persone sono rimaste ferite.

L'incidente è avvenuto quasi al termine del lungo rettilineo che dall'abitato di Borgovercelli conduce alla curva del bivio Sesia. A bordo di una «Fiat 1100» guidata dall'operaio Mauro Ferraris, di 21 anni, abitante a Vercelli in via Udine 10, viaggiavano il Franzin e l'impiegato delle Poste Gianni Acciu, diciannovenne, anch'egli residente a Vercelli in via Udine 14.

Tra qualche giorno Mauro Ferraris avrebbe dovuto presentarsi per il servizio militare ed aveva deciso di festeggiare con gli amici la sua imminente partenza: erano stati a Venezia, in serata erano ripartiti per tornare a casa. Poco dopo mezzanotte, erano a breve distanza da Borgovercelli. Nonostante l'ora tarda, il traffico sulla statale era intenso, molti automobilisti stavano rientrando dalle gite di Ferragosto.

Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, la «1100» stava tentando un sorpasso. In quell'istante è sbucata dalla curva una «500» condotta da Antonia Di Cesare, con il fratello Alfonso, 35 anni, e i nipoti Pasquale e Felicita Veleno. Quest'ultima, che lavorava come impiegata, era giunta da pochi giorni a Novara da Campobasso per trascorrere le vacanze presso la zia. Dopo cena, i quattro si erano recati a Vercelli, dove avevano trascorso un paio d'ore ad una festa da ballo.

Lo scontro è stato violentissimo. Poco dopo giungevano sul posto agenti della polizia stradale, carabinieri, vigili urbani di Vercelli e pompieri. Purtroppo, per Antonia Di Cesare e Silvano Franzin non c'era più nulla da fare: i due erano rimasti uccisi sul colpo; il ragazzo aveva sfondato con il capo il parabrezza ed era piombato sull'asfalto.

I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Vercelli. Pasquale Veleno e la cugina Felicita apparivano in condizioni disperate: nel tremendo scontro avevano riportato la frattura della base cranica ed altre gravissime lesioni. Ogni tentativo di salvarli è stato inutile, sono morti a breve distanza di tempo l'uno dall'altra. Alfonso Di Cesare è ricoverato con prognosi di sessanta giorni per frattura del femore sinistro e ferite alla gamba destra ed al capo; Mauro Ferraris ha riportato ferite al capo e in più parti del corpo, per cui è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni; Gianni Acciu ha avuto una prognosi di due settimane per contusioni multiple.

Le salme di Silvano Franzin e Antonia Di Cesare sono state composte nella camera mortuaria del cimitero di Borgovercelli. I genitori del diciassettenne vercellese si trovavano in Sicilia, dove, con gli altri due figli trascorrevano le vacanze presso dei parenti. Il riconoscimento del cadavere è avvenuto da parte di uno zio e di un cugino. Nella notte, sono giunti da Novara alcuni congiunti delle altre tre vittime.

v. n.



Antonia Di Cesare, 32 anni, il diciottenne Pasquale Veleno e Silvano Franzin, 17 anni, tre delle quattro vittime della sciagura stradale di Ferragosto a Borgovercelli

Commerciante torinese morto per uno scontro a Modena

Modena, 16 agosto.

(b.) Un commerciante torinese coinvolto giorni fa in un incidente stradale, è morto al Policlinico di Modena, dov'era stato ricoverato. Si tratta di Luigi Monti, di 52 anni, abitante a Torino in via Passo Buole 141.

La notte di sabato scorso, verso le 24, in via Emilia Est, alla periferia di Modena, con la sua auto si è scontrato con una Giulietta di Modena, il cui conducente è rimasto illeso. Il Monti venne ricoverato in Patologia chirurgica con prognosi riservata per le gravissime ferite e lesioni riportate in varie parti del corpo.

Sulle strade 133 vittime dall'11 fino al 15 agosto

Nello stesso periodo del 1966 i morti furono 134 - Malgrado l'aumento delle auto in circolazione, scesi gli incidenti ed i feriti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 agosto.

(l. f.) Mai come in questo Ferragosto s'era avuto in Italia un movimento di masse così intenso. Gli esperti valutano che in questi giorni si muovano in tutte le regioni più di venticinque milioni di persone. La cifra complessiva è costituita da venti milioni d'italiani e oltre cinque milioni di turisti stranieri. La maggioranza si serve di autovetture o autobus: il ministero dell'Interno ritiene che il traffico automobilistico sia aumentato del dieci per cento rispetto al Ferragosto del 1966.

Un anno fa, tra il 10 e il 20 agosto, vennero registrati sulla rete stradale ed autostradale sessantatré milioni di veicoli. Questa volta, con l'incremento del 10 per cento, si sfioreranno i settanta milioni. Sono cifre imponenti, che indicano la grandiosità che assume l'esodo di Ferragosto.

Malgrado l'aumento della circolazione, i morti segnalati sino a stasera dal ministero dell'Interno sono 133 fra giovedì 11 e martedì 15 agosto. L'anno scorso vi furono, negli stessi cinque giorni, 134 vittime. Gli incidenti sono stati 4191 contro 4247 di un anno fa, i feriti [illegible] contro 3113. E' un pesante consuntivo, ma inferiore a quanto si poteva temere in rapporto all'aumentato transito sulle strade. Se non vi saranno flessioni nei prossimi giorni, il bilancio finale potrà eguagliare quello del Ferragosto 1966, quando fra il 10 e il 20 le vittime d'incidenti furono 292: negli stessi giorni si ebbero 305 morti nel 1965, 421 nel 1964 (e fu la punta massima) e 377 nel Ferragosto del [illegible].

In questi giorni il traffico è sorvegliato da diciottomila agenti: ottomila militi della «Stradale», suddivisi in 3700 pattuglie, quattromila guardie dei reparti mobili, cinquemila carabinieri e un migliaio di vigili urbani, impiegati presso i grandi centri.

I prefetti hanno ritirato fino a ieri notte 81 patenti (74 nel 1966), le contravvenzioni sono state, sempre sino a ieri, 77.501 contro le 66.173 dell'anno scorso.

Un comunicato del ministero dell'Interno afferma che, nel complesso, la circolazione è stata ordinata e raccomanda agli automobilisti la massima prudenza nei prossimi giorni.

L'on. Carlo Russo salva due pericolanti in mare

Al largo di Varazze - Sono due giovani velisti, la loro imbarcazione era stata rovesciata da una raffica di vento

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 16 agosto.

(a. d. p.) Due giovani velisti finiti in mare al largo di Varazze a causa del rovesciamento della loro imbarcazione (un flying junior) sono stati salvati dall'on. Carlo Russo che si trovava a bordo di un dragone con la figlia Maria e un amico.

Il salvataggio, che è stato piuttosto complesso ed è durato parecchio, è avvenuto ieri mattina, col mare mosso e un forte vento, ma soltanto oggi se n'è venuti a conoscenza.

L'on. Russo, che è di Savona, sta trascorrendo alcuni giorni a Celle Ligure. Ieri mattina era a un chilometro al largo di Varazze quando ha visto un giovane in mare, aggrappato ad una grata di legno bianco, che agitava le braccia per richiamare l'attenzione. Più lontano c'era un flying junior rovesciato, al quale era aggrappata un'altra persona.

Il primo giovane, Maurizio Lavarello di Genova, è stato subito tratto a bordo del dragone dall'on. Russo. Per salvare il secondo — Alberto Tettamanti, di Milano, che insieme all'amico si trovava in villeggiatura a Varazze — è stata necessaria una manovra piuttosto complessa. Anche lo scafo è stato rimorchiato a riva dal dragone.

I due giovani stavano ritornando da una regata ed avevano issato la «vela a pallone», ma una forte raffica ha fatto rovesciare la loro imbarcazione.

CRONACHE DELLO SPORT

Le emozionanti competizioni ciclistiche di martedì e di ieri

Balmamion (a Maggiora) e Dalla Bona (a Camaiore) vincono le corse di preparazione ai «mondiali»

Scelti gli otto titolari per l'Olanda

De Prà completa la squadra azzurra

Erano già stati designati Adorni, Balmamion, Basso, Dancelli, Gimondi, Motta e Zandegù - Indicati come «riserve» Carletto, Zancanaro, Bitossi e Passuello - Uno schieramento che non consente discussioni

(Dal nostro inviato speciale) **Camaiore**, 16 agosto.

La squadra dei ciclisti professionisti azzurri che il 3 settembre ad Heerlen, in Olanda, parteciperà ai Campionati del mondo, è stata annunciata oggi pomeriggio verso le cinque e mezzo nella sala del Consiglio comunale, nel Municipio di Camaiore.

Titolari: Adorni, Balmamion, Basso, Dancelli, De Prà, Gimondi, Motta e Zandegù.

Riserve viaggianti: Carletto e Zancanaro.

Riserve a disposizione in Italia: Bitossi e Passuello.

Nessun commento da parte degli astanti, la formazione era, dal primo all'ultimo atleta, la formazione che tutti si aspettavano. Degli otto prescelti come titolari, sette già da tempo erano sicuri del posto in Nazionale. E la corsa di Camaiore, terminata pochi attimi prima, aveva sciolto l'ultimo dubbio per l'ottava maglia azzurra che ancora restava a disposizione. Erano in lizza tre ciclisti — Bitossi, Passuello e De Prà —, ed il signor Carini, onestamente, aveva dichiarato, avanti che partisse la gara, di essere orientato su Bitossi.

Nella squadra italiana già vi erano due uomini della Molteni — Motta e Balmamion —, bilanciati da due uomini della Salvarani — Gimondi e Zandegù. Adorni della Salamini, Basso della Mainetti e Dancelli della Vittadello non turbavano l'equilibrio tra le formazioni più forti e tra i due campioni di maggiore spicco. Nella compagine mancava un toscano. E Bitossi è toscano. Inoltre appartiene alla Filotex, quindi la sua scelta, almeno sulla carta, non avrebbe causato alcun malumore.

Bitossi, dunque, era il netto favorito. Ma il signor Carini non intendeva fare salti nel buio, in un ambiente già un po' scosso dalle chiacchiere di Motta che domenica, conclusa trionfalmente la «Tre Valli Varesine», aveva dichiarato di vedere bene in Nazionale, oltre a se stesso ed a Balmamion, altri due atleti della Molteni, De Prà e Passuello. Carini avvisava ancora, alcuni attimi prima del via, i ciclisti interessati: sarebbe stata la corsa di Camaiore, soltanto la corsa di Camaiore, con il suo andamento, a dire la parola decisiva.

Mentre Bitossi affermava di essere sicuro di emergere alla distanza, Albani — direttore sportivo della Molteni — impartiva chiare disposizioni alla sua squadra. De Prà e Passuello avrebbero dovuto gettarsi a capofitto in ogni fuga, la squadra di Arcore, se la fuga dava l'impressione di riuscire, si sarebbe rimboccata le maniche per frenare il plotone.

Il colpo è andato a segno: De Prà, infatti, è stato uno dei protagonisti del lungo episodio che ha risolto la competizione odierna. Bitossi, impastoiato nel gruppo, non ha trovato lo slancio e le energie indispensabili per combattere, e, alla resa dei conti, il signor Carini si è trovato di fronte ad una situazione limpida, una situazione che non ammetteva possibilità di equivoco. Degli aspiranti all'ottavo posto in Nazionale, la prestazione migliore l'aveva fornita De Prà. Ed il presidente della Commissione tecnica ha quindi deciso secondo giustizia, affidando il ruolo di riserve viaggianti a Zancanaro ed a Carletto, apparsi in ottima forma in queste corse indicative.

Impossibili, quindi, le polemiche; la compagine italiana è la compagine dedotta dalla logica e dal buon senso, è la migliore che, al momento attuale, si possa mettere in campo. I prescelti, ora, resteranno in Italia, ad eccezione di Basso (che valicherà le frontiere per una o due riunioni), e cureranno la preparazione, ciascuno a suo piacimento, seguendo i piani predisposti dai rispettivi direttori sportivi.

Figurano in calendario da oggi sino ai «mondiali» parecchie gare, la cui partecipazione, per gli azzurri, è libera. Domani c'è un circuito a Riccione; sabato a Roseto degli Abruzzi si disputa la cronostaffetta a squadre; il 22 c'è un circuito a Fontanellato, in provincia di Parma, cui seguiranno la Coppa Bernocchi a Legnano il 23 agosto, il Gran Premio di Robbiano il 26 agosto, il Trofeo di Sarezzo il 27 agosto ed il Gran Premio Muro di Sormano il 28 agosto. La partenza per l'Olanda è fissata per il 29, in aereo.

L'azzurro De Prà

Gli azzurri, naturalmente, saranno osservati con cura particolare dai dirigenti responsabili. Oggi, il signor Carini, al termine della sua breve conferenza-stampa, ha detto che negli ultimi cinque giorni che precederanno la gara iridata, si cercherà soprattutto di creare un clima amichevole fra gli otto titolari. C'è, forse, qualche angolo da smussare, c'è da impostare uno schema di gioco d'équipe, c'è da convincere in particolare Motta e Gimondi ad un aiuto reciproco, per evitare brutte sorprese al momento della gara. Un compito che, magari, è meno facile in realtà di quanto si possa pensare, pur se i nostri ciclisti, alla fin fine, si arrenderanno alla ragione. L'interesse comune è evidente. Una maglia iridata, a qualunque degli otto dovesse toccare, servirebbe a tutti. Mentre un semplice gesto di ripicco, all'insegna di una vana rivalità, si tradurrebbe in fischi sonanti. Il nostro ciclismo è in ripresa. Tanto vale evitare i colpi di testa, capaci di causare soltanto dei danni.

Gigi Boccacini

Giorni movimentati per Gianni Motta

Il corridore lombardo martedì si è ritirato nella corsa di Maggiora a causa d'una foratura - In precedenza, e nel momento dell'abbandono, è stato protagonista di vivaci scontri con alcuni spettatori - A Camaiore, Motta è caduto, fortunatamente senza danni - La cronaca delle due competizioni

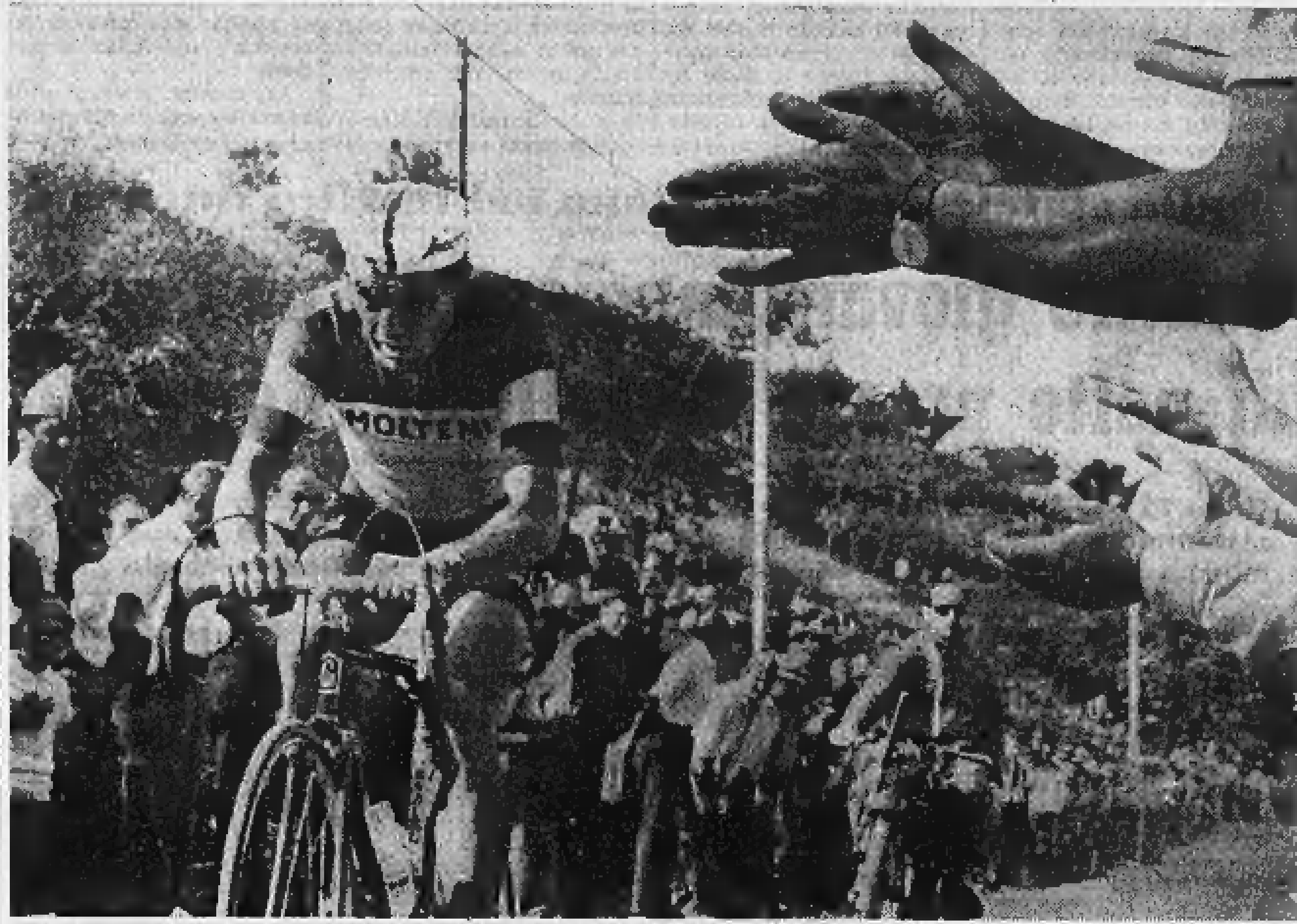
(Dal nostro inviato speciale) **Camaiore**, 16 agosto.

Due giorni di ciclismo con due corse disputate in località ad oltre 400 chilometri di distanza una dall'altra. Ieri, circuito a Maggiora, in provincia di Novara; oggi, circuito a Camaiore, in provincia di Lucca. Seguiamo l'ordine cronologico degli avvenimenti, torniamo indietro di 24 ore, torniamo al circuito di Maggiora. Ventitré atleti soltanto alla partenza, 32 giri di un tracciato reso pesante dalla breve, ma ripida salita del Balmone. Tutti insieme per circa metà gara, di fronte ad un pubblico incredibilmente folto. Poi, d'improvviso, appunto sulla salita del Balmone, è scattato Balmamion.

Gli avversari — Bitossi in particolar modo — gli hanno risposto quasi con rabbia. Il campione d'Italia ha tenuto duro. Per tre giri, il suo vantaggio si è limitato ad un centinaio di metri, quindi il gruppo si è arreso alla superiorità del piemontese. E Balmamion ha tagliato trionfalmente il traguardo con 2'37" su Ugo Colombo e su Moser e con 5'35" sul plotone, dal quale mancava Motta, ritiratosi pochi chilometri prima della fine a causa di una foratura.

Dopo l'incidente Gianni ha fatto i conti. L'inseguimento era impossibile, tanto valeva anticipare i tempi ed abbandonare. Il brianzolo ha messo piede a terra, un tifoso, evidentemente non troppo soddisfatto, l'ha interpellato in modo poco urbano. Motta ha ribattuto per le rime, alzando la bicicletta per fare vedere che la gomma era realmente a terra.

Un rapidissimo scambio di opinioni, un «botta e risposta», per fortuna verbale, e l'incidente si è risolto senza guai. Era però il secondo della giornata, con protagonista il corridore lombardo. Perché già due giri prima, alla ventottesima tornata, Motta era stato al centro di un altro bisticcio. Uno spettatore, a quanto si dice, lo aveva insultato. Ed il brianzolo, in evidente vena polemica, era sceso di sella per risolvere la questione, sembra, alla maniera forte. Secondo alcuni testimoni lo spettatore sarebbe stato colpito al viso dal corridore, ed un battibecco si sarebbe acceso fra il pubblico, diviso fra i sostenitori e gli «avversari» del corridore.



Curiosa inquadratura di Balmamion, uno dei ciclisti italiani che parteciperanno ai mondiali (Foto Moisio)

Da Maggiora a Camaiore. Qui, oggi, figurava in programma una corsa per la verità un po' strana, gli atleti dovevano impegnarsi su un anello di circuito di 53 chilometri, quindi su un anello ridotto a lungo 38 chilometri, ed infine erano chiamati ad affrontare per quattro volte un tracciato più breve, di 28 chilometri: nel complesso 203 chilometri e, sulla strada, si assiepava un pubblico strabocchevole e straripante, specie su un tratto di rampa, dove i tifosi erano ricchi di espressioni, talune pittoresche ed altre semplicemente villane.

Novantotto al via, con Gimondi e con Basso, freschi reduci dalla loro tournée all'estero. Basso era apparentemente in ottime condizioni, Gimondi, invece, aveva gli occhi pesti per una notte insonne a causa di un'indigestione. Molta curiosità per l'aria: sette azzurri dei «mondiali» già erano scelti, ne mancava ancora uno, l'ultimo. Chi sarebbe stato? Il signor Carini, presidente della Commissione tecnica, non faceva misteri nella sua preferenza nei riguardi di Bitossi.

La gara partiva a ritmo allegro, grazie a parecchi tentativi di fuga che non centravano il bersaglio. Cadeva Motta, ma senza conseguenze. Poi, verso il 60° chilometro, allungavano Zuccotti, Lievore e Maserati che, poco dopo, venivano ripresi da Neri, Quarleri, Battistini, Ballini, De Prà, Zancanaro, Zanin, Poggiali, Mealli, Dalla Bona, Farisato, Carletto ed Ugo Colombo. Pareva un'azione di scarsa importanza e si trattava invece dell'episodio risolutivo. I sedici insistevano a pieni pedali. Dietro di loro, nel gruppo, la Molteni frenava lo slancio della riscossa, per aiutare l'azione di De Prà.

Via via cedevano in parecchi, finché restavano al comando Dalla Bona, De Prà, Ballini, Poggiali, Battistini, Zancanaro, Carletto e Farisato. Inutile perdersi in una cronaca minuta. Ad un paio di chilometri dal traguardo, nel drappello di testa, Poggiali si affiancava a Dalla Bona. I due, entrambi gregari di Gimondi, parlottavano tra di loro. «Tenta tu — disse Poggiali a Dalla Bona —: se ti va male, tenterò io». Dalla Bona inarcò la sua schiena possente e schizzò via a cinquanta all'ora. Gioco fatto. Gli altri, nella loro riscossa, arrivarono si nella scia del gigante veronese, ma non lo superarono più. Primo Dalla Bona. Un ragazzone che, nel '67, è passato al professionismo, dopo esser stato due volte campione del mondo a squadre dei dilettanti. Ha ventitré anni. E quella di oggi rappresenta la sua prima affermazione nella nuova categoria.

Il gruppo dei migliori si affacciava con un ritardo di 1'10". Comprendeva tutti gli azzurri, ad eccezione di Zandegù, il quale, in scarsa vena, aveva compiuto soltanto qualche chilometro, infilando quindi la via dell'albergo. Per il resto, il «tutto bene» di prammatica. Che, naturalmente, vale di augurio per gli ormai prossimi campionati del mondo. **g. bocc.**

MAGGIORA - Ordine di arrivo: *1. Balmamion, km. 135 in 3 ore 44", media 36,160; 2. Ugo Colombo a 2'37"; 3. Moser s.t.; 4. Macchi a 5'35"; seguono con lo stesso tempo: 5. Panizza; 6. Taccone; 7. Adorni; 8. Massignan; 9. Preziosi; 10. Bitossi.*

CAMAIORE - Ordine di arrivo: *1. Dalla Bona, chilometri 203,100 in 4 ore 58', media 40,880; 2. De Prà; 3. Ballini; 4. Poggiali; 5. Battistini; 6. Zancanaro, tutti col tempo di Dalla Bona; 7. Carletto a 7"; 8. Farisato a 10"; 9. Mealli a 50"; 10. a 1'10" Dancelli, che batte in volata Basso, Adorni, Soave, Milioli, Grazioli, Balmamion, Poli, Bitossi, Anni, Michelotto ed altri 23 corridori, tra cui Motta, Passuello, Gimondi, Zilioli e Taccone; 44. Altig a 1'45"; 52. e ultimo Zuccotti con lo stesso tempo. Partiti 99; arrivati 52.*

Giroli primo a Bioglio nel trofeo ciclistico

Biella, 16 agosto.

Tommaso Giroli, dell'U.S. Vallese, ha vinto ieri a Bioglio Biellese il Trofeo Alberto Triverio, una gara ciclistica riservata ai dilettanti. La corsa, svoltasi su un percorso assai impegnativo, è stata movimentata fin dall'inizio.

Ordine d'arrivo:

1. Tommaso Giroli (U.S. Vallese), che compie i 160 km del percorso in 3 ore 47', media km 37,005; 2. Zanganelli (Fiat); 3. Cravero (Cento Torri); 4. Vercelli (Vallese); 5. Maggioni (Pedale Monzese); 6. Cattelan (Fiat); 7. Martinasso (Vallese), tutti col tempo del vincitore; 8. Rossetti (Ucab) a 45"; 9. Niccolini (id.) a 1'5"; 10. Dondoglio

★ Letort, che ha vinto recentemente il campionato francese di ciclismo, rischierebbe di perdere il titolo perché, secondo certe voci peraltro non confermate, si sarebbe drogato durante la corsa valevole per il campionato.

Hanno reso al corridore 1 milione e 250 mila lire

Anquetil ha veramente dettato le sue clamorose «confessioni»

Precisazioni del settimanale francese che ha ospitato le cinque puntate - Il ciclista normanno dopo aver autorizzato la pubblicazione aveva cercato di smentirne l'autenticità

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 16 agosto.

(d. g.) France Dimanche, il settimanale sul quale Jacques Anquetil aveva pubblicato gli articoli sul *doping* e sul retroscena del ciclismo, ha mantenuto la promessa di fornire prove irrefutabili sulle dichiarazioni che il campione francese aveva reso e poi smentito, e che gli erano valse la sospensione dal campionato francese e dai «mondiali».

Il settimanale parigino ha pubblicato nel suo ultimo numero una serie di fotocopie che riproducono alcuni punti delle dichiarazioni scritte da Anquetil, oltre la riproduzione del contratto che aveva fruttato al campione francese la somma di 1 milione e 250 mila lire per una serie di cinque articoli. In parte le fotocopie riportano brani manoscritti attribuiti ad Anquetil e relativi al *doping*.

In uno di questi, si legge: «Se c'è un grave problema nel ciclismo, è quello del *doping*. Per fortuna coloro che ne parlano con maggiore violenza sono degli ipocriti o degli ignoranti. Ecco perché per la prima volta vorrei dire quello che mi sta a cuore. Anch'io mi sono drogato. Anche a me, come a tutti gli altri corridori, è capitato di essere colpito dalla crisi che, al momento cruciale della corsa, ti lascia senza gambe, senza reazioni, col cuore e la testa vuoti. Allora ho frugato con mano tremante nella mia *musette* per prelevare due compresse di "Corydrane" o di "Maxiton", che potevano darmi la frustata necessaria per superare la crisi. Molto spesso, mi sono fatto delle iniezioni di caffeina...».

In un'altra fotocopia la legge anti-*doping* viene citata come esempio di ipocrisia ed è definita «una vergogna ed uno scandalo».

Il settimanale francese ha inoltre smentito che Anquetil non abbia avuto la possibilità di correggere e modificare i testi, che gli sono stati sottoposti sia per iscritto che per telefono. Inoltre, nel contratto figura una clausola secondo la quale «gli articoli saranno scritti in prima persona sotto la sua responsabilità».

Anquetil, com'è noto, dopo avere autorizzato la pubblicazione a puntate delle sue «confessioni», aveva cercato di minimizzarle o addirittura smentirle, spaventato dalle reazioni dei dirigenti del ciclismo francese.

I dilettanti azzurri sono giunti in Olanda

Valkenburg, 16 agosto.

Sono giunti oggi a Valkenburg, accompagnati dal c. t. Elio Rimedio, i dodici dilettanti azzurri iscritti ai prossimi campionati mondiali di ciclismo. Per la prova su strada sono stati scelti Balasso, Bianco, Bramucci, Conti, Giaccone e Pecchielan (la riserva è Dono): la prova a cronometro a squadre sulla distanza dei cento chilometri verrà invece disputata da Bosisio, Marcelli, Martini e Pigato (la riserva è Parini).

La designazione dei dilettanti azzurri era avvenuta dopo le due prove, a cronometro a squadre nella mattinata ed in linea nel pomeriggio, svoltesi ieri a San Colombano al Lambro.

Al via della gara a cronometro su 100 chilometri si erano presentate due squadre. La prima formazione composta da Priori, Gattafoni, Parini e Tonoli non aveva reso a pieno a causa di un malessere che aveva colpito Amedeo Gattafoni fin dai primi chilometri. Gattafoni si era ben presto ritirato e la sua squadra aveva dovuto proseguire con soli tre uomini. Così menomata, la formazione era stata raggiunta dalla seconda «équipe», composta da Martini, Marcelli, Bosisio e Pigato.

Nel pomeriggio 40 dilettanti, tutti invitati dalla Commissione tecnico-sportiva, avevano quindi preso parte alla gara in linea.

Si era imposto per distacco Conti, davanti a Balasso, Levati, Giaccone, Cagnin, Bianco e Pecchielan.

Il programma dei mondiali

Inizio mercoledì 23 agosto - Le trasmissioni per televisione

Pista (ad Amsterdam)

MERCOLEDI' 23 AGOSTO

Mezzofondo dilettanti (tre serie); inseguimento donne (qualificazioni); chilometro a cronometro per dilettanti.

GIOVEDI' 24 AGOSTO

Inseguimento donne (quarti di finale e semifinali); velocità dilettanti (serie e recuperi); inseguimento dilettanti (qualificazioni e quarti di finale); mezzofondo professionisti (due serie); velocità dilettanti (ottavi di finale); inseguimento donne (finale).

VENERDI' 25 AGOSTO

Velocità dilettanti (quarti di finale); velocità donne (serie e recuperi); mezzofondo dilettanti (recuperi); velocità donne (quarti di finale); inseguimento dilettanti (semifinali); velocità dilettanti (semifinali e finali); inseguimento dilettanti (finale); mezzofondo professionisti (terza serie).

SABATO 26 AGOSTO

Tandem (serie); inseguimento a squadre (qualificazioni); tandem (recuperi); velocità professionisti (serie e recuperi); inseguimento professionisti (qualificazioni); velocità donne (semifinali e finali); velocità professionisti (quarti di finale); tandem (quarti di finale).

DOMENICA 27 AGOSTO

Mezzofondo professionisti (recuperi); inseguimento professionisti (semifinali e finale); tandem (semifinali e finale); inseguimento a squadre (quarti di finale); mezzofondo dilettanti (finale); mezzofondo professionisti (recuperi).

MARTEDI' 29 AGOSTO

Inseguimento a squadre (semifinali e finale); velocità professionisti (semifinali e finale); mezzofondo professionisti (finale).

Strada (ad Heerlem)

GIOVEDI' 31 AGOSTO

Cronometro a squadre per dilettanti.

SABATO 2 SETTEMBRE

Individuale donne e dilettanti.

DOMENICA 3 SETTEMBRE

Individuale professionisti.

Per diretta in tv

La televisione italiana ha stabilito per i primi giorni del campionati mondiali i seguenti collegamenti in Eurovisione:

23 agosto: dalle ore 22 sul Programma Nazionale.

25 agosto: dalle 21,50 alle 23 sul «Nazionale».

26 agosto: dalle 15,30 alle 18 sul «Nazionale» e dalle 19,30 alle 21 sul Secondo programma.

Per gli altri giorni, gli orari verranno diramati in seguito, compresi quelli concernenti le gare su strada.

La dietetica moderna sull'alimentazione dell'uomo attivo

PASTASCIUTTA PER CHI LAVORA: ENERGETICA, APPETITOSA, DIGERIBILE

Strettissime le relazioni tra queste prerogative e il rendimento del lavoratore

Quando lo stato di salute dell'organismo è normale, i fabbisogni alimentari dipendono dall'età, dal sesso, dal clima, dalla stagione e soprattutto dal tipo di attività svolta. L'intensità e la natura dello sforzo lavorativo, la sua durata e l'ambiente entro il quale si svolge, incidono fortemente sulle richieste dell'organismo, sia in termini di calorie che per quanto riguarda il rapporto tra i diversi gruppi di principi nutritivi (proteine, carboidrati, e grassi).

La disparità delle diverse attività umane, anche in considerazione del grado di meccanizzazione che sia applicabile al tipo di lavoro, esprime chiaramente le difficoltà che si incontrano quando si voglia affrontare in modo esauriente una questione del genere e la necessità di valutare, gruppo per gruppo, le relazioni intercorrenti tra attività professionale ed esigenze alimentari.

L'alimentazione incide fortemente sia sullo stato di salute che sul rendimento lavorativo dell'individuo e si può senz'altro affermare, secondo le conoscenze a cui la moderna dietetica è pervenuta, che il miglioramento del regime alimentare è di per sé in grado di determinare un incremento nella produzione; senza che con questo, si noti bene, debba aumentare lo sforzo lavorativo. Il fenomeno è comprovato da indagini svolte su vasta scala. (1)

Il pasto di mezzogiorno e la sua corretta composizione è senz'altro l'aspetto del problema più delicato da affrontare. Infatti, non basta la buona qualità degli alimenti serviti; essi debbono possedere ulteriori requisiti. Non devono essere troppo laboriosi da ingerire (data la scarsità di tempo a disposizione nella pausa meridiana) né difficili da digerire; devono rispondere ad imprescindibili esigenze nutritive, non peccare di monotonia ed essere chiaramente appetiti.

Ecco perché, sulla scorta della nostra tradizione alimentare e su quella delle più recenti scoperte della scienza dietetica, gode oggi più che mai di particolare considerazione a favore il primo piatto nazionale per eccellenza, la pastasciutta.

La pasta di semola di grano duro, condita con olio, succo di pomodoro e formaggio, oppure con ragù di carne e formaggio, rappresenta la componente essenziale in uno schema razionale d'alimentazione «tagliato su misura» per il lavoratore, giacché fornisce un apporto energetico totalmente soddisfacente (ben un quinto delle calorie giornaliere necessarie), è facilmente digeribile ed assimilabile ed assume poi un significato psico-emotivo favorevolissimo, di grande importanza nel quadro della alimentazione.

Il significato nutritivo della pasta alimentare assume poi un interesse particolare se essa viene fornita come pasta all'uovo, poiché l'integrazione con uova nobilita grandemente, dal punto di vista biologico, l'efficienza nutrizionale di questo alimento e rinverdisce in una forma dieteticamente più congrua la nostra tipica tradizione alimentare.

La varietà dei formati e la versatilità gastronomica della pasta, praticamente inesauribile, ovviano inoltre al rischio della monotonia della mensa. Né può venire certo trascurato il fatto che, nonostante il suo basso costo, la pasta fornisce un patrimonio nutritivo e biologico di prim'ordine.

E' noto infatti che, contrariamente a quanto si riteneva fino a poco tempo fa, la pasta non è solo un alimento energetico: essa fornisce pure un non indifferente apporto proteico: inoltre gli amidi della pasta rappresentano la forma più salutare con cui l'organismo possa assumere i carboidrati.

Alla pasta spettano poi compiti come quello di nutrire specificamente il sistema nervoso, di compartecipare all'elaborazione degli ormoni e di entrate nella composizione del sangue. Infine l'apporto in carboidrati della pasta aiuta l'organismo ad assimilare ed utilizzare integralmente gli altri componenti dell'alimentazione: le proteine ed i grassi. La razione indicata per l'uomo in buona salute e normalmente attivo è di 100-150 grammi giornalieri: aumenta per gli individui addetti a lavori pesanti e per i giovani. La posizione della pasta come primo piatto è dunque fuori da ogni possibile discussione.

Ad essa farà seguito un secondo piatto, rappresentato da carne o pesce cucinati nella maniera più semplice possibile, cui si accompagneranno le verdure per integrare il pasto con il loro apporto salino-vitaminico. La frutta fresca infine completerà la necessaria carica vitaminica.

(1) TH. DUPONT: l'alimentation et la vie, vol. 12 - 1964.

Quattromila presenti e neppure un goal nella partita d'apertura

I campioni d'Italia deludono i tifosi

Invece della festa dello scudetto, fischi degli spettatori

La Juventus bloccata dai ragazzi nella partita di Villar Perosa: 0-0

Non tutti i titolari si sono mossi con impegno e modestia - Azioni confuse sotto la porta avversaria. Mancavano Zigoni e Del Sol, indisposti - Un palo colpito da Sacco - Eccezionali parate del diciannovenne portiere degli allenatori Piloni - Volpi e Simoni sono piaciuti nel loro esordio in bianconero

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 16 agosto.

A Villar Perosa, il 15 agosto, i campioni d'Italia che si presentavano per la prima volta con lo scudetto sulle maglie, non sono riusciti a segnare neppure un goal alla loro squadra ragazzi. Gli spettatori — quattromila giunti da ogni centro del Piemonte e perfino dalla Lombardia — sono apparsi sconcertati; i tifosi più accesi erano delusi.

Esagerazioni, naturalmente. E' presto per parlare delle manchevolezze di una squadra che si allena da dieci giorni o poco più, di una formazione priva di Zigoni e Del Sol, due tra i migliori elementi dell'attacco; tuttavia la lezione di modestia che la formazione di Cattozzo ha dato a quella di Heriberto Herrera non va sottovalutata. I titolari non devono affrontare con aria di sufficienza i ragazzi, tanto più che questi conoscono bene il modo di giocare dei loro illustri avversari e, impegnandosi, possono metterli in difficoltà. Inoltre il pubblico ha diritto alla massima attenzione da parte dei protagonisti del campionato, merita una decisa volontà di vittoria (anche contro i diciannovenni della De Martino). Questo non è avvenuto e così al posto dei goal ci sono stati dei fischi, specie nel secondo tempo, quando la Juventus si è mossa con minore disinvoltura.

L'unico che forse non ha meritato le severe disapprovazioni è De Paoli. Il centravanti non usurpava il posto di Zigoni, per il semplice motivo che l'« azzurro di Bucarest » risultava ammalato. De Paoli non ha giocato né meglio né peggio dello standard generale. Oltre a tutto, il suo non è stile da allenamento. Ricorda in certo qual modo quello di Rino Ferrario, il roccioso centromediano che prese il posto del grande Parola. Ferrario, per dimostrare quanto valeva, doveva trovarsi nel clima aspro della gara, lottare a gomitate, entrare deciso, non concedere nulla all'antagonista. Inutile chiedergli i tocchi delicati, i passaggi che si smorzano dolcemente due metri davanti al compagno lanciato.

Come il famoso difensore, anche l'attaccante De Paoli non è tipo da triangolazioni estetiche. Si butta nella mischia a testa bassa, corre, resiste alle cariche, tira. E' il suo mestiere e lo esercita con tenacia. Non dimentichiamo che nello scorso campionato ha spedito in rete 8 goals in 26 partite (Zigoni ne mise a segno altrettanti in 23). Inutile quindi seguire la sconcertante moda dei tempi ed imbastire, prima ancora del calcio di inizio del torneo, una polemica tra De Paoli e Zigoni. Il secondo vale più del primo. Lo si riconosce generalmente basandosi anche sul metro delle prestazioni fornite l'anno passato, ma De Paoli non è da buttar via come il giornale del giorno prima. Potrà venir utile anche lui.

A parte la severità verso De Paoli è giusto riconoscere che l'esordio del campionato non è stato brillante. La prima uscita stagionale nasconde queste incognite ed il peso dello scudetto può aumentare il senso di responsabilità dei titolari o l'antagonismo degli allenatori fino a complicare parecchie situazioni.

Il 15 a Villar Perosa, oltre a Zigoni (tonsillite), non era disponibile Del Sol (calcagno dolorante per effetto delle scarpe nuove). Anche senza questi due giocatori, la Juventus avrebbe ugualmente potuto segnare, ma sul suo cammino ha incontrato una squadra-ragazzi ben preparata da Cattozzo, scattante, pericolosa in Bonci e Causio, decisa in difesa fino a rasentare la durezza e soprattutto protetta da un portiere di eccezione.

Fusero, il dirigente bianconero di sicura competenza, da tempo aveva segnalato un « numero uno » acquistato tre anni fa dall'Anconitana e praticamente cresciuto alla scuola juventina, il diciannovenne Piloni. Questo giovane ha bloccato tutto con una sicurezza sbalorditiva. Se continuerà così, il Ferragosto '67 rappresenterà per lui il prologo di una luminosa carriera.

Piloni a parte, si è visto nella gara di Ferragosto la Juventus pasticciare in fase offensiva: Menichelli e De Paoli non avevano sempre una chiara visione della situazione. In compenso i bianconeri, intesi come blocco, hanno « studiato » l'applicazione del nuovo stile in cui il lavoro difesa-attacco diventa un tutto sempre più omogeneo.

Gori, tanto per fare un esempio, ha giocato quasi sempre da mediano e mezz'ala; l'interno Volpi diventava frequentemente laterale o stopper o addirittura difensore libero, mentre un terzino, Leoncini o un altro della retroguardia, ne prendeva il posto. Ed a proposito dell'ex mantovano il discorso cade su una delle positive particolarità dell'incontro.

Il nuovo acquisto Volpi non è un tecnico sopraffino, ma « vede le azioni », ha molto fiato — già ora — e si scambia bene con i compagni. Lo si dovrà osservare più impegnato nel compito offensivo. Per ora è senz'altro piaciuto.

Lo stesso si dica per Simoni e questo non rappresenta una sorpresa. L'ex granata è sia dal comportamento lineare: sa arretrare con intelligenza (talvolta è stato utilizzato come interno), si smarca a tempo debito, punta pericolosamente al goal. Simoni pare fatto apposta per la manovra juventina. Ieri lo ha confermato sul campo e dichiarato poi a gara finita, sia pure affermando la sua soddisfazione nei toni di una apprezzabile modestia.

Per il resto la « nuova Juventus » è in pratica quella dello scorso anno. Nella partita d'apertura ha avuto un Cinesinho ammirevole per tocco del pallone e capacità di lanci, ha avuto Castano e Bercellino già in ottima forma. Anzolin (che un'ora prima del fischio d'inizio aveva saputo di essere padre per la seconda volta), ha festeggiato l'avvenimento con una parata « a muscoli freddi » difficilissima. Del resto si è detto.

Nella gara di Villar Perosa i bianconeri hanno messo all'attivo soltanto un palo colpito da Sacco ed una facile occasione sbagliata da De Paoli (di qui i fischi). Reti zero. E' poco per chi si aspettava una «festa di goals». E' quanto basta comunque per far capire che i bianconeri devono prepararsi a conquistare con lunga fatica i successi. Così come è avvenuto nello scorso campionato. Quello vinto con la tenacia.

Paolo Bertoldi



De Paoli, a sinistra, e il portiere-rivelazione Piloni: al centro Simoni (f. Moisio)

Sei reti del Torino sul campo di Cuneo

Hanno segnato Combin (2), Poletti, Ferrini e Corni - Un autogoal del portiere cuneese - Fabbri soddisfatto soltanto in parte della squadra - I giocatori granata riprenderanno gli allenamenti domani in via Filadelfia

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 16 agosto.

La ci. à di Cuneo con il suo clima particolarmente salubre, con la cordialità della sua gente, con la completezza delle sue attrezzature sportive, sta diventando una mèta ricercata per le squadre di calcio, impegnate nella preparazione collegiale pre-campionato. Così il Torino, che era arrivato qui all'inizio di agosto, ieri dopo una gara amichevole con la formazione locale, ha dovuto lasciare il posto ai giocatori della Sampdoria, giunti nella mattinata di oggi. I calciatori liguri rimarranno nella città piemontese sino al giorno della gara del primo turno della Coppa Italia, quando saranno impegnati a Torino contro i granata (3 settembre).

Dei progetti della Sampdoria, che torna in serie A dopo una stagione di permanenza nella divisione inferiore, trattiamo a parte. Qui vorremmo invece discutere un po' del Torino, che ha disputato la prima partita ufficiale contro il Cuneo davanti ad un pubblico caloroso e passionale come se la prova anziché amichevole e semplice esibizione comportasse grossi interessi di classifica.

Hanno vinto i granata per 6 a 0, e questo non stupisce perché il Cuneo, che milita in serie D, non ha ancora trovato una formazione valida per gli impegni che lo attendono nel prossimo campionato. L'allenatore Tagnin (ex granata ed ex interista) alla fine è parso molto preoccupato non certo per il risultato ma per la pochezza tecnica denunciata dai suoi uomini, sia pure impegnati in un confronto assai arduo per la reale differenza di valori. Se non verranno trovati in fretta efficaci rimedi, i biancorossi cuneesi potrebbero incontrare molte delusioni. Il migliore dei locali è parso l'interno sinistro Giusiano, un ragazzo preciso nel tocco, sicuro nella corsa, pronto alla manovra, ma fisicamente molto fragile per le difficoltà di un torneo duro come quello della quarta categoria.

Ed eccoci al « nuovo » Torino presentato e guidato per la prima volta in veste ufficiale da Edmondo Fabbri. Il risultato non deve trarre in inganno data la provata impossibilità degli avversari di opporre una resistenza efficace, ma se non sono possibili considerazioni positive in senso assoluto, sarebbe altrettanto assurdo trarre deduzioni pessimistiche. Ha detto bene Fabbri al termine della prova, sostenendo che dopo dieci giorni di allenamento non era possibile fare di più e meglio. Alla domanda precisa se si considerava soddisfatto, il tecnico romagnolo ha ammesso in piena sincerità: « In parte, solo in parte ». Secondo Fabbri la squadra in genere ed alcuni elementi in particolare dovrebbero produrre un « maggior movimento ». « Gli inserimenti in zona d'attacco — ha proseguito il responsabile tecnico del Torino — non vengono con la necessaria continuità. Ci vorrà tempo, ci vorrà molto lavoro ».

Dei singoli, naturalmente, Fabbri non ha parlato, anche perché ogni giudizio sarebbe prematuro. C'è chi è già in forma fisica passabile, come Poletti, come Cereser, come Meroni e specialmente come Combin (è parso un'autentica « furia » il centrattacco franco-argentino), e c'è anche chi ha bisogno di un tempo maggiore per raggiungere uno standard di gioco apprezzabile. Tra questi dobbiamo elencare Bolchi, Merighi, Puja e Carelli.

I giovani, oltre a Merighi, portano a questo Torino il segno delle novità. Nella ripresa Fabbri ha presentato Corni, Baisi ed Agroppi. Ha impressionato Corni, come mezz'ala, per sicurezza di palleggio e visione di gioco, ha fatto bene Agroppi utilizzato come mediano, mentre ha leggermente deluso Baisi. Sarà bene però ricordare come sia assai più difficile per un attaccante mascherare le deficienze di preparazione. Gli « uomini-goal » hanno bisogno dei movimenti rapidi per sfondare, devono sentirsi sicuri dei loro mezzi. Pertanto vorremmo attendere prima di criticare gli eccessi di Meroni (ieri anche piuttosto nervoso tanto da litigare con il pubblico dei popolari al punto da farsi richiamare dall'arbitro) o gli errori di Carelli e di Baisi, oppure la strana svogliatezza di Merighi, che poi non è cattiva volontà ma più che altro una vera e comprensibile difficoltà di adattamento ad un nuovo gioco in una nuova squadra e con nuovi compagni.

Merighi ha giocato al posto di Moschino, rimasto a riposo per un leggero indolenzimento muscolare; Carelli è stato utilizzato al posto di Facchin, lui pure indisponibile. Fabbri pertanto non ha presentato la squadra « titolare ». Indipendentemente dagli infortunati il tecnico granata ha qualche perplessità di giudizio e qualche problema da risolvere. « Non parliamo di formazione-tipo — ha detto Fabbri —. Tutti quelli che sono qui con noi potrebbero giocare ». Riteniamo però che il Torino « ufficiale » non si scosterà molto dalla squadra dello scorso anno. Varierà forse il modulo, che potrebbe essere più aperto, più offensivo, più spettacolare. Sempre se i risultati iniziali non creeranno altri timori, altre paure. « Nel campionato italiano non si deve rischiare — ha concluso Fabbri —. Il Torino meno di tutti ».

Queste le formazioni scese ieri in campo: Torino: *Vieri (Sattolo); Poletti, Fossati (Trebbi); Puja, Cereser, Bolchi (Agroppi); Meroni, Ferrini, Combin (Baisi), Merighi (Corni), Carelli. Il* Cuneo *ha giocato con: Pesce (Serra); Battistini, Lanfranco; Oderda (Nogara), Carlini (Berri), Bonomelli; Bottaro, Savoia, Cavallero, Giusiano (Romoli), Giovannone (Peron). Arbitro: Vacchini di Milano. Hanno segnato nel primo tempo Combin al 3', Poletti al 10' e Ferrini al 42'. Nella ripresa al 17' autorete del portiere cuneese Serra che di testa deviava in porta una palla che Combin aveva calciato sulla traversa, e goals di Combin al 18' e di Corni al 27'.*

Subito dopo la partita la squadra granata è rientrata in sede. I giocatori sono liberi sino a venerdì 18 nel pomeriggio. Questo il programma precampionato: il 23 agosto a Torino contro la Reggiana in notturna, il 26 a Livorno in notturna, il 29 a Cesena sempre in notturna. Il 3 settembre gara di Coppa Italia contro la Samp (a Torino), poi il 9 a Bergamo ed il 17 a Torino contro il Cagliari.

Pare che i dirigenti granata abbiano saputo abilmente evitare le « grane del momento », cioè la vertenza sui reingaggi. Tutti i giocatori infatti hanno già sottoscritto il nuovo contratto, tutti meno Meroni. Il quale però non creerà guai. Il presidente Pianelli infatti ha detto: « Sarà una questione facile », al che Meroni ha risposto: « Accetterò quanto mi proporrà il presidente ». Siamo nel campo della dialettica, ed un accordo verrà trovato molto presto.

Giulio Accatino



Il neo-granata Merighi in azione a Cuneo (f. Bedino)

Dopo l'incontro di Ferragosto

Un giorno di vacanza per i giocatori bianconeri

I giocatori della Juventus, dopo la partita di Ferragosto contro i ragazzi, hanno avuto ieri un'intera giornata di riposo. I giocatori e l'allenatore Heriberto Herrera sono scesi a Torino per trascorrere qualche ora in famiglia o con gli amici. In serata la comitiva ha fatto rientro in Val Chisone. Stamane è prevista una seduta di allenamento alla quale parteciperanno anche Zigoni e Del Sol, entrambi assenti nella partita di martedì scorso. Il primo difficilmente potrà essere impiegato a Biella domenica prossima; lo spagnolo, invece, giocherà.

Commentando la prova offerta dai bianconeri contro la « De Martino », Herrera non ha gradito lo zero a zero. « *A me piace vincere anche in allenamento* — ha detto in tono scherzoso —. *Meno male che si è trattato di un pareggio in famiglia... Se dobbiamo cercare una scusante alla mancanza di goals, possiamo dire di aver trovato un bravissimo portiere a sbarrarci il passo; se vogliamo invece essere più onesti diciamo che la squadra non ha concluso le azioni perché parecchi elementi hanno cercato con troppa insistenza lo spunto personale. Al di là di questa considerazione tecnica, mi ritengo soddisfatto della condizione atletica espressa da tutti* ».

Parlando di Volpi e Simoni, il tecnico paraguaiano ha aggiunto: « *I due nuovi acquisti procedono molto bene e non mi creano problemi, salvo quello di mettermi in imbarazzo nella scelta degli undici titolari* ».

L'on. Catella, presente alla gara di Villar, s'è compiaciuto per la prova offerta nel primo tempo ed ha elogiato i nuovi acquisti. Ha poi smentito la voce di uno scambio con il Milan fra Salvadore e Rosato destinato a realizzarsi con la riapertura delle liste autunnali.

In quanto al problema dei reingaggi, il presidente bianconero non l'ha affrontato con i nove « dissidenti », ripetendo che la loro posizione economica verrà discussa in sede il 28 ed il 29 agosto. In ogni caso, tutti coloro che non hanno ancora sottoscritto il contratto, hanno assicurato che giocheranno ugualmente sia a Biella sia, sette giorni dopo, a Novara.

b. b.

Incasso record a Villar

Ecco le formazioni bianconere a Villar Perosa:

JUVENTUS TITOLARI: Anzolin; Gori Leoncini (Sacco); Bercellino (Sarti) Castano (Roveta dal 27' della ripresa) Salvadore; Simoni (Favalli dal 25' della ripresa) Volpi De Paoli Cinesinho (Caramini dal 17' della ripresa) Menichelli.

JUVENTUS DE MARTINO: Piloni (Santarelli); Giovannetto Oner; Spadaro (Facchini) Bianchini (Gallano) Bruita (Amaderi); Pandolfi (Elia) Nanni Bonci Causio (Molla) Zanetto (Giunta).

Arbitro: Restagno di Pinerolo.

Spettatori 4000. Incasso 1 milione e mezzo. E' un record per Villar Perosa. Tutta la somma è stata lasciata alla società sportiva Riv-Skf. Per iniziativa del presidente Catella e degli altri membri della direzione, durante l'incontro è stato osservato un minuto di silenzio in memoria di Vittorio Valletta.

Tremila spettatori per la gara dei rossoblù

Buon esordio (3-0) del Genoa a Molare

L'allenatore Fongaro ha schierato due diverse formazioni per compiere qualche esperimento - Brillanti prestazioni di Locatelli, Enzo Ferrari e del portiere Grosso

(Dal nostro inviato speciale)
Molare, 16 agosto.

Il Genoa ha disputato ieri a Molare la prima partita amichevole della nuova stagione affrontando la locale compagine dilettantistica davanti ad un numeroso pubblico: circa tremila spettatori. E' stato un collaudo non troppo impegnativo, data la scarsa consistenza degli avversari, ma per l'allenatore Fongaro, che deve mettere insieme una squadra completamente rinnovata, ogni partita di qui al 18 settembre sarà utile.

Nel primo tempo il « trainer » genoano ha schierato la migliore formazione possibile, stanti le imperfette condizioni fisiche di Mascheroni che lamenta ancora un leggero stiramento muscolare. In difesa il giovane Drigo, rimpiazzava Campora che entrava poi nella ripresa a fianco di Franco Ferrari, mentre in mediana Turone aveva il ruolo di stopper e Rivara quello di mediano di centrocampo. Mentre per la linea dei terzini la soluzione adottata era soltanto temporanea, Fongaro dovrà risolvere, probabilmente in questo modo, il problema aperto dalla disponibilità limitata di Derlin. A giudicare da quanto si è visto ieri, Rivara, pur disabituato al ruolo di centrocampista, si intende bene con Locatelli e dovrebbe riuscire in poco tempo ad acquistare piena autorità anche in questa posizione.

In prima linea l'assenza di Mascheroni rimpiazzato con Petroni ha obbligato Locatelli ad un supplemento di lavoro, che il sudamericano ha sbrigato con la solita bravura. La manovra è apparsa però frammentaria, per le imprecisioni di Gallina e di Petrini, ed hanno finito per perdersi anche i brillanti spunti di Enzo Ferrari. Le due reti sono state realizzate da Ferrari, su un errore della difesa avversaria, e da Gallina.

Nella ripresa poco da vedere in difesa, dove Derlin faceva la sua ricomparsa nel ruolo insolito di secondo stopper su uno dei due centravanti messi in campo dalla Pro Molare. In attacco le manovre filavano più fluide grazie all'inserimento di Pittofrati, un ragazzo che ha le medesime caratteristiche di Mascheroni, tanto da apparirne, eventualmente, l'ideale sostituto. Petrini più mobile che nel primo tempo, e Massucco, tecnicamente superiore a Gallina, creavano una serie di azioni da rete che soltanto l'abilità di Grosso riusciva a sventare. L'unico goal era di Locatelli su rigore al 20'.

Giorgio Viglino

Genoa: 1 tempo: Grosso; Caocci, Drigo; Turone, Colombo, Rivara; Gallina, Locatelli, Petrini, Petroni, Ferrari E.

II tempo: Rosin; Campora, Ferrari F.; Martella, Colombo, Derlin; Locatelli, Pittolo, Petrini, Pittofrati, Massucco.

Pro Molare: Ghetta (Grosso); Borgogno, Paterniti; Gazzano, Costa, Nieddu (Minniti); Guglielmi, Malnetto, Caligaris, Minniti (Usai), Cassetta (Rapetti).

I P.O. italiani del calcio battuti dal Manchester: 0-2

Manchester, 16 agosto.

Nell'ultimo incontro della *tournée* in Inghilterra la selezione azzurra dei « P.O. » è stata sconfitta per 0 a 2 dalla squadra campione d'Inghilterra, il Manchester United. Dopo le deludenti prove sostenute nei primi incontri i calciatori Probabili Olimpici hanno nettamente migliorato ed anche contro il Manchester, malgrado la sconfitta subita, hanno retto bene il confronto.

Le reti per gli inglesi sono state messe a segno dalla giovane mezz'ala Johnny Kidd, e dal mediano della nazionale campione del mondo Nobby Stiles. Nelle file del Manchester giocano altri campioni notissimi come lo scozzese Denis Law, George Best e Bobby Charlton. Molti applausi hanno suscitato i brillanti interventi del giovane portiere Vecchi, sui tiri insidiosi di questi celebri attaccanti.

Queste le formazioni schierate in campo:

Manchester United: Stepney; Brennan, Dunne; Crerand, Foulkes, Stiles; Best, Law, Charlton, Kidd, Aston.

Probabili Olimpici: Vecchi; Pasetti, Botti; Battisodo, Cresci, Vigano; Chiarugi, Scala, Amarildo, Fara, Savoldi.

La squadra rientrata a Roma

Roma, 16 agosto.

I vestuno calciatori della selezione « P. O. », sono rientrati quest'oggi a Roma dopo la lunga tournée compiuta in Inghilterra.

I giocatori sono stati lasciati immediatamente in libertà e hanno raggiunto i ritiri delle rispettive squadre.

Anche se Bernardini è tranquillo

Si profila alla Sampdoria il problema dei reingaggi

Dei 24 giocatori in allenamento a Cuneo, soltanto due hanno firmato il contratto

Cuneo, 16 agosto.

(g. acc.) I giocatori della Sampdoria, giunti stamane, si sono allenati nel pomeriggio. Bernardini ha portato nel ritiro della città piemontese ventiquattro atleti: Battara, Matteucci, Dordoni, Noletti, Delfino, Vincenzi, Morini, Garbarini, Carpanesi, Sabatini, Salvi, Vieri, Novelli, Cristin, Frustalupi, Francesconi, Fotia, Ariuzzo, Corbetta, Lippi, Cappanera, Bini, Monticolo e Ghio. E' chiaro che si tratta di una « rosa » molto vasta, voluta dal direttore tecnico ligure allo scopo di poter combinare sovente partite di prova con formazioni regolari.

Bernardini comunque ha detto chiaramente che la Sampdoria « tipo » è già fatta: Battara; Dordoni, Noletti; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi e Francesconi. Novelli (recentemente acquistato dal Padova) sarà il « jolly » per tutti i ruoli dell'attacco. Il responsabile tecnico sampdoriano parlando della sua squadra ha dichiarato: « Siamo una buona formazione di B, ma per la serie A possiamo essere anche una incognita. Comunque ho fiducia. Io divido il lotto delle partecipanti al campionato in due categorie principali: le grandi squadre sono otto, e le elenco subito, l'Inter, la Juventus, il Bologna, il Napoli, il Milan, la Fiorentina, il Torino e ci metterei anche la Roma. Noi siamo con le altre... ma non credo che saremo tra le ultime. Fare risultato contro le prime significa la soddisfazione di un giorno. Noi invece dobbiamo prepararci per le gare con quelle del nostro gruppo. E' lì che si conquistano i posti in classifica, i posti che danno la sicurezza. Noi vogliamo solamente salvarci. Non è falsa modestia, è il frutto di un ragionamento ponderato ».

Dobbiamo ammettere che Bernardini ha ragione; i suoi giudizi sono validi, anche perché non si può dimenticare che la Samp è stata promossa dopo un torneo tranquillo e validissimo, ma nel passaggio la squadra non si è molto potenziata. Perso Tentorio (tornato al Bologna in virtù delle buste di comproprietà) i dirigenti liguri si sono preoccupati di ingaggiare Carpanesi dalla Roma e Novelli dal Padova, ottenendo poi dal Milan Noletti con un contratto strano, per cui Noletti è sampdoriano... in prova. La campagna acquisti e vendite non ha portato alcuno squilibrio economico alla società. Evidentemente una saggia amministrazione rimane la base del programma dei dirigenti blu-cerchiati, che non amano avventure pericolose.

Sul problema dei reingaggi tutto da fare. Hanno firmato il nuovo contratto solamente Delfino e Vincenzi. Gli altri aspettano che i dirigenti aumentino le loro offerte. Bernardini comunque è tranquillo sull'argomento. « Per noi — ha detto — non è una questione seria. I denari sono pochi e le divergenze non possono che essere minime. Del resto chi non firmerà prima della fine del mese non giocherà a Torino in Coppa Italia. Un atleta vale l'altro. Non abbiamo assi che possono tentare una clamorosa protesta ».

Bernardini appare fin troppo tranquillo. Che ne pensano i giocatori? Per ora tacciono, attendono gli sviluppi della vertenza, che pare stia assumendo un carattere importante dato che troppi non hanno firmato. E' facile prevedere però che tutto si aggiusterà in tempo utile.

Domani i nerazzurri partono per Santiago

L'Inter va in America senza Suarez ammalato

Herrera contrariato dall'imprevista assenza - Lo spagnolo sarà operato alle tonsille - Il giovane Facco designato a sostituirlo - Diciotto giocatori a disposizione

(Nostro servizio particolare) Milano, 16 agosto.

Luisito Suarez non potrà partecipare alla *tournée* che l'Inter sosterrà in America dal 20 al 29 agosto. L'interno spagnolo è stato messo fuori combattimento da una infezione alle tonsille che lo ha costretto a riparare a letto fin da ieri. Luisito dovrà essere operato d'urgenza. Domani si recherà a San Pellegrino, nella clinica del medico sociale, dott. Quarenghi, e venerdì sarà sottoposto all'intervento chirurgico.

«Le tonsille mi davano fastidio già da diverso tempo — ha dichiarato il giocatore stamane — e avevo avvertito dei disturbi molto fastidiosi anche al termine delle vacanze. Ieri mi è venuta un po' di febbre e sono stato costretto a chiedere l'intervento urgente dei medici. Mi dispiace non andare in America con i miei compagni ma forse è meglio che rimanga a curarmi, per poter essere a posto durante il campionato».

Molto contrariato è rimasto, in un primo momento, anche Helenio Herrera. Il *trainer* interista, passato il momento di sbigottimento, ha poi accolto con rassegnazione l'imprevisto intoppo. «Non tutto il male viene per nuocere — ha detto — dovrò fare a meno di Suarez in America ma in compenso potrò averlo in perfetta salute all'inizio del campionato. Il campionato mi interessa di più della *tournée!*».

Herrera, in sostituzione dell'interno spagnolo, ha deciso di condurre in America il giovane difensore Facco o, nel caso in cui quest'ultimo non riuscisse ad ottenere in tempo il passaporto, l'attaccante Achilli. Facco è un ragazzo alto ed aitante, destinato a proseguire, negli intendimenti del *trainer*, la tradizione dei terzini come Facchetti e Sirena. Achilli invece è un'ala assai dotata tecnicamente. L'imprevisto malanno di Suarez potrebbe costituire per uno dei due giovani l'occasione insperata del lancio in prima squadra.

La comitiva nerazzurra partirà per Santiago del Cile domani alle 20. Oltre a Facco o Achilli, ne faranno parte, i portieri Sarti e Miniussi, i terzini Burgnich, Landini, Dotti, Soldo, Santarini, i centrocampisti Benitez, Corso, Poli, Colausig, gli attaccanti Nielsen, Bonfanti, D'Amato, Mazzola I, Mazzola II e Cappellini. **d. m.**

Amarildo ha rinviato il ritorno dal Brasile

Preoccupati i dirigenti della Fiorentina

Amarildo è al centro di vivaci polemiche

Milano, 16 agosto.

La Fiorentina dovrà fare a meno di Amarildo ancora per un paio di giorni. Il brasiliano, dopo che la sua vertenza con il Milan era stata appianata con il versamento di una ventina di milioni da parte della società rossonera, aveva annunciato in un primo tempo che sarebbe giunto oggi pomeriggio all'aeroporto milanese di Linate per mettersi quindi a disposizione della Fiorentina, sua nuova società. aveva però avvisato la sorella Nicea, che era rima- Invece non è arrivato.

L'attaccante brasiliano sta a Milano per condurre le trattative con il Milan, di non aver trovato posto sull'aereo delle linee brasiliane che avrebbe dovuto portarlo in Italia. Amarildo aveva annunciato inoltre di aver prenotato un biglietto su un altro aereo in partenza domani sera.

E' possibile che i dirigenti della Fiorentina, già contrariati da tanto ritardo, si rechino a prendere l'atleta all'aeroporto di Fiumicino per portarlo direttamente ad Acquapendente dove si trova in ritiro la squadra.

All'anglo-americano Pike il Gran Premio «Pergusa»

Enna, 16 agosto.

Mike Pike, un pilota americano residente in Inghilterra, ha vinto al volante di una Brabham - Cosworth il 16° Gran Premio Pergusa per auto di Formula 3, disputato il giorno di Ferragosto sul veloce circuito che costeggia il lago di Pergusa, dello sviluppo di 4797 metri.

La gara si è svolta su due batterie di 30 giri ciascuna (km. 95,940) e una finale di 30 giri (km. 143,910). Il britannico Tony Lanfranchi su Merlyn si è aggiudicato la prima «manche» compiendo il percorso alla media di 196,553 km. orari, davanti allo svedese Wisel su Brabham, battuto per mezza ruota, e al milanese Pino Pica su BWA.

Nella seconda prova si è affermato Pike a 197,545 di media, al termine di un emozionante arrivo in volata che ha visto lo stesso Pike, Stiller, il nostro De Adamich (tutti su Brabham) e Cardwell su Lotus tagliare il traguardo quasi affiancati, tanto che a tutti e quattro è stato aggiudicato l'identico tempo di 29'08"6/10.

Alla finale hanno partecipato gli otto migliori classificati di ciascuna batteria, e si è rinnovata la lotta ruota a ruota tra i più veloci. Proprio sulla linea finale l'ha di nuovo spuntata Mike Pike davanti a Stiller e Lanfranchi, e anche questa volta ai tre piloti è stato accreditato lo stesso tempo: 43'25"4/10, alla media di 198,872 km. orari (nuovo record). Con un distacco di appena 4 decimi di secondo si è classificato al quarto posto l'italiano Enzo Corti su BWA.

Il record precedente del G. P. Pergusa era stato realizzato da Williams su De Sanctis alla media di 196,214.

Dieci elementi su undici non scendono in campo

I calciatori del Modena si rifiutano di giocare

Per le questioni dei reingaggi - La società ha mandato in campo la formazione De Martino - Un secco comunicato: «Se non trovate l'accordo, andatevene pure» - Un dirigente commenta: «Meglio retrocedere in C che subire richieste esorbitanti»

(Nostro servizio particolare) Modena, 16 agosto.

La prima partita amichevole che il Modena avrebbe dovuto disputare oggi pomeriggio contro una formazione mista del Montecreto e di alcune riserve del Modena stesso, è stata giocata dagli emiliani con la formazione giovanile «De Martino», in quanto dieci dei giocatori titolari si sono rifiutati di scendere in campo non avendo raggiunto l'accordo con la società in merito ai reingaggi. I «dissidenti» sono Colombo, Adani, Vellani, Barucco, Baiardo, Borsari, Camozzi, Toro, Console, Distefano. L'unico della rosa dei titolari che ha preso parte alla partita è stato Damiano, ala destra.

In serata il Modena ha diramato il seguente comunicato: «Le trattative con i giocatori in relazione ai contratti economici per la stagione sportiva '67-'68 non hanno determinato la conclusione favorevole del rapporto. Ai giocatori sono state offerte dalla società le stesse condizioni praticate nella precedente stagione sportiva e in molti casi queste condizioni sono state congruamente migliorate. Le richieste avanzate risultano però inaccettabili in quanto trascendono dai normali rapporti economici intercorrenti tra i tesserati e le società di serie B».

«Premesso che nessuna richiesta da parte di altri sodalizi è pervenuta per nessuno di questi giocatori — prosegue il comunicato — il Modena è disposto a consentire il loro riscatto a condizioni notevolmente inferiori a quelle stabilite dalle tabelle federali. I giocatori con i quali non è stato possibile raggiungere l'accordo, hanno rifiutato di partecipare alla partita di allenamento programmata per le 17 di oggi sul campo di Montecreto determinando un evidente danno morale alla società, e nonostante la società stesse abbia ripetutamente assicurato ai tesserati la validità delle condizioni proposte anche in caso di infortunio. Il Modena si riserva pertanto di seguire nello spirito e nella sostanza le norme regolamentari per la tutela del proprio buon nome e dei propri interessi patrimoniali».

I dirigenti della squadra gialloblù si sono dimostrati rammaricati per l'accaduto; qualcuno ha detto in particolare: «Preferiamo essere retrocessi in serie C piuttosto che accedere alle richieste esorbitanti e addirittura sconcertanti dei giocatori». *(Ansa)*

★ Il Vigevano, che nel prossimo campionato tornerà a militare nella serie D, ha acquistato dal Legnano il centromediano Amadei, di 20 anni.

L'Eintracht di Francoforte vince la Coppa delle Alpi

Basilea, 16 agosto.

I tedeschi dell'Eintracht di Francoforte hanno vinto la Coppa delle Alpi 1967 battendo ieri il Basilea nella partita decisiva per due reti ad una. Alla conclusione del torneo manca un solo incontro (Servette-Monaco 1860, in programma a Ginevra per il 22 agosto), che non avrà però importanti ripercussioni nella graduatoria finale.

Ecco la classifica attuale: 1. Eintracht di Francoforte p. 9; 2. Roma p. 6; 3. Monaco 1860, Servette e Torino p. 5; 6. Milan p. 4; 7. Zurigo p. 3; 8. Basilea punti 1.

Venerdì il via alle gare

Si prepara a Sanremo il torneo dei giovani

Sanremo, 16 agosto.

La diciottesima edizione del torneo di calcio giovanile «Carlin's Boys» prenderà il via venerdì sera al Campo comunale di Sanremo. Nella prima serata sono in programma gli incontri Brescia-Friburgo (Svizzera) e Napoli-Milan. Seguiranno, sabato: Carlin's Boys - Nazionale juniores italiana e Torino - Cagliari; domenica: Friburgo-Juventus e Burevestnik (Urss) - Napoli; lunedì: Nazionale juniores francese - Carlin's Boys e Cagliari - Barcellona (Spagna); martedì: Juventus-Brescia e Milan - Burevestnik; mercoledì: Nazionale italiana - Nazionale francese e Barcellona - Torino.

Dopo una giornata di riposo, venerdì sera le vincenti dei quattro gironi si incontreranno per le semifinali e sabato sera, infine, avranno luogo gli ultimi due incontri per il terzo e quarto posto e per il primo e secondo posto.

La manifestazione, che vede per la prima volta impegnate le nazionali juniores di due paesi come la Francia e l'Italia che curano particolarmente i settori giovanili, si preannuncia di grande interesse. Gli incontri, infatti, potranno valere anche come banco di prova in vista della formazione della squadra che prenderà parte ai Giochi olimpici di Città di Messico. E' questa una delle ragioni che hanno spinto la Federazione italiana, subito seguita da quella francese, ad inviare a Sanremo la rappresentativa nazionale in cui fanno spicco elementi di provato valore.

Anche le squadre di Club, che hanno interesse a valorizzare gli elementi più validi dei rispettivi vivai, si presenteranno molto agguerrite. Specialmente il Torino, campione italiano juniores, sembra intenzionato ad arrivare per lo meno in finale, approfittando anche di un girone relativamente facile. Più arduo, invece, il compito per il Milan, campione «De Martino», che sulla sua strada troverà i fortissimi sovietici del Burevestnik, vincitori dell'ultima edizione del torneo, ed il Napoli.

Una delle squadre che partono con il ruolo di favorite è inoltre la Juventus, che presenterà fra le sue file il diciottenne Bonci, recentemente acquistato dalla Reggiana.

Gli atleti della Germania Ovest non sfigurano contro gli Usa

Nella prima giornata del confronto di Düsseldorf i tedeschi in svantaggio di soli sette punti, per 49 a 56 - Turner: ha corso i 100 m in 10"2

(Nostro servizio particolare) Düsseldorf, 16 agosto.

(c. p.) Gli atleti tedeschi si sono difesi bene di fronte agli assi statunitensi nella prima giornata dell'atteso confronto di Düsseldorf.

Malgrado un forte temporale scatenatosi un'ora prima dell'inizio delle competizioni, ventimila persone hanno assistito alla prima serie di gare. I risultati più importanti: Turner 10"2 sui 100 metri, Matthews ed Evans alla pari in 45"3 sul traguardo dei 400 metri, Davenport 13"6 sui 110 ostacoli (ritirato l'altro statunitense McCullough). Per la Germania, ottime prove di Norpoth (primo in 13'41"2 nei 5 mila metri), Kemper ed Adam dominatori degli 800 metri. Al termine della prima giornata, gli statunitensi sono in vantaggio di soli 7 punti: 56 a 49.

Il francese Jourden si frattura una gamba

Parigi, 16 agosto.

Il francese Jean Jourden, campione del mondo di ciclismo su strada dilettanti, si trova dalla notte scorsa ricoverato in ospedale. Si è fratturato una gamba in un incidente automobilistico nei pressi di Chalon-sur-Saône. Campione del mondo su strada dei dilettanti a Berna nel 1961, Jourden, che ha 25 anni, era già stato colpito dalla sfortuna nel '62 quando dovette interrompere la carriera per una grave forma di pleurite.

Ripresa la bicicletta due anni più tardi, egli non riuscì più a trovare la forma migliore. Tentò nel 1965 il passaggio al professionismo. Di fronte ai deludenti risultati, cercò addirittura di uccidersi.

All'inizio di questa stagione Jourden si è ripresentato completamente rinnovato nel morale.

Incidente al figlio del calciatore Sivori

Napoli, 16 agosto.

Omar Sivori, che oggi doveva raggiungere la comitiva del Napoli ad Abbadia S. Salvatore, non è partito. Il figlio minore del giocatore, Umberto, per ragioni imprecisate è precipitato per le scale della villa di Posillipo ove abita la famiglia Sivori, riportando contusioni per tutto il corpo.

Trasportato in clinica, Umberto Sivori è rimasto ricoverato in osservazione. Per fortuna non sono state notate lesioni traumatiche e il ricovero è solo precauzionale.

Gare di sci nautico

Gli austriaci trionfano nel salto a S. Margherita

Santa Margherita, 16 agosto.

Il campione austriaco Max Kenda si è imposto (dopo spareggio) nella 1ª Coppa Internazionale Taittinger di salto, svoltasi a S. Margherita Ligure per l'organizzazione dello Sci Club Nautico locale.

Classifica finale: 1. Max Kenda (Austria) m. 32/32,75 dopo sp.; 2. Rudi Kreutzhuber (id.) 32/30; 3. Edgard Martin (Argentina), Bernard Froideyaux (Svizzera) e Richard Perruchaud (id.) 29; 6. Harry Pfister (Svizzera) 25,50; 7. Roberto Bosco (Italia) 22,50; 8. Bruno Cassa (id.) 22; 9. Antonello Manuli.

Il navigatore francese Tabarly vince la regata di La Rochelle

La Rochelle, 16 agosto.

Il francese Jean-Eric Tabarly ha vinto la regata velica Plymouth-La Rochelle. Lo scafo di Tabarly, il «Pen Duick III», ha attraversato la linea del traguardo con circa otto ore di vantaggio sul secondo.

Tabarly aveva compiuto da solo tre anni fa con il «Pen Duick II» la traversata dell'Atlantico.

Bossi domina l'inglese Cooke e resta campione d'Europa dei welters

Nella riunione di Sanremo - L'arbitro francese ha interrotto l'incontro alla 12ª ripresa, tre rounds prima del termine - Il pugile britannico era in balìa dell'italiano - Per il titolo italiano Duran batte Tommaso Truppi

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 16 agosto.

Carmelo Bossi è tornato stasera sul ring di Sanremo per difendere il titolo europeo dei pesi welters conquistato proprio qui, tre mesi fa. Allora Bossi aveva ottenuto un risultato a sorpresa, sconfiggendo il detentore del primato Jean Josselin. Stavolta si è trattato invece di una conferma, in quanto il pugile italiano ha validamente difeso, per la prima volta, la sua corona continentale respingendo l'attacco dell'inglese Johnny Cooke.

L'incontro si è risolto alla dodicesima ripresa ed è stato l'arbitro e giudice unico, il francese Gondré, ad usare con molto buon senso dei suoi poteri discrezionali per interrompere una lotta ormai inutile: Johnny Cooke, che è campione imperiale britannico della sua categoria e non può quindi essere considerato un mediocre, appariva ormai ridotto ad un punching-ball, col quale Bossi giocava con molta, troppa disinvoltura.

L'inglese dava prova di notevole coraggio, di stoica resistenza, di incredibile capacità di incassare i colpi, ma il suo volto era ormai livido di pugni.

Il combattimento dunque stava diventando a senso unico: sarebbe bastato, per risolverlo in maniera definitiva, che Bossi avesse variare i temi dei suoi attacchi, insistere a colpire l'inglese al corpo, visto che al volto dava dimostrazione di eccezionali capacità di incassare; ma il campione d'Europa, frenato dalle grida del fratello che dal bordo del ring lo incitava chissà perché alla prudenza, non ha mai voluto infierire sull'avversario. Ad un certo punto anche l'arbitro si è annoiato dello snodarsi di riprese tutte eguali e senza più l'equilibrio necessario per giustificare il combattimento e al 2'32" della dodicesima ripresa ha deciso quindi per un giustissimo k. o. tecnico.

Come si è detto, Bossi ha dominato senza discussione; soltanto nella prima ripresa l'inglese ha abbozzato qualche attacco mentre Bossi si manteneva prudente in fase di studio, ed è appunto questa iniziale aggressività che ha consentito di assegnare allo sfidante almeno questa ripresa di vantaggio. Negli altri rounds infatti Bossi ha preso saldamente in mano le redini dell'incontro e pian piano ha imposto la sua indiscutibile superiorità.

Nella terza ripresa Cooke, ferito alla radice del naso da un violento sinistro del campione d'Europa, si è scatenato in una rabbiosa reazione, che si è rivelata però soltanto un fuoco di paglia. Bossi ha ripreso infatti implacabilmente a colpirlo d'incontro ma con colpi isolati, qualche volta anche con serie bene azzeccate, ma il milanese non ha voluto variare i temi della sua boxe, non ha voluto rischiare per cercare di colpire l'avversario al corpo, e quindi ha dovuto ringraziare l'arbitro che gli ha... evitato di vincere ai punti.

Sanremo, insomma, ha puntato giusto affidando il suo cartellone di ferragosto a Bossi. Il milanese, infatti, galvanizzato dalla presenza delle telecamere, ha confermato la legittimità del suo primato europeo ed anche delle sue ambizioni a livello mondiale. Questo nonostante che la sua preparazione al match non sia stata così scrupolosa come in passato, com'è dimostrato dalle difficoltà riscontrate da Carmelo per rientrare nel peso.

L'ex campione d'Europa Jean Josselin, cui l'Ebu ha riconosciuto nuovamente il diritto d'incontrarsi con Bossi, ha assistito all'incontro di stasera a Sanremo ricavandone, crediamo, l'impressione che nella rivincita col milanese le probabilità di riconquistare il titolo non saranno molte. Bossi, comunque, oltre all'impegno con Josselin, ha altri disegni per il futuro: il 7 ottobre andrà in Sud Africa per incontrare il picchiatore mancino Willie Ludick, contro una borsa di ben nove milioni di lire; poi, se le offerte saranno adeguatamente consistenti, potrebbe anche varcare l'Atlantico per misurarsi con il campione del mondo Curtis Cokes.

Nella riunione sanremese era in programma anche il campionato d'Italia dei pesi medi. Carlo Duran ha difeso il suo primato con irrisoria facilità, dimostrando di essere ormai quasi pronto per il confronto con lo spagnolo Folledo, che avrà in palio il titolo europeo lasciato vacante da Nino Benvenuti. Lo sfidante di Duran, Tommaso Truppi, un pugliese residente a Modena, è esistito sul ring soltanto nelle prime due riprese nelle quali ha approfittato della lenta carburazione dell'avversario per lanciarsi all'offensiva e ferire Duran al sopracciglio sinistro.

L'italo-argentino a questo punto si è svegliato e al gong d'inizio del terzo round è passato dalla fase di attesa all'attacco più serrato. Truppi, investito da una scarica violentissima di pugni, si è abbandonato alle corde, ormai incapace di difendersi. L'arbitro signor Pilone di Genova, avrebbe dovuto intervenire e imporre un conteggio allo sfidante. Il direttore dell'incontro invece ha assistito impassibile al «pestaggio», incapace di valutare i rischi inutili che il suo mancato intervento faceva correre a Truppi.

Il buon senso che ha fatto difetto al signor Pilone non è mancato però a Libero Cecchi, procuratore del pugliese, il quale ha lanciato la spugna sul ring interrompendo la lotta ormai troppo crudele quando erano passati appena 29" dall'inizio del terzo round.

Duran insomma ha dimostrato di essere un ben degno campione d'Italia e di meritare senz'altro la chance europea che gli è stata offerta dalla rinuncia di Benvenuti al titolo continentale. A questo proposito l'organizzatore Sabatini ha lasciato capire che vi sono buone probabilità che il confronto Folledo-Duran possa aver luogo alla fine di ottobre a Torino, dove Carlo Duran ha moltissimi ammiratori.

Gianni Pignata

Un duro colpo di Bossi a Cooke nell'incontro di ieri a Sanremo (Telefoto)

Risultati: pesi welters: *Quirci di Milano (kg. 67,500) batte ai punti Guernieri di Modena (kg. 65,200).*

Pesi leggeri: *Fasoli di Lecco (kg. 63,200) e Occhipinti di Tunisi (kg. 64) incontro pari in 8 riprese.*

Campionato europeo pesi welters: *Carmelo Bossi di Milano, detentore (chilogrammi 66,500) b. Johnny Cooke, di Liverpool, (kg. 66,800) sfidante, per K. O. tecnico al 2'32" della dodicesima ripresa.*

Campionato d'Italia pesi medi: *Carlo Duran di Ferrara, detentore del titolo (kg. 75) batte Tommaso Truppi di Modena, sfidante (kg. 74,200) per getto della spugna al 29" della terza ripresa.*

Pesi superleggeri: *Angel Garcia di Cuba (kg. 64,800) b. Salami di Cremona (kg. 64,700) per getto della spugna dopo 45" della settima ripresa.*

Basket e atletica in tv

Domenica prossima la televisione trasmetterà alle 16,30 la ripresa diretta di alcune fasi di una gara del Torneo delle Palme di pallacanestro a Loano. Dalle 22,05 alle 22,45 andrà in onda la telecronaca di alcune gare della seconda giornata dell'incontro triangolare di atletica leggera a Viareggio fra Italia, Stati Uniti e Spagna.

Polemiche dichiarazioni del costruttore modenese

Ferrari: «Bisogna abbandonare le gare automobilistiche su strada»

Occorrono circuiti permanenti con ampie zone di difesa - La Casa di Maranello limiterà la sua attività sportiva - Parteciperà alle più importanti competizioni con un massimo di due vetture - Dopo la tragica morte di Bandini, non esistono piloti italiani veramente professionisti

(Nostro servizio particolare) Rimini, 16 agosto.

Da qualche tempo si sentono in giro notizie contrastanti sul ritiro, totale o condizionato, della «Ferrari» dall'attività automobilistica sportiva. Adesso, finalmente, si può sapere qualcosa di preciso, in quanto lo stesso Enzo Ferrari ha risposto ad una serie di domande rivoltegli da un redattore dell'«Ansa» in una località della costa adriatica.

In tono quasi polemico, Enzo Ferrari ha così esordito: «Non ho mai pensato di ritirarmi; ho deciso fin da maggio, dopo la tragica fine di Bandini, di orientare — meglio sarebbe dire limitare — la futura attività tecnico-sportiva della "Ferrari". In sostanza, desidero mantenere il termometro tecnico delle nostre possibilità comparativamente con la concorrenza che ogni giorno diventa sempre più numerosa e impegnativa. Per concludere, posso dire che una "Ferrari" di formula o prototipo sarà presente nelle più importanti competizioni; due al massimo, se sarà possibile. Di conseguenza, non intendo ricostituire una squadra piloti come avevo in questo tragico anno».

La «Ferrari» si trova da vent'anni sul mercato mondiale: ritiene di avere ancora bisogno delle corse o non crede, invece, che il suo nome sia ormai tale da poter vivere di rendita?

«Effettivamente — *puntualizza il costruttore di Maranello* — la "Ferrari" dopo tanti anni di proficua attività agonistica potrebbe rinunciare alle corse e dedicarsi unicamente alla produzione di vetture "Gran Turismo". Così facendo, però, cesserebbe di progredire tecnicamente, anche se potrebbe realizzare dei vantaggi economici che non ha mai potuto capitalizzare data l'enorme spesa che annualmente incontra per studi, costruzione e gestione delle vetture da corsa. Io sono un costruttore, non un industriale: la quantità non rientra nella mia mentalità».

Si passa a parlare dei piloti italiani ai quali la "Ferrari" è sempre stata sensibile. Su tale argomento, Enzo Ferrari dice: «Ho recentemente parlato del dilettantismo dei piloti italiani e questo aggettivo è stato sfavorevolmente commentato. Desidero precisare: il compianto Bandini era l'ultimo esempio da me conosciuto di professionista sportivo che dedicava tutta la sua attività alla preparazione della macchina, ai collaudi o al pilotaggio in corsa. Era il meccanico diventato asso. Purtroppo, è questa una razza che si va estinguendo. Non possiamo paragonare Bandini ad altri piloti italiani dotati di buone capacità, che non vivono del mestiere, ma che dalle corse traggono alimento per una legittima ambizione e popolarità. Non si può trasformare ricchi possidenti o "amatori" della guida in preparatori, collaudatori, piloti professionisti che non disdegnano di bollare la cartolina ogni giorno anche dopo aver vinto un Gran Premio. E' vero, i tempi sono cambiati, ma io ricordo le origini dei Nazzaro, Lancia, Salamano, Ascari, Campari, Sivocci, e non posso dimenticare che il caro Lorenzo era uno di loro».

«In Italia — *continua Ferrari* — non si attua alcuna politica sportiva tendente alla formazione di questi professionisti del volante, e la prima causa va ricercata nell'assenza di autodromi. Dove e come creare i piloti se non disponiamo — fatta eccezione per Monza — delle piste sulle quali svolgere domenicalmente le corse? I tempi, gli uomini e le macchine sono decisamente cambiati. Come nel '57 la Mille Miglia concluse tragicamente il suo ciclo, penso che anche in Italia sia venuto il momento di abbandonare le corse che non siano organizzate su circuiti permanenti tecnicamente idonei, con ampie zone marginali di difesa e con efficientissimi servizi di pronto soccorso». **(Ansa)**

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Bilanci e confronti costantemente positivi

I grandi [redacted] [redacted] sviluppo [redacted]

[redacted] 1960 [redacted] produzione e la circolazione [redacted] aumentate, in percentuale, assai più che [redacted]li altri paesi europei - In [redacted] anni il [redacted] di veicoli costruiti dalla nostra industria si [redacted] raddoppiato - [redacted] il parco di [redacted] [redacted] cresciuto [redacted] quasi 3 volte, passando da 2.430.000 a 7.002.000 unità (nella Germania Occidentale e in Francia l'incremento è stato di una volta e mezzo, in Inghilterra [redacted] 1,4 volte) - La densità automobilistica italiana, [redacted] abitanti per veicolo, si avvicina al livello medio del Mercato comune

Numero di abitanti per ogni autovettura

PAESE	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966
Belgio	12	11	10	9	8	7	7
Francia	8	8	7	7	6	5	5
[redacted] Occidentale	13	11	10	8	8	7	6
Italia	25	21	17	13	11	10	8
Lussemburgo	9	8	7	7	6	5	5
[redacted]	22	19	16	14	11	10	8
Media CEE	13	12	10	9	8	7	6
Gran Bretagna	9	9	8	7	7	6	6
Stati Uniti	3	3	3	3	3	3	3
Svizzera	10	9	8	7	7	7	6
Nel mondo	31	30	28	26	25	23	22

L'Italia, nella prima parte del decennio in [redacted] ha avuto tra tutti i paesi europei lo sviluppo più impetuoso nella produzione e nella circolazione di autoveicoli. Nel [redacted] [redacted] Case nazionali [redacted] costruito [redacted] unità; nel 1966 [redacted] totale [redacted] salito a [redacted] in sette anni, un volume produttivo più che doppio. E se si [redacted] sidera che [redacted] massimo d'anteguerra (1937) aveva [redacted] na sfiorato i 78 mila veicoli, la conclusione è che [redacted] trent'anni [redacted] fabbriche italiane hanno moltiplicato di 17 volte la produzione: oggi, per costruire 78 mila tra vetture, autocarri e autobus, bastano 15 giorni lavorativi.

Sempre dal 1960 a oggi, la circolazione italiana è passata da 2.431.000 a 7.002.000 autoveicoli, cioè ha avuto [redacted] incremento ancor superiore alla produzione: quasi 2,9 volte. La variazione più consistente si è avuta [redacted] 1963, [redacted] il 26,29 per cento in più rispetto all'anno precedente. E la densità automobilistica, cioè [redacted] quoziente tra [redacted] numero di abitanti e gli autoveicoli circolanti, è passata da 21 a 7,6 persone/veicolo. Il primato [redacted] anteguerra [redacted] [redacted] avuto nel 1939 con 111,7 persone per veicolo; subito dopo l'ultimo conflitto il rapporto [redacted] [redacted] 158 a [redacted]

Ma per meglio rendersi conto [redacted] questa realtà, non sarà inopportuno fare qualche confronto con gli altri paesi europei, sempre per le due voci [redacted] produzio[redacted] (dove esiste un'industria automobilistica) e della circolazione. Nel periodo [redacted] esame, la Gran Bretagna ha aumentato la produzione [redacted] 1,4 volte, la Germania occidentale e la Francia di cir[redacted] volta e mezzo (come abbiamo visto, l'Italia ha più che raddoppiato la sua). Non [redacted] invece possibili confronti [redacted] gli Stati Uniti, dove il totale annuale è bensì aumentato in misura minore rispetto all'Europa (1,3 volte), ma con valori assoluti che superano quelli di tutti i paesi del vecchio continente: [redacted] autoveicoli costruiti [redacted] 1966, contro gli [redacted] circa prodotti da Germania, Gran Bretagna, Francia, Italia e Svezia messe assieme.

A questo proposito si può tuttavia [redacted] che il divario produttivo Stati Uniti-Europa è in costante diminuzione: 2.210.000 unità nel 1960, [redacted] 1.715.000 l'anno scorso. Questo perché i mercati europei sono ancora [redacted]stanza lontani dalla saturazione, mentre in America la densità [redacted] [redacted] molti anni [redacted]sestata sul 2 abitanti per autoveicolo e 3 per vettura, cifre che possono considerarsi un limite invalicabile.

Quanto [redacted] numero [redacted] automezzi circolanti, negli ultimi sette anni si sono [redacted]ti questi aumenti: [redacted] Germania 2,2 volte; in Francia 1,8; in Inghilterra 1,6; in Italia [redacted] volte circa. E' tuttavia logico che i tassi [redacted] [redacted]luppo siano più rapidi nei paesi che hanno imboccato in ritardo la strada [redacted] benessere economico: [redacted] una volta è opportuno riferirsi agli Stati Uniti, la cui circolazione è aumentata, dal 1960 a [redacted] di 1,29 volte.

Se il tenore [redacted] vita collettivo è strettamente legato al livello di motorizzazione (considerando questa nel complesso dei veicoli individuali, [redacted] quelli in servizio pubblico, degli autocarri per trasporto merci e dei mezzi cosiddetti speciali), sono soprattutto le autovetture private a meglio individuare [redacted] delle componenti principali [redacted] benessere. Anche in [redacted] direzione l'Italia ha percorso più strada di altri paesi nella diffusione dell'automobile. Oggi, circola una vettura [redacted] turismo ogni otto abitanti in media (in pratica [redacted] significa che esiste un'auto ogni due famiglie italiane), [redacted] punte massime nelle provincie di Torino e Roma (rapporto 5 [redacted] 1).

Comunque, la media nazionale è passata [redacted] 25 a 8 nel volgere di appena sette anni, mentre la Francia, che è uno [redacted] paesi a più forte densità, nello [redacted] periodo è scesa [redacted] 8 a [redacted] abitanti/vettura, [redacted] Gran Bretagna [redacted] 9 a 6, la Repubblica federale tedesca da 13 a [redacted] [redacted] 1960 la media nei sei paesi della Cee era di [redacted] a 1, oggi [redacted] di 6 a 1. Raffrontando le cifre, possiamo facilmente renderci [redacted]to dei grandi progressi italiani.

Soltanto il Giappone ha realizzato un'evoluzione superiore alla nostra, in [redacted] [redacted] assoluto e in senso relativo: [redacted] mila autoveicoli prodotti [redacted] [redacted] circolanti nel 1960, 2.286.000 e 7 milioni 921.000 l'anno scorso; ma più di un terzo di questi totali si riferiscono agli autoveicoli industriali, e [redacted] spiega perché la densità giapponese sia di un automezzo ogni [redacted] abitanti ma di una vettura ogni 35.

Ferruccio Bernabò

NOTA TECNICA

Il [redacted] autobloccante

Che cos'è e come funziona - La Fiat l'ha adottato sulle «Dino»

[redacted] vetture di classe [redacted] prestazioni elevate, come ad esempio la Fiat Dino ed alcune altre, viene applicato un differenziale detto autobloccante. E' noto che [redacted] differenziale è un meccanismo che [redacted] ad azionare le ruote motrici, lasciando un certo grado di libertà in fatto di movimento delle stesse: in particolare il differenziale trasmette la potenza [redacted] motore alle ruote in modo tale che nelle curve, [redacted] la ruota [redacted] deve girare più in fretta di quella interna, ciò avviene senza slittamenti [redacted] [redacted] perdite di potenza.

Questo, [redacted] condizione che la potenza da trasmettere non sia molto elevata, e cioè che le ruote [redacted] possano girare [redacted] vuoto, come invece avviene [redacted] bagnato, sulla neve [redacted]. In questi casi (sarà capitato [redacted] tutti) una ruota si mette a slittare perché fa meno presa sul terreno, [redacted] l'altra non gira perché appunto c'è il differenziale a scaricare tutta [redacted] potenza disponibile sull'altra.

[redacted] veicoli militari [redacted] in quelli destinati agli impieghi fuori strada, esiste una leva che permette [redacted] bloccare il differenziale eliminandone l'effetto, così che entrambe [redacted] ruote «tirano» in modo uguale. Per le vetture da corsa, in cui il rapporto peso/potenza è sempre stato elevato, venne [redacted] sin dagli anni trenta un tipo di differen[redacted] che fu chiamato autobloccante, [redacted] quanto poteva continuare [redacted] trasmettere la potenza anche [redacted] una ruota [redacted]tava. In pratica un [redacted] autobloccante (o a slittamento limitato) [redacted] costruito in modo [redacted] gli attriti interni siano tali che anche se una ruota può girare libera [redacted] l'altra quindi restar ferma, questo non accade mai.

Questo risultato si ottiene in vari modi, il più usato dei quali (appunto [redacted] le vetture di serie [redacted] elevate prestazioni) consiste nel mettere delle piccole frizioni tra gli ingranaggi che comandano i semiassi e la [redacted] del differenziale. In tal modo i due semiassi [redacted] solidali con la scatola [redacted] [redacted] limite di carico delle citate frizioni, le quali possono [redacted] costruite in modo da [redacted] almeno il 30 per [redacted] della potenza. Così, anche se una ruota slitta, l'altra potrà ancora esercitare una parte di trazione.

Indubbiamente il differenziale autobloccante è un fattore di sicurezza specie su strada bagnata, perché permette [redacted] mantenere [redacted] controllo della vettura molto meglio che con un differenziale normale. E con la attuale tendenza ed un progressivo aumento delle prestazioni non c'è dubbio che il dispositivo [redacted] destinato a diffondersi [redacted] più.

Gianni Rogliatti

Come guidano gli [redacted] stranieri sulle nostre strade

In genere, i più disciplinati sono quelli tedeschi - Difficoltà dei francesi [redacted] adeguarsi al [redacted] Codice - Sulle autostrade i guidatori inglesi si sentono liberati dal «complesso» del [redacted] velocità vigente nel loro paese - Il parere [redacted] agenti della Stradale e di vigili

L'anno [redacted] hanno visitato il [redacted] oltre 26 milioni [redacted] turisti stranieri; 19 milioni sono entrati in Italia attraverso i valichi stradali. Si calcola che circa sette milioni [redacted] veicoli esteri [redacted] si siano aggiunti per [redacted] riodi più o meno lunghi al parco circolante nazionale. Una cifra imponente, che [redacted] raggiunto [redacted] punte più elevate durante i mesi delle vacanze, luglio e agosto in particolare. In testa a tutti, i tedeschi, seguiti da francesi [redacted] svizzeri.

Gli stessi dati sono validi anche ora. Lungo le strade della Riviera ligure e di quella adriatica si vedono quasi più auto [redacted] targhe straniere che con i contrassegni italiani. I loro guidatori si destreggiano nel caotico traffico estivo conservando certe caratteristiche ed abitudini tipiche dei paesi di origine. Come si comportano, in generale? «I tedeschi [redacted] i migliori. Ligi [redacted] segnali stradali, rispettosi del limite dei 50 orari, sono molto pazienti nelle colonne e negli ingor[redacted]. I peggiori sono i francesi: viaggiano [redacted] fretta di [redacted] impiegato in ritardo per l'ufficio. Nei centri abitati [redacted] perano di gran lunga i [redacted] all'ora».

Questo il parere di molti ufficiali e agenti della Polizia Stradale, che per il loro lavoro [redacted] i più qualificati a [redacted] un giudizio sul tema. Un giudizio generale, che abbiamo sentito in Piemonte, in Lombardia, in Liguria. «Forse, l'unico lato negativo dei guidatori germanici — *dice* [redacted] *agente fermo ad un bivio sulla via Aurelia prima di Sanremo* — [redacted] la tendenza [redacted] rallentare la marcia per [redacted] servare il panorama. Quando li invitiamo ad aumentare l'andatura obbediscono subito, ma sappiamo già che dopo pochi chilometri ritorneranno al ritmo [redacted] prima». *Chi ha percorso le autostrade della Repubblica Federale si stupirà un poco di questo parere positivo sul conto degli automobilisti tedeschi, protagonisti [redacted] gravissimi atti [redacted] indisciplina, dai sorpassi a destra alla mancata concessione della precedenza. In realtà, pare che fuori di casa si trasformino, forse per puntiglio, forse per avvalorare quella fama [redacted] «disciplina» che ben conosciamo.*

Tutto il contrario i francesi. I nostri «cugini» [redacted] comportano all'estero peggio che [redacted] patria: si sentono turisti in vacanza e pensano, come tali, [redacted] meritare un trattamento particolare, fra cui quello [redacted] multati. Tendono ad osservare le [redacted] del Codice Stradale del loro paese, [redacted] adeguandosi a quello italiano. Per esempio, in Francia bisogna accendere [redacted] luci [redacted] posizio[redacted] in galleria soltanto quando all'ingresso [redacted] posto un cartello [redacted] l'obbligo specifico, mentre — [redacted] sa — da noi è sempre obbligatorio. Così, moltissimi automobilisti transalpini s'infilano nei tunnel [redacted] luci spente e, fermati dalle pattuglie della «Stradale», aprono lunghissime discussioni, convinti [redacted] aver ragione. Spesso concludono con una frase che le guardie ormai [redacted] a memoria: «I vostri colleghi francesi sono più bravi, voi non perdonate nulla».

«I guidatori francesi — *dice un vigile torinese* — rispettano poco i semafori. Qualche volta neanche li [redacted]dono, specie se [redacted] tratta di impianti posti in alto sulla strada, attaccati alla rete aerea del tram. Penso [redacted] ci sia un motivo specifico: in Francia, vi sono solamente le colonnine semaforiche infisse [redacted] bordi [redacted] vie. Così, non pensano [redacted] alzare lo sguardo. [redacted] anche messi in difficoltà [redacted] sistema della luce rossa centrale [redacted] frecce verdi laterali [redacted]

Piloti prudenti, con qualche tendenza [redacted] puntate «allegre» [redacted] gli svizzeri. «Quando vengono in Italia — *afferma* [redacted] *guardia in servizio sul Lago Maggiore* — sembrano uccelli liberati dalla gabbia. [redacted] dopo pochi chilometri tornano calmi e tranquilli. [redacted] centri abitati hanno la tendenza a viaggiare [redacted] 60-70 orari, [redacted] è comprensibile: da loro, il limite è di 60 all'ora». «Molto strani [redacted] i belgi — [redacted] *stesso agen*[redacted] —. Camminano disciplinatissimi [redacted] decine [redacted] chilometri, poi, improvvisamente, compiono le manovre più assurde [redacted] inspiegabili, [redacted] il sorpasso in curva di un autotreno».

Un appunto generale nei confronti [redacted] guidatori esteri è questo: nelle autostrade [redacted] gnalano raramente i cambiamenti [redacted] corsia, considerano [redacted] striscia bianca di [redacted]ria come il limite massimo entro cui si può marciare (addio alla mano destra), tendono a far finta di non [redacted] pire i segnali manuali dei vigili e degli agenti e, in [redacted] multa, dimostrano [redacted] soluta e totale ignoranza dell'italiano oppure di non [redacted] prendere [redacted] spiegazioni fornite nella loro lingua, anche se a parlare sono spesso specia[redacted] che hanno seguito corsi di interprete. [redacted] questo campo, [redacted] distinguono gli inglesi, assai meno flemmatici del previsto. Dopo che [redacted] loro ministro dei Trasporti, la celebre signora Castle, ha imposto [redacted] limite dei 112 orari sulle autostrade e [redacted] principali vie [redacted] comunicazione, paiono decisi a scatenarsi nel Continente: da noi sono poco propensi a rinunciare all'ebbrezza [redacted] velocità anche nella più stretta via di paese. E quando sono fermati, di[redacted] «No capisco».

Michele [redacted]

In aumento la plastica [redacted] di serie

In un recente studio apparso sulla rivista «Materie Plastiche [redacted] Elastomeri» veniva rilevato come [redacted] vetture [redacted] Ford [redacted] peso medio delle materie plastiche impiegato è passato da circa 3,5 kg nel 1950 a 9 kg nel 1960, a 16 kg nel 1965, mentre si prevede di arrivare ad al[redacted] kg nel [redacted]. Altre [redacted] automobilistiche americane mostrano una propensione ancora maggiore all'impiego [redacted] materie plastiche e prevedono di passare ~~da 17 kg~~ per vettura del 1965 [redacted] oltre [redacted] kg nel 1970.

In Italia, nella Fiat 850, una vettura di soli 670 kg, si [redacted] la cifra di circa [redacted] di materiali plastici, pari [redacted] 2,7 per cento del peso [redacted] vettura, il che rappresenta veramente un [redacted] record.

Merita di [redacted] rileva[redacted] che le cifre testé indicate si riferiscono a vetture [redacted] tipo tradizionale: è [redacted] noto [redacted] state costruite diverse vetture con l'intera scocca fabbricata in materie plastiche.

Anche le ruote per andare più forte sull'acqua

Uno dei veicoli [redacted] strani [redacted] mai siano [redacted] costruiti è certamente il [redacted]toscafo di Art Arfons, dotato di motore a reazione e di... ruote! L'americano Arfons è uno specialista in «records» di velocità su terra ed ha adesso rivolto [redacted] attenzione [redacted] primato assoluto di velocità sull'acqua, ancora detenuto dallo scomparso Donald Campbell; per cer[redacted] batterlo ha costrui[redacted] la strana barca, formata [redacted] stessa sua automobile [redacted] record, cui sono stati applicati [redacted] galleggianti lunghi m 7,50 fissati ai mozzi delle ruote. Con la spinta del grosso motore a reazione, Arfons spera [redacted] poter raggiungere i [redacted] km orari. Il motivo della presenza [redacted] due ruote è che [redacted] velocità prevista l'acqua presenta [redacted] resistenza ta[redacted] sembrare praticamente una superficie solida, per cui, se le previsioni si dimostreranno [redacted]zeccate, la «barca» dovrebbe [redacted] sull'acqua [redacted] su una strada. Sono state messe due sole ruote a [redacted] quattro, perché il veicolo deve poggiare su tre punti, il terzo dei quali [redacted] piccola pinna posteriore [redacted] funge da timo[redacted] Sotto a ciascuno scafo viene [redacted] aria sotto pressione che dovrebbe letteralmente fare «vola[redacted] lo scafo su di un cuscino d'aria.

I [redacted] velocità [redacted] Inghilterra hanno ridotto il [redacted] incidenti

Lo afferma il ministro dei Trasporti signora [redacted] - Ma gli esperti [redacted] sono [redacted] stesso avviso - Il massimo consentito è [redacted] 112 chilometri orari

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Londra, 16 agosto.

Su tutte [redacted] strade britanniche [redacted] soggette a limiti di velocità minima, la [redacted]sima velocità ammessa [redacted] di 112 km orari. Se la signora Barbara Castle rimarrà ministro dei Trasporti, il limite verrà ridotto a [redacted] km all'ora. La conclusione uscita dal ministero dei Trasporti [redacted] la [redacted]guente: «I 113 km. orari hanno ridotto gli incidenti stradali [redacted] 20 [redacted] cento».

Incidenti sulle strade inglesi nell'ultimo triennio

	1964	1965	1966*
Incidenti	1599	2037	2025
Morti	[redacted]	119	[redacted]
Feriti	498	595	[redacted]

* Con l'introduzione del limite [redacted] velocità di 112 km/ora.

Questo non [redacted] mai accaduto, esiste soltanto nell'immaginazione [redacted] signora Castle e in qualche speculazio[redacted] matematica elaborata dal *Road Research Laboratory* (RRL) per giustificare la mancanza [redacted] prove scientificamente valide. La verità è nascosta in [redacted] lungo e complesso rapporto del «RRL», che pubblica i dati [redacted] riguardanti gli incidenti stradali nel 1964 e [redacted] 1965 (quando [redacted] c'erano limiti [redacted] velocità) e nel 1966.

Come si nota dai dati in tabella, il 1965 fu un [redacted] «nero». L'inverno nebbioso causò numerosi, terribili tamponamenti, [redacted] la campagna di stampa che ne seguì spinse Tom Fraser, allora ministro dei Trasporti, ad imporre [redacted] limite [redacted] 112 orari sulle autostrade. [redacted] seguito, l'obbligo fu [redacted]: praticamente, non si poteva viaggiare più velocemente sulle strade normali che sulle autostrade.

Se [redacted] considerano i morti e i feriti complessivamente (ma molti morirono nei giorni successivi) [redacted] fu [redacted] aumento durante [redacted] periodo [redacted] limitazione di velocità. Prendendo [redacted] esame la lunghezza media delle autostrade [redacted] durante [redacted] '64 (474 km) e quella nel '66 [redacted] km), e gli incidenti aumentati in proporzione, avremmo dovuto [redacted] un totale di [redacted] vittime anziché 20[redacted]. La riduzione teorica fu del [redacted] per cento, non del 20 per cento, e ci sono stati molti fattori collaterali, oltre ai limiti di velocità, che [redacted] contribuito [redacted] diminuzione.

La grande bugia cominciò qui. Tra le loro cifre, i tecnici presero quelle eccezionali del 1965 e informarono la signora Castle di [redacted] immaginaria riduzione [redacted] 20 per [redacted] dei sinistri e di un calo [redacted] unità nel tragico bilancio dei morti. Ignorarono tutti gli altri fattori. Per esempio, durante il periodo [redacted] i limiti, gli autocarri furono esclusi dalla corsia veloce sulle autostrade a tre corsie e molte centinaia di essi vennero radiati dal servizio (come risulta dai rapporti del ministero dei Trasporti) per gravi manchevolezze.

Presumibilmente, tutto questo ottenne qualche effetto, ma i risultati furono interamente accreditati ai nuovi limiti [redacted] velocità.

Ora, alla signora Castle è spianata la strada per imporre un'ulteriore riduzione [redacted] velocità. [redacted] traffico britannico, che è già il più lento del mondo, diverrà ancora [redacted] veloce. La signora Castle afferma [redacted] orgoglio che il numero di autoveicoli [redacted]rano i 128 orari è stato ridotto [redacted] tre quarti. Così, ad eccezione [redacted] pochi piloti [redacted] altri «gentlemen» che fanno gare, [redacted] inglesi [redacted] guideranno più veloci. Prima che [redacted] istituito [redacted] limite dei 112, soltanto il 4,5 per cento dei veicoli sulle autostrade faceva più dei 128 orari, dall'istituzione del limite solo l'1,1 per cento sopravvive. [redacted] ingenuo immaginare che [redacted] riduzione del 3,5 [redacted] cento [redacted] tali veicoli determini [redacted] riduzione [redacted] 20 per cento negli incidenti.

Gordon Wilkins

Un milione di dollari

Kim Novak, per un incidente chiede i danni al gommista

Los Angeles, [redacted] agosto.

Kim Novak [redacted] indennizzo [redacted] un milione di dollari, pari a circa 625 milioni [redacted] lire, ad un'officina meccanica che cambiò le gomme della sua auto. Tre giorni dopo, l'attrice [redacted] un incidente nel quale rimase ferita: stava guidando la sua berlina «Mercury» vicino a Santa Maria, [redacted] California; ad un certo punto [redacted] delle ruote uscì [redacted] mozzo e l'attrice perse [redacted] controllo [redacted] vettura, che si ribaltò. (Ansa)

Borse economia e finanza

Come funziona il più grande mercato mobiliare del mondo

Elettronica a Wall Street

Ogni compera e [redacted] di titoli, segnata [redacted] matita su cartoncini, [redacted] passata alle macchine: da quel momento [redacted] all'intervento umano - Il calcolatore [redacted] anche [redacted] voce e può rispondere per telefono [redacted] trecento richieste contemporanee di notizie

(Dal nostro inviato speciale)
New York, agosto.

Dal momento che noi non abbiamo pratica di Borsa, [redacted] vasta sala delle contrattazioni (il «Trading floor») del celebre New York Stock Exchange, a guardarlo dall'alto [redacted] balconata interna, [redacted] l'impressione di una grossa fiera, affollata, disordinata, rumorosa, anche qualche poco sporca per [redacted] gran [redacted] di carte strappate e lasciate sul pavimento; animata da un crescendo [redacted] concitazione, via [redacted] che si avvicina l'ora della chiusura, dentro [redacted] intorno a quei banchi, aventi forma [redacted] piccoli stadi chiusi [redacted] se stessi, che [redacted] noi [redacted]no detti «banchi delle grida».

Voci umane [redacted] voci meccaniche, provenienti [redacted] altoparlanti; numeri che [redacted] paiono e scompaiono su quadranti luminosi; gente che si porta e sosta ai telefoni; uno scambiarsi [redacted] carte tra [redacted]endate per[redacted] tutta questa agitazio[redacted] sembra fatta per relegare lo sprovvedu[redacted] spettatore nel mondo dei [redacted] iniziati, [redacted] tumultuoso rito.

Quest'anno lo [redacted] Exchange celebra il [redacted] centosettantacinquesimo anniversario. Ci vorrebbe un bravo economista per illustrare quel che esso ha significato nella storia degli Stati Uniti, in qual modo ab[redacted] contribuito alla floridezza della nazione. La [redacted] attività, negli ultimi tempi, è molto cresciuta. Tra il 1952 e il 1967 il numero degli azionisti, negli Stati Uniti, [redacted] passato [redacted] sei milioni [redacted] mezzo a ventidue milioni circa. Ciò significa che più [redacted] dieci per cento [redacted] cittadini possiede azioni, [redacted] perciò, in un modo o nell'altro, partecipa dei rischi e dei benefizi delle imprese industriali e commerciali del [redacted] Ogni anno il numero di essi aumenta [redacted] un milione. L'acquisto e la vendita dei titoli, equivalenti ciascuno a una piccola porzione [redacted] impresa (ferroviaria [redacted]tica [redacted] automobilistica o telefonica, e poi ci sono quelle siderurgiche, petrolifere, alberghiere, elettriche [redacted] elettroniche, e quant'altre mai), avviene pubblicamente nelle Borse, e sopra ogni altra in questa [redacted] Wall Street, la maggiore del mondo.

Noi non ci inoltreremo nelle questioni sociali inerenti [redacted] un azionariato, tanto vasto [redacted] diffuso. A giudicare [redacted] profani, ci sembra che [redacted] una sorta di cemento per [redacted]o che i cittadini si sentano compartecipi capillarmente dello sviluppo [redacted] delle fortune delle aziende; [redacted] il pensiero corre all'Italia, dove, da qualche [redacted] in qua, i risparmiatori sono indotti [redacted] sbarazzarsi dei titoli azionari.

[redacted] non affrontiamo temi difficili o scabrosi. Notiamo invece qualche curiosità: [redacted] la carriera [redacted] W[redacted] Street ebbe principio appunto [redacted] anni fa, quando due dozzine [redacted] mercanti [redacted]cordarono di ritrovarsi per le contrattazioni, in [redacted] determinato luogo, sotto una pianta, un sicom[redacted] che [redacted]geva presso la punta di Manhattan. L'anno appresso pensarono fosse meglio portarsi al riparo dalle intemperie, in [redacted] vicino caffè. Oggi [redacted] sono ospitati in [redacted] edificio a colonne, vagamente stile Impero, sormontato [redacted] un frontone istoriato, cui da [redacted] strada laterale guarda la statua di George Washington. Altra curiosità: negli Stati Uniti tra gli azionisti prevalgono le donne; ma nella sala delle contrattazioni abbiamo visto solo uomini, agenti [redacted] cambio, procuratori; esperti [redacted] professionisti del mercato insomma.

[redacted] fortune di questa Borsa, [redacted] cioè il [redacted]escendo dei titoli trattati in ogni seduta, suggerì, già cent'anni fa, l'uso di sistemi meccanici per la registrazi[redacted] dei corsi. Uno stampatore telegrafico, che porta [redacted] nome di Calahan, è propri[redacted] Undici anni dopo, comparvero a Wall Street i telefoni, allora di recente invenzio[redacted] Nel [redacted] fu introdotto un cosiddetto «annunciatore elettromeccanico». Edison, onnipresente al solito, non poteva mancare di intervenire: nel [redacted] fu adottata una [redacted] sorta di telescrivente. Ma tralasciamo il [redacted]sto [redacted] storia, (dal [redacted]to che [redacted] nomi di quegli [redacted]recchi [redacted] dicono poco), per accennare [redacted] sistema elettronico oggi adottato, [redacted]ce di registrare [redacted] massa enorme [redacted] contrattazioni giornaliere attuali. Noi speriamo [redacted] aver afferrato, grossamente almeno, il [redacted]canismo del sistema.

La conclusione [redacted] ogni compravendita (di quelle che nelle Borse italiane avvengono sulla parola [redacted] una nota su un taccuino, sancita dal cenno [redacted] assen[redacted] della controparte, o [redacted] tocco sulla spalla; contrattazione che sarà perfezionata, più tardi, dal documento scritto) viene segnata allo Stock Exchange con appositi segni [redacted] matita su uno speciale cartoncino ed è passato, questo, a [redacted] del [redacted]merosi addetti alla Borsa (riconoscibili per una giacca, che [redacted] è poi anche la divisa). [redacted] cartoncino viene imbucato in un dispositivo (ve n'è quanti bastano nei succitati recinti [redacted] grida) che lo porta a [redacted] «lettore». [redacted] lettore non è una persona; è un apparecchio, un «lettore ottico», che identifica quei segni a matita; e passa i dati corrispondenti [redacted] sistema di elaboratori elettronici.

[redacted] questo momento, la contrattazione è sottratta [redacted] ogni intervento umano. I *computers* centrali, che non si trovano [redacted] sala [redacted] contrattazioni, [redacted] sono alloggiati in apposite stanze (sono Ibm 7010 [redacted] 7750) [redacted]trollano i cartoncini; ricevono [redacted] registrano nelle memorie gli estremi delle contrattazioni nell'ordine [redacted] cui [redacted] ricevono; provvedono a indicare la qualità dei titoli trattati e i prezzi corrispondenti in un pannello luminoso che [redacted] in alto sulla parete della sala; alimentano, [redacted] uso degli uffici, nastri di [redacted], che portano [redacted] stesse indicazioni. Dopo la chiusura del mercato, [redacted] stampatrice velocissima compila la lista di tutti i contratti. Le macchine, inoltre, registrano il listino [redacted] calcolano gli indici.

Le macchine stesse sono [redacted] grado [redacted] dare risposte scritte [redacted] richieste sulla quotazioni di particolari titoli. In più, è possibile, [redacted] lontano, tramite [redacted] telefono [redacted] alla voce (non da un uomo: è la voce impersonale della macchina) le quotazioni. La parte parlante del sistema è in grado [redacted] informare per telefono contemporaneamente fin trecento interroganti insieme. Ci viene accennato [redacted] necessità di ampliare [redacted] rafforzare questo sistema automatico, che stenta [redacted] star dietro [redacted] crescente volume [redacted] contrattazioni, com'è avvenuto nelle ultime settimane, tanto che si è dovuto abbreviare alcune sedute, per smaltire l'arretrato.

Ad [redacted] esperti del [redacted]canismo delle Borse [redacted] possibile certamente cogliere aspetti più utili [redacted] que[redacted] presenza elettronica nell'enorme mercato. A noi, questo appare soprattutto [redacted] significativo esempio di lavoro in *real time*, in tempo reale; [redacted] cioè della macchina che segue [redacted] accompagna e registra i fatti nello stesso momento in cui essi avvengono. E', in altro campo, quella stessa tempestività che abbiamo incontrato al letto degli infermi, nel servizio [redacted] polizia, nelle applicazioni astronautiche: e che certo è in opera in molti altri campi ancora. Un segno [redacted] della fretta, impaziente [redacted] indugi, in cui noi uomini oggi [redacted] muoviamo, operiamo, prendiamo decisioni [redacted] questo nostro tempo, correndo così con una fretta, [redacted] sappiamo quanto salutare per [redacted] sistema nervoso, [redacted] concederci pause, verso domani.

Didimo

Il salone delle contrattazioni nello «Stock Exchange» di New York (Telefoto)

Un articolo del ministro delle Finanze

Preti: il fisco fra tre anni leggerà nei portafogli di tutti gli italiani

L'Amministrazione finanziaria si sta meccanizzando celermente [redacted] potrà avere un quadro completo della situazione economica dei contribuenti - [redacted] oneri tributari sfiorano il 30% del reddito nazionale - [redacted] primi sei mesi '67 lo Stato ha incassato più [redacted] previsto, con un aumento del 14,17% rispetto allo stesso periodo del [redacted]

Milano, [redacted] agosto.

«In Italia nel [redacted] gli oneri tributari hanno costituito il 19,49 per cento del reddito nazionale lordo. Se aggiungiamo gli oneri previdenziali, si arriva al 29,38 per cento. Non è poco indubbiamente; ma in Germania, in Francia, in Gran Bretagna e negli Stati Uniti gli oneri tributari complessivi [redacted] maggiori, poiché, quanto più un paese diventa ricco, [redacted] più cresce il prelievo di ricchezza a carico dei cittadini». Così afferma il ministro delle Finanze on. Preti in [redacted] articolo scritto [redacted] per il settimanale *Oggi*.

«Quando ho fatto le previsioni delle entrate tributarie per il 1967 — prosegue il ministro — *temevo di [redacted] mi tenuto troppo alto, perché queste superavano [redacted] circa [redacted] 10 per cento quelle del 1966. Viceversa il primo [redacted]mestre del presente [redacted] ha dato risultati tributari [redacted] positivi, che sono indubbiamente dovuti all'ordinato sviluppo economico del paese [redacted] al notevole aumento del reddito nazionale che ne [redacted] conseguito».*

«Se noi avessimo fatto — afferma l'on. Preti — *come chiedevano molti oppositori (e magari anche qualche [redacted]putato della maggioranza), la politica inflazionistica della facile spesa, [redacted] riusciti a incrementare il reddito nazionale del 5,50 per cento, [redacted] avremmo reso impossibile quel notevolissimo incremento [redacted] delle entrate tributarie che [redacted] permetterà, forse, a fine d'anno di fare qualche spesuccia inizialmente non prevista.*

«Calcolando le addizionali pro alluvionati, le previsioni di entrate per [redacted] 1967 erano [redacted] 7520 miliardi. Nei primi sei mesi dell'anno in corso si [redacted]rebbe dovuto incassare la metà, ossia 3760 miliardi. Viceversa le entrate [redacted] state di 3852 miliardi, [redacted] lo Stato pertanto ha incassato 92 miliardi in più, con una maggiorazione del 2,45 per cento rispetto alle previsioni da noi fatte inizialmente. Rispetto al primo semestre del 1966 abbiamo incassato addirittura il 14,17 per cento in più».

Dopo aver rilevato che «il maggior gettito è dovuto soprattutto alle [redacted] e imposte dirette sugli [redacted] che hanno dato il 6,33% [redacted] più rispetto [redacted] previsioni aggiornate», l'on. Preti scrive che «[redacted] *settore di entrata che ha avuto un incremento maggiore rispetto alle previsioni è quello del Lotto. L'incremento di questa [redacted] non ha particolare significato finanziario e si allaccia al recente boom del Lotto».*

«Anche l'imposta di Ricchezza Mobile — [redacted] il Ministro — *ha segnato un buon aumento di 35 miliardi. Proporzionalmente assai maggiore [redacted] stato l'incremento del gettito dell'imposta complementare, che nel primo semestre [redacted] 1967 ha [redacted] 13 miliardi in più rispetto al 1966».*

«Spero comunque — continua l'on. Preti — *che fra tre anni non si parlerà più di complementare, di ricchezza mobile, di imposta [redacted] famiglia [redacted] di tutte le altre imposte dirette, comprese le addizionali, perché realizzeremo la grande riforma, che stabilirà, come nei paesi [redacted] lingua inglese, l'imposta unica sul reddito».*

«Intanto stiamo meccanizzando celermente l'amministrazione finanziaria — conclude il Ministro — *così che fra tre anni avremo, io spero, il quadro completo della situazione economica di tutti i contribuenti. Dice un mio direttore generale un po' burlone che [redacted] centro elettronico nazionale, che si aprirà l'anno prossimo [redacted] Roma, leggerà con gli occhi [redacted] Argo nei portafogli di 53 milioni di italiani».* (Ansa)

Il rapporto dell'Oced

Solo l'Italia nel Mec gode [redacted] buona salute

«Le [redacted]» afferma che in questa situazione [redacted] insita [redacted] che una minaccia [redacted] l'economia [redacted] nostro Paese

Parigi, 16 agosto.

«Le [redacted]», commentando [redacted] rapporto sull'economia italiana pubblicato dall'Oced, scrive tra l'altro:

«Il ministro delle Finanze Debré ed i suoi consiglieri avranno letto con qualche soddisfazione l'analisi che l'Oced compie sull'economia italiana: lo stato di salute [redacted] nostra vicina [redacted] quasi eccellente e nessuna minaccia grave dovrebbe frenare [redacted] viva espansione che essa conosce dallo scorso anno».

Il giornale così conclude: *«Esiste tuttavia una minaccia: l'Italia [redacted] il [redacted] Paese del Mercato Comune che attualmente goda di buona [redacted]lute».* (Ansa)

Secondo [redacted] articolo [redacted] "New York Times"

Le restrizioni all'Export-Import Bank danneggeranno le industrie americane

Il Senato degli Stati Uniti vuole proibire all'ente governativo di finanziare le vendite [redacted] paesi che commerciano con il Vietnam del Nord. La conseguenza sarebbe una perdita di ordinazioni per varie centinaia di milioni di dollari all'anno, a vantaggio dei concorrenti stranieri

New York, 16 agosto.

Le restrizioni introdotte dal Senato ai poteri creditizi della Export-Import Bank (e che dovranno [redacted] esaminate dalla Camera), potrebbero comportare, secondo valutazioni ufficiose riferite dal «New York Times», [redacted] perdita [redacted] di varie centinaia di milioni di dollari per gli esportatori americani che ricorrono all'istituto per ottenere garanzie finanziarie delle loro operazioni.

Il giornale fa riferimento [redacted] particolare all'emendamento limitativo presentato dal senatore democratico Harry Byrd [redacted] divenuto parte integrale della legge sulla «Eximbank» approvata al Senato giovedì [redacted] disposizio[redacted] che proibisce i prestiti dell'ente governativo a paesi che commercino [redacted] Nord-Vietnam, viene [redacted] colpire anche, secondo il quotidiano di New York, le semplici [redacted]zie [redacted] credito concesse, ai termini dello statuto della banca, alle società private americane che vendono all'estero.

Tra le funzioni principali dell'istituto [redacted] proprio quella di appoggiare, con garanzie dirette od indirette, i finanziamenti concessi da banche private agli esportatori americani i quali, a loro volta, possono offrire particolari facilitazioni per il pagamento agli importatori stranieri. Solitamente, tali facilitazioni riguardano la vendita all'estero — [redacted] in particolare proprio a quei paesi industriali [redacted] colpiti dall'emendamento Byrd — di macchinario pesante [redacted] di altri beni o servizi per i quali è [redacted] accesa la concorrenza [redacted] scala internazionale.

Senza le normali garanzie dell'Export-Import Bank in questo settore, rileva il «New York Times», è probabile che i privati americani perdano parte del mercato a fa[redacted] altri concorrenti, verrebbe così ad essere ostacolato il conseguimento [redacted] uno dei principali obiettivi di politica commerciale che si è prefissata l'amministrazione Johnson: quello, [redacted], [redacted] allargare il volume delle esportazioni per ridurre [redacted] disavan[redacted] bilancia dei [redacted]menti [redacted] l'uscita d'oro.

Nell'anno fiscale [redacted] Export-Import Bank ha garantito esportazioni americane a paesi industriali in una misura definita «sostanziale» dal quotidiano [redacted] New York. Ad esempio, per operazioni riguardanti la Francia l'ammontare complessivo delle garanzie è stato di 21 milioni di dollari, per l'Inghilterra di 25, per l'Italia di [redacted]si [redacted] milioni, per la Germania Occidentale di 43 e per il Giappone di 40 milioni [redacted] dollari. (Ansa)

LE QUOTAZIONI [redacted] BORSE [redacted]

A New York lievi variazioni dopo due riunioni contrastate

La media Dow Jones dei titoli industriali, salita martedì da 916,32 a 919,15, è ridi[redacted]a ieri [redacted] 915,68

New York, 16 agosto.

Due [redacted] in netto [redacted]trasto alla Borsa di New York: ieri prevalenza [redacted]dagni, oggi prevalenza [redacted] ribassi. L'indice Dow [redacted] dei [redacted] industriali, che martedì [redacted] salito da 916,32 a 919,15, ha perso oggi più di quanto aveva guadagnato [redacted] vigilia, chiudendo a 915,68. Ecco una breve cronaca delle [redacted] riunioni.

Martedì: graduale movimento al rialzo, che ha re[redacted] pressione esercitata dalle vendite [redacted] dalla [redacted] L'intensità delle [redacted] ultime contrattazioni ha provocato un ritardo di quattro minuti nel nastro registratore. Sono state scambiate 8.710.000 azioni, contro [redacted] di lunedì.

La seduta odierna sembrava ricalcare l'andamento [redacted] martedì, con una prevalenza [redacted] acquisti all'inizio. Que[redacted] volta, però, le vendite di realizzo hanno avuto il sopravvento e non solo hanno annullato i guadagni precedenti, ma hanno riportato gli [redacted] sotto il livello [redacted] chiusura di lunedì. Ancora elevato il volume degli [redacted] 8.220.000 azioni trattate.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di martedì): industriali 915,68 (919,15); ferroviari 258,87 (260,44); pubbl. utilità 133,05 (132,83).

A Londra [redacted] progressi

Londra, [redacted] agosto.

Ieri i titoli industriali hanno conseguito diffusi guadagni, e l'indice [redacted] salito da 454 a 456,5. Ha contribuito al rialzo l'annuncio [redacted] un attivo [redacted] bilancia del commercio estero [redacted] luglio. Oggi i progressi sono proseguiti, sostenuti dall'annuncio di fusioni dell'industria cantieristica, e l'indice è salito a 459,4.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): General Electric [redacted] e 1/2 (54 3/8); Imperial Chemi[redacted] 38 1/4 (38); Rolls Royce 46 1/4 (46 1/2); Woolworth 18 1/2 (18 1/2); Barclays Bank 64 3/4 (64 3/4); Lloyds Bank 49 1/2 (49 1/2); Royal Dutch 16 15/16 (17).

Francoforte invariata

Francoforte, 16 agosto.

Ieri tendenza debole, per la seconda giornata consecutiva, [redacted] ribassi estesi [redacted] tutto il listino. L'indice dei titoli industriali [redacted] sceso da 114,84 a 114,11. Oggi [redacted] tendenza si [redacted] invertita sotto la guida [redacted] valori chimici, e le perdite della vigilia [redacted] riassorbite. L'indice è salito a 114,89.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Aeg 405 (405); Badische Anilin 213 (211,30); Brown Boveri 377 (383); Daimler Benz 576 (566); Bayer 146,20 (144,70); [redacted] 113 1/2 (111 1/8); Mannesmann 136 (135); Siemens 231,50 (231); Volkswagen 385 (372 7/8); Deutsche Bank 219 (220); Dresdner Bank 213 (212).

Parigi in rialzo

Parigi, [redacted] agosto.

Dopo due giorni di [redacted] chiusa per il Ferragosto, il mercato ha registrato oggi diffusi rialzi, superiori in media all'1,5 p[redacted] cento. Gli acquisti [redacted] stati sostenuti dai risultati incoraggianti di alcuna società. L'indice [redacted] da 87 di venerdì [redacted] 88,4.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 293 (284,90); Citroën 116 (115,10); Française des Pétroles 145,20 (141,50); Peugeot 121,90 (121,80); Rhône Poulenc 166,50 (157,10).

Zurigo ai massimi del 1967

L'indice è salito, tra martedì [redacted] ieri, da 198 a 200,8

Zurigo, 16 agosto.

Ieri il mercato ha confermato [redacted] buone disposizioni della vigilia, chiudendo con una prevalenza di guadagni. L'indice è passato [redacted] 198 [redacted] 199. La seduta di oggi ha registrato nuovi rialzi in tutti i settori azionari [redacted] l'indice ha raggiunto il livello massimo dell'anno, a 200,8.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione banche svizzere 2770 (2720); Società [redacted] banca svizzera 2115 (2080); Credito svizzero 2310 (2295); Elektrowatt 1400 (1395); Italo-Suisse 225 (222); Aare-Tessin 850 [redacted]); Adolph Saurer 875 (875); Bally 1250 (1240); Brown Boveri 1755 (1720); Ciba 5150 (5050); [redacted] 850 (840); Lonza [redacted] (985); Nestlé 3120 (3105); Sulzer 3370 (3415). Titoli italiani non quotati, per chiusura delle Borse italiane.

La Barclays Bank raccomanda d'aumentare il prezzo dell'oro

Londra, [redacted] agosto.

La Barclays Bank, la più importante banca inglese [redacted] di tutta l'Europa, afferma in un suo rapporto che la [redacted] di liquidità internazionale si profila a più breve scadenza [redacted] in termini più perentori di quanto [redacted] sia stato [redacted] riconosciuto. Essa raccomanda di aumentare il [redacted]zo dell'oro, per incrementare [redacted] liquidità internazionale: «*L'oro* — asserisce la Barclays — *è l'unico [redacted] strumento per sostenere i pagamenti internazionali [redacted] il [redacted] prezzo rimarrà invariato, la produzione aurifera [redacted] Sud Africa potrebbe diminuire rapidamente, a [redacted] dei crescenti costi di estrazione».*

Nei circoli finanziari si fa notare che [redacted] la proposta della Barclays Bank dovesse [redacted]ticipare [redacted] allineamento [redacted] l'Inghilterra alle posizioni della Francia e del Sei, avrebbe un grosso significato politico. (Ag. Italia)

Per la prima volta dal novembre '66

Attiva in Gran Bretagna la bilancia commerciale

[redacted] ripresa la sterlina, [redacted] i favorevoli dati di luglio

(Nostro servizio particolare)
Londra, 16 agosto.

Nel mese di luglio, la bilancia commerciale britannica ha segnato [redacted] netto miglioramento. Secondo [redacted] statistiche [redacted] note dal governo, il disavanzo, che a giugno era stato di 92 milioni [redacted] sterline (161 miliardi [redacted] lire) è [redacted] 41 milioni di sterline (71 miliardi e 750 milioni [redacted] lire). Le importazioni sono scese a 499 milioni di sterline (873 miliardi e 250 milioni di lire), [redacted] milioni meno [redacted] di giugno. E' questo [redacted] punto più basso toccato dal novembre '66, quando fu abolita la sovrattassa. Ma il calo [redacted] stato in parte determinato dalla chiusura del Canale di Suez. Più importante [redacted] indicativo è il livello delle esportazioni [redacted] riesportazioni: 458 milioni di sterline (801 miliardi e mezzo di lire), 24 milioni più di giugno.

Da qualche [redacted] il governo include tuttavia in [redacted] statistiche mensili anche gli scambi invisibili, come i noli [redacted] assicurazioni marittime, abitualmente favorevoli alla Gran Bretagna. Così il passivo di 41 milioni [redacted] sterline diventa per luglio [redacted] attivo [redacted] 6 milioni di sterline (10 miliardi e mezzo di lire). E' il primo attivo dal novembre '66.

Al miglioramento della bilancia commerciale si è [redacted] compagnato un rapporto cautamente ottimistico della Tesoreria sulla situazione economica [redacted] paese. Tutto ciò [redacted] tornato [redacted] vantaggio della sterlina, che la [redacted] settimana aveva registrato [redacted] notevole flessione. Nella giornata [redacted] ieri, sebbene il mercato fosse calmo, [redacted]sa [redacted] salita [redacted] dollari, settantotto centesimi [redacted] nove sedicesimi di centesimo, [redacted] aumento [redacted] due sedicesimi di centesimo. Oggi è salita di [redacted] altro sedicesimo di centesimo. Ha aiutato la sterlina anche la presa di posizione del governo, e delle principali banche nazionali, contro la svalutazione, di cui si era tornati [redacted] parlare di recente. e. c.

Valute, [redacted] e monete al mercato dei cambi

Milano, [redacted] agosto.

Dollaro Usa 621,75; sterlina 1736; franco svizzero 143,50; franco francese 126,95; franco belga 12,32; [redacted] occ. 155,45; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,39; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,85; [redacted] danese 89,50; corona svedese 120,80; [redacted] 87,10; dinaro jugoslavo: taglio grande 47, taglio piccolo 48; dracma greca: [redacted]glio grande 20,20, taglio piccolo 20,25.

Oro fino 710-716 lire al grammo; [redacted] 38-40 lire al grammo; sterlina oro: vecchio conio 6300-6500, [redacted] conio 6250-6400; marengo: svizzero 6500-6750, belga 6100-6300, francese 6300-6550, italiano 6750-6450.

Quotazioni [redacted] Milano ieri a Borsa chiusa

Pochi affari [redacted] prezzi invariati

Milano, 16 agosto.

Oggi, per tutta la giornata, pochi scambi [redacted] modesta entità, [redacted] prezzi pressoché im[redacted]tati. Alcune richieste [redacted] titoli speciali [redacted] hanno trovato incontro, per mancanza di venditori.

Ecco alcuni prezzi informativi: Generali 96.800-96.900; Viscosa 4140-4145; Montedison 1200-1202; Fiat 2760-2763; Anic 1406-1408; Rinascente 324-325; Toro priv. 5480-5500; Centrale 6780-6800.

In [redacted] classifica dell'«American Banker»

Quattro Casse di Risparmio italiane tra le cinquanta più grandi del mondo

[redacted] primo posto assoluto [redacted] quella delle Province Lombarde; al 14° la Cassa di Risparmio di Torino, che in due anni ha guadagnato tre posizioni ed è [redacted] terza d'Europa

New York, 16 agosto.

L'«American Banker», [redacted] dei più importanti quotidiani finanziari del mondo, pubblica una graduatoria delle principali Casse [redacted] Risparmio del mondo, assumendo come criterio [redacted] classificazione i depositi amministrati al 31 dicembre 1966.

Ai primi [redacted] posti [redacted] graduatoria figurano 33 istituti statunitensi, 4 italiani (Cassa [redacted] Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Rispar[redacted] di Torino, Cassa di Risparmio per le Provincie Siciliane, Cassa di Risparmio di Firenze), 3 tedeschi, [redacted] australiani, 3 giapponesi, 2 francesi, 2 austriaci [redacted] 1 [redacted].

Il primo posto assoluto è tenuto dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde con 2,87 miliardi di dollari di depositi (circa 1669 miliardi [redacted] lire), seguita da una Cassa australiana (la Commonwealth Savings Bank of Australia [redacted] Sydney) e dalla Bowery Savings Bank di New York.

La Cassa [redacted] Risparmio di Torino è la seconda d'Italia, [redacted] in Europa (dopo quella [redacted] Milano e [redacted] Caisse d'Epargne di Parigi) [redacted] la quattordicesima del mondo, con oltre [redacted] milioni di dollari di depositi (537 miliardi [redacted] mezzo di lire), avendo guadagnato in due anni tre posizioni (dal diciassettesimo [redacted] quattordicesimo posto).

Nel sistema bancario italiano, [redacted] 90 Casse di Risparmio hanno registrato, nel [redacted] del 1966, [redacted] incremento assoluto e percentuale dei depositi, superiore a quello di ogni altra categoria di Banche. Secondo gli ultimi dati [redacted] Banca d'Italia, le Casse italiane raccolgono [redacted] 37 % [redacted] depositi [redacted] risparmio [redacted] tutte [redacted] aziende di credito.

In Piemonte [redacted] Valle d'Aosta [redacted] 11 Casse di Risparmio con 421 sportelli che raccoglievano alla fine [redacted] ben 797 miliardi di lire [redacted] depositi a risparmio, pari al 45 % [redacted] totale raccolto nelle due regioni da tutto il sistema bancario.

Inspiegabile atteggiamento del governo austriaco

Violente accuse di Vienna all'Italia per l'Alto Adige

Secondo il cancelliere Klaus, Roma si rifiuta deliberatamente di considerare la buona volontà dell'Austria nel combattere i terroristi - Minaccioso discorso del vice cancelliere Bock: possiamo ricorrere al Consiglio d'Europa contro il veto italiano per il Mec - Si attende una ferma replica del nostro governo

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 16 agosto.**

Si prevede a Roma che, al suo ritorno, il ministro degli Esteri Fanfani dovrà occuparsi ancora della questione dell'Alto Adige. Nuovi passi italiani a Vienna sarebbero allo studio: inevitabile che vi sia una reazione alle dichiarazioni fatte in questi giorni dai responsabili della politica austriaca. Sono prese di posizione che vengono giudicate con molta severità. Impreviste per il loro contenuto, appaiono preoccupanti per le conseguenze che ne derivano: i rapporti italo-austriaci, che sembravano meno tesi da qualche giorno, vengono restituiti alla fase critica di alcune settimane or sono.

In una intervista del cancelliere Klaus alla televisione austriaca dell'11 scorso e in una dichiarazione a una agenzia tirolese del vice cancelliere Bock viene ravvisata una particolare animosità polemica nei confronti dell'Italia. Non ci si preoccupa tanto delle controversie in sé, quanto di mostrarsi molto severi nei confronti del nostro Paese. Probabile, si dice, che Klaus e Bock tendano ad un facile successo di popolarità nel Tirolo (Bock ha fatto la sua dichiarazione dopo una manifestazione nel Tirolo). La cosa rimane grave: ne risulta che esigenze di politica interna inducono i responsabili austriaci a inasprire una polemica al di là di ogni cautela.

Al cancelliere Klaus viene contestata soprattutto l'affermazione secondo cui l'Italia si rifiuta deliberatamente di tenere conto delle manifestazioni di buona volontà e dell'impegno dell'Austria nel combattere il terrorismo. Le misure serie per combattere il terrorismo, si rileva, non sono state adottate; e una misura efficace sarebbe quella di modificare la norma del codice penale austriaco che non punisce gli attentati terroristici compiuti fuori del territorio austriaco. E' la norma grazie alla quale alcuni degli attentatori in Alto Adige sono stati assolti dal Tribunale di Linz. Riconosciuta impossibile, per la natura della legge, una repressione efficace, diventa difficile ed aleatoria l'opera di prevenzione, pure impegnando la buona volontà. E' un dato, viene fatto notare, che poche ore dopo l'intervista alla televisione del cancelliere Klaus veniva fatta esplodere una bomba in un treno a Fortezza e veniva minato il Palazzo della Regione di Trento. La visione delle cose da parte del cancelliere Klaus appare piuttosto ottimistica.

Sorprendenti risultano poi le affermazioni del vice cancelliere Bock che protesta per il «collegamento» operato dall'Italia tra la questione del terrorismo e quella dell'adesione dell'Austria al Mec. Il vice cancelliere afferma che i cinque «partners» dell'Italia nel Mercato Comune condannano il «veto» italiano. Bock invita addirittura il governo di Roma a domandare a Bonn cosa pensa il governo tedesco. Non si capisce a qual fine vengano fatte affermazioni del genere. In realtà il governo italiano ha avuto precise, unanimi e ripetute assicurazioni di comprensione delle ragioni del «veto». Compresi i rappresentanti della Germania Occidentale, è stato da tutti riconosciuto che l'associazione al Mercato Comune non può essere consentita a Paesi che, per una qualsiasi ragione, non garantiscono il rispetto della sovranità altrui e delle norme di buon vicinato. Nel caso dell'Austria si tratta di tolleranza o di indulgente debolezza di fronte ad azioni di un rinascente nazismo. Il «veto» italiano è stato considerato, come si voleva che fosse, un invito ai Paesi europei a considerare con maggior attenzione il pericolo del neonazismo.

E' sorprendente anche che il vice cancelliere austriaco tenti di far credere che il «veto» italiano non nasca da una decisione del governo, ma derivi da un'avventata mossa personale di qualche ministro. E' un espediente al quale i responsabili e la stampa austriaci si affidano con ostinazione. A Roma si crede di capire che i governanti austriaci vogliano in questo modo attenuare le preoccupazioni dell'opinione pubblica del loro paese per le conseguenze della politica del governo di Vienna. Si avverte, però, che, agendo in questo modo il governo austriaco non risolve nessun problema e rischia di rendere più grave una situazione già molto difficile.

Sorprendente è, infine, la affermazione di Bock, fatta in tono minaccioso, secondo cui l'Austria potrebbe ricorrere contro il «veto» italiano al Consiglio d'Europa. Non v'è alcuna possibilità giuridica di ricorso. L'Austria può appellarsi alla commissione per i diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa: non troverebbe alcun successo, e in ogni caso la commissione non avrebbe alcun potere di decisione. La decisione spetta al Consiglio dei ministri del Mec, di cui l'Italia fa parte, che devono decidere alla unanimità.

Il governo austriaco non può, senza rischi, ignorare che mancando il voto dell'Italia non c'è unanimità e che il voto favorevole dell'Italia all'associazione austriaca al Mec non ci sarà finché le cose non saranno cambiate. Non ci sarà, viene confermato, per decisione unanime del governo che è sostenuto senza riserve dal Parlamento.

E' grave, infine, e questo è il motivo di maggior preoccupazione, che i responsabili austriaci facciano finta di ignorare i dati di fatto e tentino di presentarli sotto una luce non realistica: si teme che vi sia impossibilità o incapacità ad affrontare i problemi che si pongono, nella loro vera natura.

Michele Tito

Preoccupato discorso del Papa per la pace

Paolo VI parlando ai fedeli a Castel Gandolfo ha detto che la pace sembra indebolirsi di fronte ad interessi ed egoismi nazionali

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 16 agosto.**

(f. p.) *«La pace segna un momento di pericolosa decadenza»* ha ammonito il Papa salutando i fedeli convenuti ieri a Castel Gandolfo per ricevere a mezzogiorno la sua benedizione. Il Pontefice è apparso particolarmente preoccupato per la situazione politica internazionale. Benché, almeno in parte, si riferisse alla guerra nel Vietnam, Paolo VI ha evitato di soffermarsi su situazioni particolari, limitandosi a far presente che la concreta volontà di pace sembra indebolirsi di fronte ad interessi ed egoismi nazionali.

«E' a tutti tristemente noto — ha affermato il Papa — *che vi è ancora una guerra in atto e che della pace si va oscurando e perdendo il vero concetto, mentre riprendono consistenza i principi radicalmente contrari, come il culto della forza, la scuola del terrorismo e della rivoluzione nei propri e negli altri paesi, il disprezzo della vita altrui, l'egoismo nei rapporti internazionali, lo spirito di rappresaglia e di vendetta, la sfiducia nei metodi della ragione e negli istituti fondati apposta per l'equilibrio e l'ordine tra le nazioni.*

«L'idea della pace, fondata sulla fratellanza, sulla collaborazione, sulla giustizia, sulla libertà, sulla solidarietà — ha proseguito Paolo VI — *segna un momento di pericolosa decadenza, manca il vero senso dell'uomo e la forza, la coerenza e la costanza per instaurarla. Ma per fortuna* — ha concluso — *gli uomini dispongono di un ausilio che viene dall'alto, quello che viene da Dio, che noi invocheremo dalla Vergine di cui oggi si celebra la festa».*

La tradizionale manifestazione di San Rocco

Premiati a Camogli i cani più coraggiosi e fedeli

Il massimo riconoscimento a una coppia di «maremmani» che salvarono il loro padrone precipitato in un burrone - Attestato di bontà dell'uomo verso il cane a un vigile di Casale

(Nostro servizio particolare) **Camogli, 16 agosto.**

«Bella» e «Birba», una coppia di cani maremmani da pastore allevati e istruiti da un maresciallo-capo del Corpo forestale dello Stato, Alberto Tigliè, sono stati indicati come i «cani dell'anno» dalla giuria del VI Premio nazionale fedeltà del cane, tenutosi oggi a Camogli nella frazione collinare di S. Rocco, durante i festeggiamenti in onore del Santo patrono.

«Era di sera — dice la motivazione, — dopo una delle sue lunghe marce di sorveglianza e di protezione attraverso la foresta casentinese, la più grande d'Italia (che si estende tra le sorgenti dell'Arno e del Tevere in quel di Arezzo), quando il maresciallo Tigliè messo un piede in fallo precipitò, rimbalzando fra i massi e gli sterpi, in fondo a un burrone roccioso. Perse i sensi per il dolore a una gamba rotta all'altezza del femore, per uno zigomo fratturato, per la faccia insanguinata. Quando rinvenne i due cani erano già al lavoro per il suo salvataggio. Ciascuno addentandolo per una spalla, lo trascinava a ritroso verso un canale dove egli poté lavarsi le dolorosissime ferite e non appena poté passare loro i guinzagli al collo, più facilmente il traino ricominciò per oltre quattro chilometri. Non appena in vista dell'abitato, uno dei due cani si staccò e guidò la prima pattuglia di soccorritori».

Il cane «Frei» accanto al suo istruttore dopo la premiazione ieri a San Rocco di Camogli (Tel. Leoni)

Al secondo posto è stato classificato «Bobi», un volpino popolarissimo a Treviso come il cane dello straccivendolo Romolo Pozzato. A sei mesi dalla morte del padrone, ogni giorno ripercorre l'itinerario che compiva con lui e nella speranza di ritrovarlo fa tappa all'osteria a cui il Pozzato era solito farsi servire un «grappino».

Al terzo posto, a pari merito, il cane-lupo del signor Domenico Beretti, di Fiorano Modenese, il quale mise in fuga tre individui che avevano aggredito il suo padrone, e «Bobi», un lupetto di Asti, unico compagno della signorina Clara Bilancetti, pensionata, che soccorreva con i suoi guaiti la padrona soggetta a svenimenti chiamando al soccorso i vicini ed i passanti.

Medaglie alla memoria sono state assegnate al pastore tedesco «Jack», di La Spezia, morto nel maggio di quest'anno dopo aver riportato l'anno passato il primo premio qui a Camogli, e al bracco tedesco «Wolf», di Mezzolombardo (Trento).

Nella categoria dei cani delle Forze Armate, è stato premiato il pastore tedesco «Frei Von Der Rottumbrücke», della scuola guardie di P.S. di Nettuno. Infine la giuria, presieduta dal conte Enrico Serra, ha per quest'anno assegnato il gran premio di bontà dell'uomo verso il cane al giornalista Augusto Guerriero per la campagna anti-vivisezionista.

Altri premi di bontà sono stati assegnati a Francesco Tronfi, libero professionista di La Spezia, alla signora Lidia Tarchioni, di Milano, e al signor Ettore Maroglio, vigile urbano di Casale Monferrato. Simpaticamente noto e popolarissimo nella città di Casale, il vigile Maroglio da anni dedica tutte le ore libere dal lavoro e quelle festive alla difesa del cane, raccogliendo tutti i randagi, pagando in proprio le spese del riscatto di quelli catturati e le spese del mantenimento quando non riesce a collocare gli animali presso terzi o a restituirli ai padroni. Non si contano gli episodi quotidiani di amore e di bontà del Maroglio verso il cane. Praticamente da qualche anno nella città di Casale non vengono più soppressi cani randagi.

a. b.

Un uomo di trentaquattro anni impazzito a Ciriè

Ferisce a coltellate moglie e suocero e minaccia di sterminare la famiglia

I due feriti non sono gravi, ma la donna (ventotto anni) attende un bimbo e rischia di perderlo - Il folle ha anche gettato dalle scale la cognata e preso a calci la suocera



Maria Pica, ferita dal marito, in ospedale a Ciriè

(Dal nostro inviato speciale) **Ciriè, 16 agosto.**

Un uomo impazzito ha preso a coltellate la moglie e il suocero e a pugni e calci la suocera e la cognata; alla fine si è lasciato catturare senza opporre resistenza. Si chiama Ciro Pica, è nato 34 anni fa a Gragnano di Napoli e abita a Ciriè in via S. Ciriaco 10. Sia lui che la moglie, Maria Demartino di 28 anni, lavorano come operai presso la ditta Saia di Ciriè. Hanno due figli, Rosa di 5 anni e Carmela di due e mezzo; la donna da tre mesi è in attesa di un terzo figlio, ma la gravidanza è ora in pericolo a causa delle ferite e dello choc.

Ferdinando Demartino accoltellato dal genero

Con i coniugi Pica abitano anche i genitori di lei, Carmela Dauria di 60 anni e Ferdinando Demartino di 58 anni, nonché la sorella Ciretta di 21 anni. Stanno tutti in due camere e cucina. Ciro Pica è sempre stato un uomo buono, laborioso, amante della famiglia. Ma nei mesi scorsi si era ammalato gravemente di esaurimento nervoso e in giugno era stato ricoverato a Villa Cristina. Lo hanno dimesso il 29 luglio scorso dopo una degenza di 40 giorni. Le sue condizioni erano migliorate, tuttavia la malattia non poteva considerarsi completamente guarita. I medici, infatti, avevano prescritto al Pica una cura a base di iniezioni che gli praticava sua moglie.

Il dramma ha avuto il suo prologo nella serata di martedì, quando la moglie si è accinta a fargli la solita iniezione. Il marito l'ha guardata con occhio torvo mentre lei afferrava la siringa. *«Lo so* — le ha detto — *che tu vorresti farmi una puntura di veleno, ma io non te lo permetterò».* La donna ha cercato di spiegargli che il suo timore era infondato, che si trattava della cura consueta, ma lui ha insistito nel suo sospetto.

La sera non ha voluto cenare, s'è coricato presto ed è rimasto con la luce accesa, gli occhi spalancati. Fumava: finita una sigaretta ne accendeva un'altra, così per tutta la notte. La moglie ogni tanto cercava di convincerlo a spegnere la luce per riposare, ma inutilmente. Il Pica le dava delle occhiate minacciose e le ingiungeva di tacere. All'alba s'è addormentato e si è risvegliato alle 11. E' uscito per andare a comperare delle sigarette, poi è rientrato in cucina dove la moglie stava preparando da mangiare. Senza dir nulla, l'ha afferrata per il collo con la mano sinistra e con la destra ha impugnato un coltello a lama seghettata che era sul tavolo. La sventurata si è messa a gridare facendo accorrere i genitori e la sorella. Ma il marito non ha esitato a sferrarle alcuni colpi, due alla testa e uno nel collo, fortunatamente tutti andati a segno soltanto di striscio.

Ciretta Demartino, la cognata, gli ha afferrato il braccio per cercare di fermarlo, ma lui l'ha gettata fuori dalla porta e scaraventata giù per la rampa delle scale. La moglie era rimasta in piedi appoggiata al tavolo, gemeva e il volto le si andava coprendo di sangue. Il padre ha pensato che il genero riprendesse a menar colpi contro la figlia ed è intervenuto, ma senza riuscire a immobilizzarlo. Anzi, è stato raggiunto alla faccia da tre colpi di coltello. Urlando di spavento e spinta dalla disperazione, si è fatta avanti la suocera. L'uomo l'ha presa a pugni e calci facendola cadere sotto il tavolo.

A questo punto il Pica aveva di nuovo il campo libero per continuare la propria aggressione alla moglie. Ha alzato il braccio impugnando il coltello e le ha sferrato una coltellata, ma ha sbagliato la direzione e il coltello si è piantato nel tavolo spezzandosi all'attacco della lama. Il folle aveva gli occhi iniettati di sangue ed emetteva una specie di grugnito tenendo i denti stretti. La sua furia era tutt'altro che passata. Le sue vittime si sono rese conto dell'enorme pericolo che stavano correndo e tutte sono fuggite fuori, urlando.

Sono accorsi i vicini, uno ha telefonato ai carabinieri di Ciriè, un altro con la macchina ha portato la moglie, la cognata e il suocero al locale ospedale. Si temeva che il pazzo uscisse di casa e cercasse di aggredire qualcun altro, ma non si è mosso. E quando sono giunti i carabinieri si è lasciato ammanettare. Lo hanno portato a Collegno. Sia la moglie che il suocero sono stati ricoverati con prognosi di dieci giorni; come si è detto si teme che la donna possa perdere il bambino. La cognata e la suocera sono state soltanto medicate per escoriazioni ed abrasioni.

a. r.

Ciro Pica, il folle che ha ferito moglie e suocero

Morta a 107 anni a Messina la donna più vecchia d'Italia

Messina, 16 agosto.

Giuseppina Fonte, ritenuta la donna più vecchia d'Italia, è morta nella sua casa di Molo Alcantara, paese dei Peloritani. Aveva 107 anni (era nata il 4 febbraio 1860) e durante la sua esistenza non si era mai ammalata.

Da sette anni, da quando cioè aveva tagliato il traguardo del secolo, Giuseppina Fonte ad ogni suo compleanno era festeggiata da tutti i suoi compaesani. Aveva un solo figlio.

Sale per la grondaia al quinto piano e ruba quadri e gioielli per 50 milioni

Un ladro-acrobata ad Arona - Il furto nella casa di un professionista in villeggiatura - Un Rosai, un De Chirico e un De Pisis fra le tele rubate

(Dal nostro corrispondente) **Arona, 16 agosto.**

(p. r.) Un ladro acrobata, arrampicandosi lungo il canale di scolo dell'acqua piovana ha raggiunto il quinto piano di un palazzo e, penetrato nell'alloggio di un professionista, ha rubato quadri d'autore, pellicce e gioielli per un valore di 50 milioni.

Il furto è avvenuto in un moderno condominio situato in via Cantoni 10, dove al quinto piano abita il prof. Sergio Pizzera, 42 anni, attualmente con la moglie e i due figlioletti in villeggiatura a Macugnaga. L'audace ladro, forse coadiuvato da alcuni complici ha agito con una tecnica sicura e perfetta. Dopo essersi arrampicato sino al quinto piano tenendosi alla grondaia ha camminato per almeno dieci metri su uno stretto cornicione. Qui, all'altezza di 25 metri, ha forzato una tapparella ha infranto il vetro della finestra, e penetrato nell'appartamento del professionista, ha asportato dieci quadri fra cui un De Pisis, un De Chirico, Guidi, Rosai, Sironi, gioielli e pellicce per un valore di almeno 50 milioni.

Il furto è avvenuto verso le due di questa notte, così almeno si suppone da alcuni rumori sospetti notati dagli inquilini. Oltre ai carabinieri di Arona, si interessano del furto la squadra investigativa e la polizia scientifica dei carabinieri di Novara.

Una ragazza-madre di Novara cerca di disfarsi della bimba ma poi si pente e confessa

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 16 agosto.**

(g. m.) Una ragazza-madre di Novara, che aveva pensato di sbarazzarsi della sua bimba nata dieci giorni fa, presa dal rimorso ha confessato ogni cosa alla polizia. Si tratta dell'operaia tessile Carmen Frattini, di 24 anni.

Stasera alle 22 la giovane si è presentata in questura a Milano tenendo in braccio la bimba ed ha raccontato: *«Ero alla Stazione Centrale e attendevo il treno per Novara quando sono stata avvicinata da una donna sui quarant'anni che mi ha pregato di badare per qualche istante a questa bimba. Ho atteso oltre un'ora; poi, visto che la donna non ritornava, sono venuta a denunciare il fatto».*

La versione della Frattini sembrava logica e attendibile; pertanto il funzionario di polizia pregava l'operaia di portare la piccola al brefotrofio. Al momento di affidare la bimba alle suore, la Frattini è stata colta da una crisi di pianto e in lacrime ha raccontato la verità e cioè che la bimba era sua figlia, nata il 6 agosto a Borgomanero dalla relazione con un compagno di lavoro che cinque mesi fa l'aveva lasciata.

Scarcerato a Tortona il fondatore dell'OMT

Tortona, 16 agosto.

(f. m.) Il comm. Pio Fransosi di 54 anni, fondatore e titolare della fallita «OMT» di Tortona — l'azienda produttrice di rimorchi e autocisterne venduta negli scorsi giorni per 346 milioni ad un gruppo di operatori economici e che dovrebbe quanto prima riprendere l'attività — ha ottenuto ieri la libertà provvisoria ed è stato scarcerato.

Delusa in amore tenta di uccidersi dandosi fuoco con la benzina: è grave

Una ragazza di 19 anni a Milano - L'episodio in una latteria del centro dove la ragazza era andata per vedere il figlio del proprietario

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 16 agosto.**

(g. m.) Per una delusione d'amore una ragazza di 19 anni ha tentato questa sera di togliersi la vita cospargendosi la testa di benzina e appiccandosi il fuoco. Il suo gesto è stato però subito scoperto e la giovane è stata trasportata d'urgenza all'ospedale: i medici si sono riservata la prognosi.

Il fatto, che ha avuto per protagonista Franca Delli Muti, abitante in via Pascarella 16, è avvenuto in una latteria, dove la ragazza si era recata questa sera dopo le 21 per rivedere il figlio del proprietario, Giovanni Barbieri, di 21 anni, del quale è innamorata.

Non avendo trovato il giovane la Delli Muti, in un momento di sconforto, ha afferrato una bottiglia piena di benzina e si è ritirata nello stanzino adiacente al negozio: qui si è cosparsa il capo, dandosi poi fuoco. La fiammata ha fatto accorrere gente, che ha soccorso la giovane: con un'auto di passaggio, la Delli Muti è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Niguarda, dove i medici le hanno riscontrato ustioni di primo e di secondo grado.

In auto sbanda e demolisce un traliccio dell'alta tensione

Avigliana, 16 agosto.

(l. o.) Un automobilista, forse per un colpo di sonno è finito contro un traliccio della linea elettrica a 30 mila volts Venaus-Torino e lo ha demolito. L'incidente è avvenuto alle 5,30 di questa mattina al km. 40 della statale del Moncenisio, in regione Baraccone di San Didero.

Il ferroviere Maurizio Bourcette, di 36 anni, residente a Bussoleno, stava percorrendo la statale a forte velocità, quando ha perso il controllo della vettura che è finita frontalmente contro il traliccio, tranciandolo di netto. Estratto dall'auto ridotta ad un ammasso di lamiere contorte e accompagnato all'ospedale di Susa, il Bourcette è stato ricoverato con prognosi di un mese per fratture multiple costali e ferite lacero-contuse alla testa.

ULTIME NOTIZIE

La conferenza economica di Bagdad

Gli arabi nazionalizzano le società petrolifere inglesi?

Il progetto, iracheno, incontra l'opposizione dei Paesi più moderati
Il provvedimento dovrebbe colpire anche le società americane

(Nostro servizio particolare)
Bagdad, 16 agosto.

E' incominciata ieri, a porte chiuse, la conferenza economica dei Paesi arabi: argomento iniziale, si dice, è stata la nazionalizzazione delle proprietà inglesi e americane nelle compagnie petrolifere operanti in territorio musulmano.

Alla conferenza partecipano ottanta ministri e delegati delle tredici nazioni appartenenti alla Lega araba e di tre altre produttrici di petrolio nel Golfo Persico: Bahrein, Qatar e Abu Dhabi. E' il vero e proprio preludio al «vertice» dei *leaders* arabi, previsto per la fine del mese o l'inizio di settembre.

Grande interesse, e anche qualche aperta opposizione, ha suscitato il piano iracheno, che comprende appunto la proposta di nazionalizzazione. Nella sua forma più estrema, la nazionalizzazione dovrebbe colpire anche i privati cittadini britannici e americani che avessero azioni o compartecipazioni in compagnie di nazionalità diversa dalla loro.

Sembra difficile che i ministri e i delegati possano raggiungere un accordo su un punto tanto controverso. Non lo raggiunsero, le scorse settimane, su un piano iracheno altrettanto radicale: quello dell'embargo sulle vendite del petrolio, non importava a che paese, trasformato poi in embargo «selettivo» contro quei paesi che erano accusati di avere aiutato Israele, e cioè l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Germania Occidentale.

Radio Mecca si è dichiarata contraria a simili provvedimenti. L'Arabia Saudita sostiene che danneggerebbero più l'economia dei Paesi arabi che l'Occidente, e sta svolgendo una sottile propaganda tra gli altri Paesi.

Tra le altre sanzioni economiche poste sul tappeto dal governo iracheno, vi è il ritiro dei depositi arabi dalle banche occidentali. I depositi dovrebbero andare o nelle banche del Medio Oriente o in quelle dei Paesi comunisti. Anche a questo proposito, regna la discordia tra i convenuti.

Non si sa se queste questioni sono state discusse col presidente jugoslavo Tito, che ha lasciato oggi Bagdad per Il Cairo, per i colloqui finali con Nasser. Ma è chiaro che i Paesi arabi sono disperatamente alla ricerca di una tattica che li metta in posizione di forza per eventuali negoziati con Israele. Tito infatti avrebbe avanzato loro proposte un po' spiacevoli: una garanzia internazionale di Israele, in cambio del ritiro delle truppe israeliane dai territori conquistati.

Crolla un palazzo in Spagna 13 passanti morti, 53 feriti

Salamanca, 16 agosto.

Una violenta esplosione ha fatto crollare la notte scorsa un edificio di tre piani, adibito a magazzino, nel villaggio di Guijuelo, situato a 30 chilometri da Salamanca.

Tredici persone sono morte e altre 53 sono rimaste ferite (13 in modo gravissimo). Tra i morti, alcuni dei quali sono stati decapitati, vi sono quattro bambini. Tra le vittime non vi sono stranieri.

L'edificio, situato nel centro della cittadina, è esploso e crollato proprio mentre gli abitanti di Guijuelo uscivano dalle arene e da altri locali.

Secondo un'inchiesta aperta dalla guardia civile, è possibile che l'esplosione sia stata provocata da un mozzicone di sigaretta gettato attraverso un finestrino in una cantina ove stagnava una nube di gas dovuta ad una sostanza irrorata nel locale per disinfestarlo. *(Ansa)*

Duro attacco di Mitterrand al discorso del gen. De Gaulle

Il capo dell'opposizione democratica condanna tutta la politica del Generale, che sarebbe ferma « al tempo delle cannoniere » - Ma critica soprattutto l'ostracismo all'Inghilterra nel Mec e l'abbandono della Nato

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 agosto.

« Bisogna chiederci se i canadesi francesi saranno meglio armati per difendere le loro tradizioni, la loro lingua, il loro avvenire culturale, economico e politico con la creazione di uno Stato indipendente piuttosto che con l'aumento della loro influenza e il riconoscimento dei loro diritti in seno allo Stato del Canada. Questo, però, è affare loro. Ci si deve pure chiedere quale è il modo più utile per neutralizzare il potere di attrazione degli Stati Uniti d'America », afferma François Mitterrand in una dichiarazione fatta oggi alla stampa, a nome della sinistra democratica e socialista, in risposta al discorso di De Gaulle.

Tutti gli aspetti della politica personale gollista sono stati energicamente contestati dal capo dell'opposizione. Nel campo internazionale, Mitterrand ha detto: *« Per principio, l'opposizione di sinistra non mette in dubbio le intenzioni pacifiche del governo del proprio paese. Ma intende denunziare il metodo che permette al generale De Gaulle di sostituire la leggenda alla storia »*.

La dichiarazione prosegue negando a De Gaulle, *« che se ne attribuisce il merito »*, di aver contribuito alla riconciliazione franco-tedesca, merito che spetta invece agli ideatori della prima Comunità europea, messa ora in pericolo dalla politica estera gollista. In quanto al conflitto del Medio Oriente, la Federazione della sinistra democratica e socialista condanna la definizione che De Gaulle ha dato dell'aggressore, osservando che, se l'intervento armato fosse il solo criterio dell'aggressione, bisognerebbe convenire che la Francia ha la responsabilità della guerra del 1914.

Notissima è la condanna dei partiti di sinistra contro la corsa alla bomba atomica nella quale De Gaulle ha gettato la Francia. *« Non bisogna esitare a proclamarlo »* — ha affermato il *leader* dell'opposizione —: *la disseminazione dell'arma nucleare non porta alla pace ma all'estensione dei conflitti. Il generale De Gaulle contraddice gli obbiettivi che afferma ed accresce obbiettivamente i rischi di guerra »*.

Egli ha poi messo in evidenza che, abbandonando la Nato pur rimanendo a far parte dell'Alleanza atlantica, la Francia ha lasciato agli alleati i carichi militari senza rinunziare alla protezione dell'ombrello atomico americano: questa è l'idea che De Gaulle si fa dell'indipendenza francese. *« Il generale De Gaulle — ha detto — concepisce l'indipendenza del nostro Paese come veniva concepita al tempo delle cannoniere, ma se si trattasse di salvaguardare questa indipendenza con la guerra, chi crederebbe che la force de frappe assicurerebbe con i suoi soli mezzi la nostra difesa di fronte a Paesi dotati di armi cinquemila volte più potenti? »*.

A questo punto, Mitterrand ha attaccato le contraddizioni della politica europea del Generale, affermando che *« la Francia è impegnata nel processo europeo: senza l'Europa, la Francia, come i suoi cinque associati, sarà in balia delle egemonie. L'espansione dell'Europa nel Mercato comune è dunque la sola prospettiva di indipendenza effettiva per i nostri Paesi »*.

s. v.

Una avventura che poteva tramutarsi in tragedia

Spaventosa notte di tre alpinisti di Alba bloccati sul ghiacciaio del Gran Paradiso

Sono un sacerdote ventottenne, uno studente e una impiegata entrambi di 22 anni - Lunedì mattina erano partiti da Pont Valsavaranche per una ascensione - Sorpresi dal maltempo hanno tentato di scendere a valle ma la nebbia e l'oscurità li hanno costretti a fermarsi - La ragazza si è sentita male Raggiunti il mattino di martedì dai soccorritori - La giovane ricoverata all'ospedale in osservazione



Maria Del Piano in ospedale ad Aosta dopo l'avventura sul Gran Paradiso

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 16 agosto.

Tre alpinisti di Alba, tra cui una donna, si sono persi nel ghiacciaio del Gran Paradiso a causa di una violenta bufera di neve: trovato riparo dietro alcuni roccioni, hanno trascorso la notte sul martedì 15 agosto all'addiaccio. Soccorsi da una spedizione partita alla loro ricerca da Valsavaranche, sono stati riportati a valle ieri sera verso le 22 semisconvolti. La ragazza Maria Del Piano, di 22 anni, è stata ricoverata al nostro Ospedale Mauriziano in osservazione. La terribile avventura ha fiaccato la sua resistenza fisica, è svenuta tra le braccia dei soccorritori e si è temuto anche un collasso cardio-circolatorio; per precauzione sarà tenuta sotto controllo medico ancora per ventiquattr'ore, ma ormai è fuori pericolo.

Abbiamo potuto avvicinarla oggi all'Ospedale Mauriziano e ci ha raccontato come si sono svolti i fatti fino al suo salvataggio. Maria Del Piano è impiegata alla società « Olivezza » di Gallo Grinzane, un comune a pochi chilometri da Alba. Da sabato 12 è in vacanza in Valle d'Aosta al « Campeggio dei fiori » di Alba, che per il secondo anno ha rizzato le tende a Pont Valsavaranche. Il campeggio, diretto da don Alberto Maffiodo, di 28 anni, della parrocchia « Cristo Re » di Alba, ospita una quarantina di ragazzi e ragazze prevalentemente impiegate e studenti, che a turno trascorrono un periodo di quindici giorni ai piedi del Gran Paradiso. La parte alpinistica è curata dallo studente universitario Bruno Folli, di 22 anni, da Alba, che è socio della sezione albese del CAI.

Il giorno 14 una comitiva di otto persone, fra cui la Del Piano, don Maffiodo e il Folli, lasciava di buon'ora Pont Valsavaranche per recarsi alla Montandeyné, una non difficile cima che raggiunge i 3838 metri di altitudine. *« La mattinata era bellissima e il cielo sereno, così abbiamo deciso di salire anche al Piccolo Paradiso, avancima del Gran Paradiso; anche questa montagna non è molto difficile. Siamo però rimasti del gruppo solo in tre: don Maffiodo, il Folli e io, gli altri cinque hanno rinunciato e sono tornati a Pont. Quando alla sera non ci hanno visto tornare, giustamente si sono preoccupati e hanno avvertito il Soccorso Alpino ».*

« L'ascesa si era svolta regolarmente fino alle 13 del 14 agosto, poi al pomeriggio è venuto il maltempo con nebbia e non riuscivamo più a trovare la strada per scendere a valle. Abbiamo girovagato un bel po' sul ghiacciaio — ci dice la Del Piano — poi preoccupati perché stava calando anche la notte abbiamo deciso di trovare riparo dietro le rocce e attendere aiuti sperando nel bel tempo ».

Non erano però attrezzati per un bivacco in ghiacciaio, la ragazza per la verità non era attrezzata per quell'altezza, un paio di calzoni che non le copriva neppure tutte le gambe, niente giacca a vento; i tre avevano poi una sola piccozza. Maria Del Piano, che era già partita per l'ascensione non in condizioni perfette perché indisposta, verso le 22 ha cominciato a sentirsi male. *« Mi mancava il respiro, il cuore mi batteva forte, mi sembrava di morire da un momento all'altro. Don Maffiodo e il Folli, che non avevano perso la testa, mi rincuoravano ».*

Ma ci voleva ben altro che parole, ci voleva almeno un po' di coramina e i tre non l'avevano. *« La temperatura intanto era discesa notevolmente sotto zero, 10 gradi sotto, forse 15 — dice ancora la ragazza — e faceva un freddo cane, qualcuno mi ha messo la sua giacca a vento sulle spalle, il cuore continuava a balzarmi in gola ».*

Arrivò il mattino e intanto al campeggio, non avendo visto rientrare i tre, si erano preoccupati. All'alba del 15, il Soccorso Alpino di Valsavaranche era già in azione; quando verso le nove il sole cominciava a riscaldare quel paesaggio di gelo, sul quale avevano trascorso la loro drammatica notte, i tre ripresero a scendere, ma Maria Del Piano non ce la faceva a camminare. Era pertanto provvidenziale l'arrivo della squadra dei soccorritori, un gruppo di nove persone capeggiate dal sindaco di Valsavaranche.

Allorché verso le 10 s'incontrarono, don Maffiodo chiese alle guide se avessero un cordiale, un po' di coramina per la ragazza che stava male: *« Feci in tempo a vedere gli uomini del Soccorso Alpino, pensai: " sono salva ", poi svenni »* ci dice la Del Piano. Non fu facile al gruppo, che comprendeva anche la guida Primo Berthod, i portatori Lindo Martin e Renzo Blanc e il volontario Luigi Berthod scendere a valle la ragazza, che dovette essere trasportata di peso su una barella, mentre il Folli e don Maffiodo seguivano con i propri mezzi. Dopo dodici ore salvati e salvatori potevano giungere finalmente a Pont Valsavaranche, dove attendeva un'autolettiga della Croce Rossa. La ragazza, adagiata sulla barella, in un primo tempo sembrava morta, poi verso Aosta cominciò a riprendersi, tuttavia veniva ricoverata all'ospedale ancora in stato di « choc ». Si temeva che avesse riportato anche dei congelamenti agli arti inferiori; fortunatamente ha superato senza gravi danni la prova di una notte trascorsa sotto la bufera ad oltre 3000 d'altitudine.

Italo Vaglienti

Forti ritardi dei treni fra la Calabria e il Nord

Napoli, 16 agosto.

(a. l.) La rottura della rete elettrica aerea fra le stazioni di Torre Annunziata e Torre del Greco ha provocato ieri notevoli intralci nelle comunicazioni ferroviarie: tutti i convogli, provenienti dal Sud e diretti al Nord, sono stati costretti a dirottare per la linea Nocera Inferiore - Cancello Arnone - Caserta e sono giunti a destinazione con quattro o cinque ore di ritardo.

ULTIME DI CRONACA

Minaccia il vicino con una pistola per una lite scoppiata tra i figli

Un dispetto fra bimbi è degenerato in una lite tra i padri. Uno ha minacciato l'altro con una pistola ad aria compressa ed è stato arrestato. Si chiama Carlo Tratto, 42 anni, lavora come carpentiere alla « Pianelli e Traversa » e abita in via Kerbaker 1 con la moglie Grazia, 35 anni, che ha perso un occhio in un incidente di lavoro e i figli Mimmo, di 6 anni, e Claudio, di 8.

L'altro è Ennio Vistola, 36 anni, abita in via Duino 127 con la moglie Rosaria, 35 anni, e 4 figli fra i 12 e i 7 anni. Il più piccolo, Luigi, ieri è tornato a casa piangendo. Era stato morsicato da un cane randagio, ha detto che, ad aizzarlo contro di lui, era stato un compagno di giochi, Claudio Tratto.

Ennio Vistola, indignato, è andato a protestare da Carlo Tratto. C'è tornato due o tre volte, rincarando la dose, finché l'altro, stufo, lo ha affrontato puntandogli al viso un pistola ad aria compressa: « O mi lasci in pace, o sparo ». Il fatto è stato riferito al brigadiere Caparello, del commissariato, che ha mandato il Tratto alle « Nuove » sotto l'accusa di minaccia a mano armata e porto abusivo d'arma.

Colta da capogiro precipita dal primo piano: non grave

Un'infermiera del San Giovanni, Maria Einaudi, 29 anni, corso Orbassano 224, ieri pomeriggio si trovava in casa della sorella Maddalena Ferrero, via Monte Cimone 16. Mentre quest'ultima faceva il bucato, la Einaudi l'aiutava a stendere i panni. Ad un tratto, probabilmente colta da un capogiro, è precipitata dal balcone compiendo un volo di circa 4 metri. Per un caso eccezionale ha riportato soltanto contusioni alla schiena ed al capo; è stata ricoverata al San Giovanni con prognosi di 7 giorni.

Trattenne l'auto noleggiata poi minacciò di incendiarla

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato in via Cuneo 5 bis dove alloggia con la moglie e un bimbo, il camionista Antonino Rizzo, 37 anni, ricercato dalla Procura della Repubblica di Catania e di Napoli. Nel settembre '65, a Paternò, aveva noleggiato un'auto insieme con un amico. « La teniamo soltanto tre ore », dissero, ma non si fecero più vedere. Una decina di giorni dopo il noleggiatore, Antonio Arena, seppe che il Rizzo era a Napoli con la sua auto. Vi si recò a pretendere la restituzione. Ma il camionista minacciò: « Mi dia 30 mila lire o incendio la macchina ». L'Arena pagò per evitare un danno maggiore.

— Dall'alloggio di Angelo Defedele, in via Val Lagarina 43, sono stati rubati oggetti d'oro e altro per 150 mila lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione
iad

Stato Civile di Torino

12 - 13 - 14 - 15 agosto 1967

NATI — Del Prato Fanny; Nacé Andrea; Di Corrado Umberto; Benedetto Marica; Carbonale Franca; Comandacci Enrico; Pisiritte Maria Gabriella; Medla Cira; Duino Pasquale; Trento Giovanni; Delmotto Vittorio; Braidati Roberto; Naviasso Giovanna; Garesci Riccardo; Nevi Stefano; Cavari Antonella; Merle Fich Giuseppina; Vetrugno Monica; Ghirardi Monica; Zabet Alberto; Mancuso Francesco; Garzero Fabio; Nada Paola; Garella Giovanni; Mestaccioli Maria.

MORTI - 12 agosto — Forno Anna ved. Saracco, di anni 81, nata a Villafranca Asti, pensionata, abitante in via G. Gallina 3; Cassis Angela in Bean, a. 47, Zoppola, casalinga, v. Lega 32; Germi Ines v. Bortolon, a. 64, Medesano, pensionata, v. F.lli Calandra 20; Sinisi Teresa in Malpede, a. 42, Minervino Murge, casalinga, v. Cherubini 68; Forgnone Bagnasacco Renza in Borghetti, a. 56, Torino, casalinga, str. Villa Aglié 22; Rubatto Giuseppe, a. 87, Chieri, ortolano, largo San Paolo 225.

Deceduti in ospedale: Guglielmotto Ambrogio, a. 85, Viù, pensionato; Rigatini Irma v. Onde, a. 59, Firenze, pensionata; Longo Ermenegilda in Chiesa, a. 55, Fubine Monf., casalinga; Miranda Salvatore, a. 51, San Fratello, artigiano; Giacoma Ropolo Lucia v. Ricco, a. 65, Castellamonte, pensionata; Destro Dante, a. 82, Venezia, custode; Giuliani Romeo, a. 56, Bagnone, pensionato; Brondolo Francesco, a. 55, Mombercelli, commerciante; Maragna Vittorio, a. 72, Catalol (Romania), pensionato; Calvari Wister Antonio, a. 94, Milano, pensionato; Frasione Adelmo, a. 66, Torino; Addamo Calogero, a. 69, Riesi, pensionato; Francese Teresa v. Davico, a. 70, Vercelli, pensionata.

Nati 4 - Morti 19

MORTI - 13 agosto — Rosa Ines ved. Bighetti, di anni 83, nata a Rovigo, pensionata, abitante in via Santa Chiara 62; Ottenga Palmira, a. 60, Villafranca Asti, pensionata, corso Traiano 167; Dosio Letizia v. Bosio, a. 54, Viù, operaia, via Orbetello 176; Martal Giovanna v. Bosiulo, a. 81, Torino, casalinga, via Mombarcaro 10; Averano Domenico, a. 79, Alice Castello, pensionato, corso Tazzoli 30.

Deceduti in ospedale: Vacca Giuseppe, a. 4, Sardara; Sosso Maria, a. 74, Torino; Gennaro Massimina v. Veliani, a. 85, Torino, pensionata; Ritardo Eleonora v. Giraudo, a. 57, Torino, pensionata; Giraffa Sebastiano, a. 47, Catania, muratore; Vercelli Domenico, a. 64, South Wilmington (Usa), pensionato; Vaccario Aneo, a. 59, Valenza, pensionato; Doniani Umberto, a. 27, Ala di Stura, operaio; Guglielminotti Paolo, a. 75, Vercelli, pensionato.

Nati 4 - Morti 16

MORTI - 14 agosto — Franzetto Margherita ved. Furione, di anni 94, nata a Guarene, casalinga, abitante in via Buniva 4; Giugliard Giuseppina v. Brunetti, a. 91, S. Ambrogio Susa, casalinga, v. dei Mille 54; Vernia Ettore, a. 84, Torino, impiegato, v. Valperga Caluso 4; Spagnolini Guglielmina v. Annovazzi, a. 72, Valenza, pensionata, v. Parma 47; Marietta Caterina v. Richiardi, a. 73, Ciriè, pensionata, v. Frossasco 9; Nissotino Carolina, a. 56, Torino, pensionata, v. Morazzone 13; Pavia Maria v. Albenga, a. 80, Nizza Monf., pensionata, c. Trapani 105; Cornaglia Giuseppina, a. 66, Fossano, pensionata, c. Raffaello 22.

Deceduti in ospedale: Cena Angelo, a. 63, Chivasso, pensionato; Francesca Sergio, a. 4, Cava dei Tirreni; Aimeri Enrico, a. 50, Carmagnola, pensionato; Sabetay Rebecca v. Margulius, a. 93, Bucarest, pens.; Massino Giovanni, a. 83, Giaveno, pens.; Bertolo Amalia, a. 90, Rubiana, casal.; Marcos Napoleone, a. 66, St-Rémy, pensionato; Parodi Angiolina, a. 50, Savona, sarta; D'Alesio Lucia v. Pennacchia, a. 79, S. Paolo Civitate, pensionata; Guidetti Fausto, a. 57, Ferrara, operaio; Fantino Giovanni, a. 68, Roaschia, pensionato; Porporato Teresa in Mazzola, a. 66, Airasca, casalinga; Slavazza Antonio, a. 84, Vercelli, pensionato; Starnone Teresa in Panola, anni 32, Parigi, casalinga; Arbini Maria ved. Arbini, a. 69, Garlasco, pensionata; Mascianionio Nicola, a. 68, Casoli, calzolaio.

Nati 9 - Morti 24

MORTI - 15 agosto — Satragno Luigi, di anni 63, nato a Calamandrana, pensionato, abitante in via N. Fabrizi 16; Minerdo Giorgio, a. 73, Neive, pensionato, v. Don Murialdo 18; Peregat Giuditta in Peretti, a. 74, Valle Istria, casalinga, c. Cincinnato 191; Gamerro Cesare, a. 80, Livorno Ferraris, pensionato, c. Rosselli 105.

Deceduti in ospedale: Verri Pietro, a. 80, Strevi, pensionato; Ferrone Salvatore, a. 24, Cerignola, impiegato; Apicella Alfredo, a. 67, Foggia, pensionato; Calozzo Nadir, a. 69, Pincara, pensionato; Montedure Alberto, giorni 1, Torino; Piccoli Ezio, a. 41, Sedico, operaio; Lo Preto Antonino, mesi 7, Torino; Sandrone Caterina v. Chiavazza, a. 78, Sommariva Bosco, pensionata; Cetiina Valeria v. Macorin, a. 73, Fiume, pensionata; Bonato Maria v. Zanocco, a. 80, Crosara di Marostica, pensionata; Savarino Giuseppe, a. 68, Parigi, pensionato.

Nati 8 - Morti 15

Improvvisamente è mancato

Francesco Monti

Con infinito dolore lo annunciano: moglie, figlio, mamma, fratello e parenti tutti. I funerali in Grassano Badoglio 17 agosto ore 17.
— Torino, 16 agosto 1967.

Partecipano al dolore della famiglia Francone - Monti gli amici e colleghi:
Mario Rosa
Giovanni Baietto
Matteo Battaglia
Chiaffredo Bolero
Vittorio Borgnino
Alfredo Capella
Giuseppe Careglio
Famiglia Carpinello
Cavallo Vallesio
Famiglia Caviglia
Cirielli Careglio
Vedova Davico
Stefano Delfino
Ernesto Enrico
Giacomo Ferro
Biagio Garibal
Carlo Gos
Girivetto Rapelli
Famiglia Lupo
Luigia Omodé
Rapelli Delfino
Ditta Rigoletto
Domenico Rista
Filippo Roletto Maria
Rossi & Podestà
Prospero Sicco
Vittorio Valfrè
Ditta Zavaltaro.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Monti le famiglie Chiaborgo, Barbero, Peroglio, Cabanna, Sanino.

Con la serenità delle anime buone e con il conforto della Fede Cristiana il

Cav. Luigi Bonino
Procuratore Principale U.T.I.F.
Capitano Pilota Aeronautica Compl.

ha lasciato la sua Maria, il fratello Virgilio, le sorelle Angela, Elena, Cloe e Bice con le rispettive famiglie nel dolore di una perdita insanabile. I funerali avranno luogo alle ore 16,15 del 17 corrente presso la Parrocchia di Gesù Nazareno.
Torino, via Beaumont 38.
— 16 agosto 1967.

I nipoti:
Vittoria Geddis
Marina e Franco Carrara
Mark Perry (New York)
Bruno e Maria Luisa Bonino
Alma e Renato Baller
Elena e Alberto Morelli
partecipano con dolore la scomparsa del caro zio

Cav. Luigi Bonino
— Torino, 16 agosto 1967.

Dopo breve malattia è serenamente mancato il giorno 15 all'età di 85 anni il

Dott. Giuseppe Busca
Medico Chirurgo
Medaglia d'argento al Valor Militare guerra '15-'18 - Croce di Cavaliere guerra '15-'18 - Medaglia d'oro al merito Municipio di Torino

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Letizia e i nipoti Cignetti Ing. Luciano con la famiglia, Ing. Carlo e Ing. Mario. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Bellengo.
— Torino, 16 agosto 1967.

Amministratore, Condomini, Inquilini prendono viva parte al dolore della famiglia Busca.

Lauretta Gay e la famiglia Bruatti Botta partecipano al dolore della Signora Letizia.

Con i Conforti religiosi, dopo lunghissime sofferenze sopportate con rassegnazione, ha concluso la sua operosa ed esemplare giornata terrena

Alessandro Davy
anni 65

Infinitamente angosciata lo annuncia la famiglia. Funerali il 18 agosto ore 10.
— Caluso, 16 agosto 1967.

Dolenti partecipano: sorelle Emilia Coletti e Caterina Reinert, fratello Giovanni, cognata Maria ved. Davy, nipote Elsa Baietto con rispettive famiglie.

Marco Baietto e Giovanni Cullino con le Famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del Cognato

Alessandro Davy
— Torino, 16 agosto 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marta Maddalena Barella nata Rosso

Il marito Felice, i figli: Alfonso con la moglie Rita e figlio Fulvio, Ugo con la moglie Elsa e i bimbi Guido e Federica; i fratelli Carlo e Medardo con le loro famiglie, il cognato Paolo Barella, la cognata Maria Candelo ved. Rosso e famiglie; cugini, nipoti, parenti tutti ne danno affranti il mesto annuncio. I funerali oggi 17 alle ore 17,30 da corso Santorre Santarosa 42. Non fiori ma preghiere.
— Cuneo, 17 agosto 1967.

Dopo breve, improvviso malore è serenamente mancato

Donato Nino Montel

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Rosita Foa, le sorelle Ester, Teresa in Levi, Enrica, Virginia in Levi, la Zia Gemma ved. Rignani, cognati e cognate: Avv. Moise Foa, Alberto e Marco Levi, Annetta e Sara vedove Montel, Marcella, Ada, Renato con la moglie Antonietta Foa, nipoti, cugini e parenti tutti. Si dispensa dalle visite.
Torino, via Madama Cristina 73.
— 15 agosto 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Riconda Ballotto ved. Marcon

Addolorati lo annunciano i figli: Elda col marito Simone Ronco e figli, Domenico colla moglie Adalgisa Gerello e figli, Bruno colla moglie Lucia Re e figlio; parenti tutti. I funerali oggi alle 14.30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1967.

E' cristianamente mancata

Berenice Perino ved. Perino
di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli Antonio, Maggiorino e Costantino con le loro famiglie, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 17 corr. alle ore 9,30 partendo dalla propria abitazione corso Vercelli 110 (Autotrasporti Perino).
— Ivrea, 17 agosto 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Michelina Besusso

Addolorati lo annunciano: i figli Carlo con la moglie Ginetta e i piccoli Oletta e Ivo; Emilia con il marito Luigi Cariglio con le figlie Carlarosa e Daniela; i parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1967.

E' improvvisamente mancata

Ester Vienna in Brero

Lo annunciano straziati dal dolore il marito e l'adorata nipotina, la figlia con il marito e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Lanzo Torinese partendo dall'ospedale alle ore 16 di domani 18.
— Lanzo Torinese, 17 agosto 1967.

E' mancato ai suoi cari

Pierino Faussone

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlia, genero, nipote Piercarlo, parenti tutti. I funerali giovedì ore 10,15 partendo da via Pergolesi 96. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 agosto 1967.

1965 PROFESSORESSA 1967

Ines Beatrice Biancardi

Vive nell'affettuoso ricordo dei suoi cari. Ss. Messe: a Torino, il 19 agosto ore 10,30, Parrocchia S. Anna. A Mottera: 20 agosto ore 9,30.
— Torino, 17 agosto 1967.

Teresio Vellano

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 16 agosto 1967.

Geom. Guglielmo Sini

sempre ricordato e rimpianto.
— Torino, 17 agosto 1967.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del Comm. Ennio Pedrini, Presidente della Società Autostrade Valdostane per la morte della Signora

Paola Cinami Cavurina
— Aosta, 16 agosto 1967.

La Direzione e il Personale della Società Autostrade Valdostane prendono parte al lutto che ha colpito la gentile Consorte del Comm. Ennio Pedrini, Presidente della Società per la perdita della Mamma signora

Paola Cinami Cavurina
— Aosta, 16 agosto 1967.

Dopo lungo soffrire è spirata

Marie Re nata Chiariglione

La piangono desolati il marito Francesco, la figlia Anna Maria col marito Alessandro Ramadori ed il piccolo Andrea, cognati Amelia, Dino, Enrico colle rispettive famiglie, la cara Ida che l'ha curata amorevolmente, parenti tutti. Funerali oggi 17 alle ore 16,15 alla Parrocchia S. Giorgio, via Barrili. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1967.

Partecipano al lutto le famiglie Ramadori ed Equozone.

Con la benedizione papale, cristianamente è mancata

Maria Angela Giovenale nata Marra

Affranti l'annunciano il marito Giovanni Battista, figli Silva col marito Franco Bestti ed i piccoli Monica e Gianni; Renata con la moglie Renata Casco; Carlo col fidanzato Filippo Napoli. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 partendo dall'abitazione via Sismonda 20, indi la cara Salma proseguirà per Condove.
— Torino, 17 agosto 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Varetto
di anni 82
Muguato

Lo piangono desolati: figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Zenda, alla fedele Paola ed alla signorina Maria Teresa Che per l'affezionata assistenza. I funerali avranno luogo in Chivasso venerdì alle ore 16.
— Chivasso, 17 agosto 1967.

Cristianamente è mancata

Lucia Tinelli

Addolorati lo annunciano i fratelli Pietro, Angela, Maria, cognata Virginia, gli affezionati nipoti Caterina, Franca, Paolo e famiglie. I funerali giovedì 17 corr. ore 9 da Ospedale Santa Croce.
— Moncalieri, 16 agosto 1967.

Il giorno 10 agosto munita dei conforti religiosi spirava serenamente

Sofia Rostagno detta Emma
di anni 89

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il cugino Ing. Enrico Aldera con la figlia Maria Teresa e la cugina Margherita Rostagno.
— Torino, 17 agosto 1967.

Il 14 agosto è improvvisamente mancato ai suoi cari

Secondo Cardenat
Anziano RIV-SKF

Addolorati lo annunciano: la moglie Margherita Salvai, i figli Mary e Franco con le rispettive famiglie, il fratello Michele e parenti tutti. La Salma riposa nel Cimitero di Pinerolo.
— Pinerolo, 17 agosto 1967.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e i Dipendenti tutti degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Vittorino Guio
dipendente dell'Ente
— Torino, 16 agosto 1967.

Serenamente è mancato

Francesco Lamberti

Addolorati lo annunciano la moglie Anna, le figlie, genero, nipoti, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 Largo Tabacchi.
— Torino, 17 agosto 1967.

E' mancato

Giuseppe Cigolini
Grande Invalido del Lavoro

Lo annunciano moglie, figli, nuore, genero e nipoti. I funerali giovedì 17 alle ore 16 da via Antica Rivoli 85.
— Grugliasco, 16 agosto 1967.

1965 1967

Carlo Lerda

Vivi in noi con il dolore di allora e l'amore di sempre.
— Torino, 17 agosto 1967.

Il marito e parenti tutti profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate alla loro cara Scomparsa

Maria Vallino n. Tonicta

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che con la presenza, con fiori, con scritti e con preghiere vollero partecipare al loro grande dolore.
— Chialamberto, 16 agosto 1967.

Cristianamente, serenamente come è vissuta, si è spenta stamane

Camilla Avezzano ved. Barcellini

Lo annunciano con profondo dolore i figli Pia e Guglielmo con le famiglie, la cognata, i nipoti ed i parenti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 17 partendo dall'Ospedale San Marco.
— Moncalvo, 16 agosto 1967.

La Direzione ed il Personale della Sede di Torino della Banca Popolare di Novara si uniscono al lutto del Vice Direttore Generale e Direttore della Sede Gr. Uff. Rag. Rinaldo Lardera per la dolorosa scomparsa della Suocera Signora

Camilla Avezzano ved. Barcellini
— Torino, 16 agosto 1967.

Si associano al dolore le famiglie:
Cav. uff. Giovanni Pesce
Dott. Franco Pacitta
Ercole Arrobbio
Rag. Piero Pugni
Cav. Lino Fiocca
Rag. Mario Eterno
Lorenzo Demaria
Mario Ronco
Giovanni Prosio
Icaro Ferrero
Guglielmo Beverini
Luigi Gibello
Fratelli Virano
Mino e Rita Bonetti
Fratelli Binasso
Rag. Guido Tosco
Luigi Demaria
Geom. Carlo Serra
Comm. Giovanni Serra
Cav. Carlo Borgini
Francesco Lasagna
Geom. Giovanni Zanotto.
— Moncalvo, 16 agosto 1967.

Serenamente è mancato

Giovanni Peretto
Anziano A. E. M.

L'annunciano moglie, figli e famigliari, parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 Ospedale Molinette via Santena 5. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 17 agosto 1967.

Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa profondo dolore perdita del Socio a riposo

Giovanni Peretto
— Torino, 17 agosto 1967.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi Cari

Giovanna Castagnoli ved. Aimone
di anni 97

Lo annunciano con profondo dolore a funerali avvenuti la figlia, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
— Lombriasco, 14 agosto 1967.

Corrado e Adele Gennaro coi figli prendono parte al dolore dei famigliari.

Il giorno 14 agosto è mancato il Signor

Vittorio Aragno

La Ditta Dott. Guido Bricarello che lo ebbe per lunghi anni fedelissimo dipendente ne dà il doloroso annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 17 agosto 1967.

Teccia e Giulio Bricarello ricordando l'affetto che univa l'estinto al Padre loro partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Paolina Viano ved. Delmastro

Lo annunciano il figlio Alfredo con la moglie Mariuccia Viotti, la nipotina Paola e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Rev.mo Don Berrino, Suor Agnelia, ai medici e personale del Convalescenziario della Crocetta. Non fiori ma opere di bene. La cara Salma giovedì 17 corr. alle ore 15,30 dopo la benedizione in via Marco Polo 7 proseguirà per San Sebastiano Po dove avranno luogo i funerali.
— Torino, 14 agosto 1967.

Le famiglie Viotti, Groppo e Tallone partecipano al dolore di Alfredo e famiglia.

I nipoti Laura e Pierino Delmastro col piccolo Enrico partecipano al dolore.

Stamane alle ore 2,30, munito dei conforti religiosi, chiudeva la sua esistenza terrena il

Dott. Mario Callori

Ne danno l'annuncio: la moglie Lina; i figli: Lia col marito Giuseppe, Enzo; il fratello Gino, i nipoti e i parenti. I funerali si terranno nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Sale giovedì 17 corrente mese alle ore 16, partendo dalla porta del paese (Casa Ruscia). Per espresso desiderio del defunto non fiori ma opere di bene. I parenti ringraziano quanti si associano al loro dolore.
— Sale, 16 agosto 1967.

Dopo penosa malattia, cristianamente è spirata la
BARONESSA

Lina Tecco Ranzoni

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano i cugini Ramelli di Celle; i nipoti Tina e Vittorio Scaniglia e famiglie; l'affezionata amica Iole Becca. Un particolare ringraziamento al Prof. Luciano Deprà per le amorevoli ed assidue cure. La cara salma riposa nella tomba di famiglia di Cossato Biellese.
— Torino, 14 agosto 1967.

Il giorno 16 cristianamente spirava

Antonio Carrone
Anziano FIAT

Con infinito dolore, danno il triste annuncio: la moglie Anna, i figli Giovanni e Margherita con le rispettive famiglie, il fratello, la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti, la signora Penecchio. I funerali il giorno 17, ore 14,30, nella parrocchia di Lucento, e la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Druento.
— Torino, 17 agosto 1967.

A causa di un male inesorabile è mancato all'affetto dei Suoi cari

Giuseppe Benzi
anni 60

La piangono ricordandolo con amore infinito la Mamma Luigia Chiesa, la moglie Anna Garia, i figli Maria Luisa, Gabriele con la moglie Silvana Giraudo ed i suoi cari nipotini Davide e Cristiano. Funerali oggi 17, ore 16,15, via Trofarello 21.
— Torino, 15 agosto 1967.

E' mancato

Pio Giacon

A funerali avvenuti in Corio Canavese, lo annunciano la moglie Mia Virando, la mamma, fratelli, sorelle, suocera, parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al Sindaco di Corio e consorte, alla signora Domenica Picotti.
Torino, via Migliara 3.
— 16 agosto 1967.

Prendono parte al dolore di Nini e Ada Ralneri per la scomparsa della Mamma

Gioconda Mosca ved. Mosca

gli amici:
Luciana e Gaspare Cerutti
Grazia e Nino Fassanda
Isi e Guido Oderda
Ines e Beppe Trucco.
— Torino, 15 agosto 1967.

Il giorno 13 agosto mancava all'affetto dei suoi cari

Cesare Camerre
Premio Fedeltà FIAT

La famiglia ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.
Torino, corso Rosselli 105-4.
— 17 agosto 1967.

Dopo lungo soffrire è mancata

Eleonora Nissolino

Il dal 15 agosto riposa nel cimitero di Passerano. Lo annunciano addolorati i suoi cari.
Torino, via Moruzzone 13.
— 16 agosto 1967.

16-8-1963 16-8-1967

Piero Prati

Sempre amato e rimpianto. Santa Messa in Fenestrelle il 18 corr. ore 9.
— Fenestrelle, 17 agosto 1967.

Con infinita tenerezza i suoi cari ricordano affettuosamente la buona Signora

Lidia Nerzi Foa
— Torino, 17-18 agosto '67/12 AV.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 158
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via [illegible] 149

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18958 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del suo sollario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI — L. 200 per parola

ACQUISTIAMO carrello sollevatore Diesel 12-20 q.li. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7549 — Torino».

AFFARE. Vendo o cambio con alloggio ottima attrezzatura edile gru Edilmac betoniera pala meccanica legname ecc. Telefonare 641-672.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. 612

ORMIG 7500 kg impresa cerca occasione. Telefonare 399-872.

SOLLEVAMENTO trasporti finanzia costruzione prototipo eventualmente serie sistema vantaggioso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Torino».

2 ARTIGIANATO — L. 200 per parola

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso. Telefonare 362-565; 350-569.

FALEGNAMERIE attrezzate cercansi per lavoro duraturo anche fuori Torino. Telefonare 329-592.

RESTAURATORE lucidatore mobili parte negozi anche domicilio. Telefono 364-551. Lavori immediati.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. — L. 200 p.p.

A.A.A. ACCORDIAMO finanziamenti a proprietari auto (anche ipotecate) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende. Riservatezza assoluta. Chiuso per ferie dal 12 al 28 agosto. Finanziaria FID - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

A.A. A impiegati, operai, professionisti autosovvenzioni e prestiti fiduciari. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 750-203, 779-826.

BAR ben avviato centralissimo cedesi. Telef. mattino 882-867.

CAUSA trasferimento cedesi avviato deposito vini pregiati e comuni liquori-birra in villette silenziose con alloggio grande avvenire giovane famiglia, scuola vicina, L. 1.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7491 — Torino». A75079

IMPERIA cedesi tabaccheria generi vari zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 208 — Torino». 2001

SANREMO affittasi-vendesi negozio centralissimo sei vetrine o meno, retri, cantine. Scrivere Birone Pubblicità 39 C Sanremo. 25284

SAVONA motivi salute urge cedere rinomato ristorante-bar, eventualmente permutasi con casa paese campagna. Scrivere Pubblicità Lastond 57, Savona. 25342

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. — L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 677-709.

A. APPARTAMENTI signorili (via Martorelli) soleggiati, comodità, prezzo conveniente. Tel. 652-460.

A serie importanti imprese privato proprietario affiderebbe costruzione a lotti progetti approvati, complessive 1500 camere, trattasi eventuale combinazione. Sirt, corso Vittorio 83, telefonare 796-403. O92

ABITABILI subito signorili, vendesi alloggi 1-2 camere tinello servizi Cascine Vica. Massime facilitazioni. Telefonare 784-265.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telefono 657-324. O310

AL mare Borghetto complesso panorama Moliar vende camere tinello cucinino bagno terrazza cantina 3.300.000 minimi acconti. Telefonare 753-088. [illegible]

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista collina, ampi balconi, giardino condominiale, trattative dirette vendonsi con particolari facilitazioni mesi estivi. Tel. 538-151.

APPARTAMENTI grande qualità, via San Marino 112 (Stadio). Abitabilità immediata, solo 30% contanti. Due camere, saloncino, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, ampi balconi 2.700.000 mutuo 5.100.000. Quattro camere, grande ingresso, sala bagno, ripostiglio 3.500.000 mutuo 8.100.000. Gabetti 578-044. O386

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

CASA concentrico comune Monterrato vista Po 40 chilometri da Torino posizione incantevole vani nove prezzo mite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7527 — Torino».

CASA signorilissima, evidente affari 54 camere servizi. Reddito 8.000.000. Nuova, gran posizione. 89.000.000 mutuo 44.000.000. Gabetti 578-044.

CASCINOTTA in collina 18 km Torino 15.000 mq terreno acqua luce telefono vendo 10 milioni trattabili. Telefonare 697-386.

CHALET villa bungalow legno smontabili. Prefabbricati Garbarino Terzo (Alessandria) 15010.

IN San Maurizio Canavese, zona residenziale, vendo villetta soggiorno, cucina, 4 camere letto, 2 bagni, garage, riscaldamento, terreno mq. 620 lire 12.000.000, 2/3 contanti 1/3 mutuo, maggiori facilitazioni a concordarsi. Telefonare 927-438.

INVESTIMENTO sicuro, minor prezzo mercato, agevolazioni iniziali. Massimo vantaggio acquistando palazzo costruendo zona corso Traiano. 34 camere effettive. Inoltre vari servizi. Utile minimo 8%. 59.000.000 mutuo 28.000.000. Gabetti 578-044. O386

OCCASIONE! Ulzio, via Roma 23, rinomato centro turistico bistagionale. Appartamenti meravigliosi, modernissima palazzina. Termo, bagno, caminetti funzionanti, terrazzi. Tre camere, entrata 2.900.000 mutuo 3.600.000. Quattro camere, entrata 3.800.000 mutuo 5.100.000. Graziosissimo attic-garret tre camere, entrata 1.600.000 mutuo 3.000.000. Nostro Personale sul posto Gabetti S.p.A. O386

RIMINI Vendonsi nuovi appartamenti al mare. Tutti comfort. Zona verde refrigerio brezza marina. Pronta consegna. Da 88.000 a 90.000 al mq. Mutuo 40%. Casella Postale 195, telef. 28-277.

S. MAURO collina vendo terreno per villette 1500 mq. Tel. 540-595.

SALUZZO (Cuneo) privato vende alloggetto indipendente libero camera tinello cantina 2.200.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 7553 — Torino». A75398

SANREMO, villa 10 camere, multipli servizi, assenza arredata signorilmente, box per due vetture, giardino mq 1100 circa, ricchezza palme-pini, posizione pregiatissima, vista mare, vendesi 50.000.000 trattabili. Poletti, Torino, telefono 596-607, 597-774. O505

SAVONA periferia vendesi alloggetto pochi passi dal mare recente costruzione. Visite dalle 10 alle 14: Isabella, via Turati n. 1/5.

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti i servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni, combinazioni. Telef. 271-959.

TERRENI RESIDENZIALI ADATTI VILLETTE, PICCOLI CONDOMINI, ADIACENTI IMPORTANTE ZONA INDUSTRIALE NORD TORINO, SOCIETA' VENDE A SERIA IMPRESA. ACCETTANSI PROPOSTE COMPARTECIPAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7691 — TORINO». A76316

TERRENO acquisto o permuto impresa, massimo 100 camere. Telefonare 784-265. A73920

VACANZE nuove a Valrutor - La Thuile (Valle Aosta)... in grandiosa iniziativa immobiliare-sportiva: camere, studios, appartamenti da lire 2.500.000 vendonsi. Visite presso Agenzia Neef Dott. Benso, La Thuile.

VENDESI villa Rivalta con annesso 1000 metri terreno, causa trasferimento. Tel. 768-931.

VILLETTA nuova 30 km Torino, tre camere servizi giardino vendo 6 milioni 500.000. Telefonare 530-395.

VIVERONE Lago. Terreno panoramico mq. 700 vendo. Scrivere «Pubblicità Stampa 1076 — Torino».

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-690, 538-539.

A. ABBISOGNA 2-3 camere salone doppi servizi. Telefonare 779-538.

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telef. 517-803, 538-594. O24

BICAMERE servizi panoramico precollinare cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7453 — Torino».

CERCO camera cucina servizi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7679 — Torino». A76135

CERCO due-quattro camere, possibilmente servizi, anche periferica. Telefonare 544-461. O968

PROSSIMO sposo impiegato referenziatissimo cerca camera tinello servizi in Torino. Telefonare 480-294 ore ufficio. O420

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile semicentrale. Telefonare 751-825. O488

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Secchi 14, telefono 538-539. O529

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28. Telefonare 538-594 O24

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI 4 locali piano rialzato uso deposito più servizi [illegible] Mirafiori. Telefonare 344-313.

AFFITTASI negozio e locale seminterrato luminoso mq 1300, Mercati Nuovi. Telefonare 393-457.

AFFITTIAMO bellissimi uffici piazza Carignano 2. Rivolgersi portineria. Telefono 531-269. A75401

AUTOTRASLOCHI Corbo 4900 per camera garanzia Torino dintorni. Telefonare 393-405. 1001

MAGAZZINO mq. 140, rialzato divisibile ufficio, zona Lucento. Telefonare 732-338. A73919

NEGOZI magazzini nuova costruzione [illegible] affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, tel. 271-959.

7 LOCALI PER VILLEGG. — L. 200 per parola

AFFITTASI appartamento [illegible] località Vado Ligure. Telefonare 75-326, Pensione Florida, Spotorno.

APPARTAMENTO 3 locali vicinissimo spiaggia vendo, Patente [illegible] fermo posta Loano. 25284

ARMA-TAGGIA affittasi appartamento ammobiliato settembre in poi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7531 — Torino». A75327

CERIALE affittasi appartamento settembre. Telefonare 644-677.

RIVIERA Villa vista mare ampio giardino 2 camere sala pranzo riscaldamento 4.500.000. Agenzia Liguria Albenga. 2001

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE — L. 200 p.p.

ALASSIO, Soggiorno Annalisa, Ferrari 36, telefono 43-074, dal 20 agosto 2400 giornaliere.

BELLARIVA - Rimini, Hotel Costa d'Oro, signorile: fine agosto - settembre forti ribassi. Interpellateci.

CATTOLICA, Hotel Hawey, telefono 61-462, ottimo trattamento, camere servizi privati libere 26 agosto - settembre. 25284

CATTOLICA, Hotel Savoia 2ª cat., sul mare, trattamento serviziale signorili, ogni conforto, spiaggia propria, parcheggio, prezzi speciali. Telefonare 61-174. 25447

CATTOLICA, Pensione Silvana, telefono 61-193, vicinissima mare. Dal 26 agosto tutto settembre 1800 complessive. 25284

CESENATICO, pensione Benvenuta, vicinissima mare, ambiente familiare, dal 21 agosto 1800, settembre 1500. Telefonare 80-427. A67791

RIMINI, Hotel Consul, tutte camere servizi. Alta. Interpellateci. Settembre 1800. 25369

RIMINI Miramare, Hotel Kent, viale Bari, tel. 30-601, camere servizi, telefono: bassa stagione prezzi convenientissimi. 25483

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, dal 25/8 settembre 1800 tutto compreso. 25215

RIMINI, Pensione Floralia, telefono 27-044, disponibilità agosto settembre, prezzi modici. 25284

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 25/8 - settembre 1700 tutto compreso.

RIMINI Rivabella, Hotel Luce, via Livenza, tel. 51-150, direttamente mare, tutte camere servizi; telefono. Settembre 1900 complessive.

RIMINI Rivabella, Hotel Urania, telefono 29-527, tranquillo, moderno, vicinissimo mare, prezzi moderati dal 20 agosto. 25284

RIMINI, Villa Canuti, tel. 23-473, tranquilla. Dal 20 agosto prezzi modici. 25284

ROSETO Abruzzi (Teramo) Motel Hercules Riviera Adriatica - 60 camere tutti servizi ristorante panoramico, aria condizionata, cucina casalinga, massima quiete, parco, giardino, pineta. Stabilimento balneare privato. Periodo 20 agosto in poi prezzi economicamente vantaggiosi con particolari sconti nuclei familiari.

SETTEMBRE a Loano. Villa Resy, tel. 69-985. Prezzi modici. Ottima cucina [illegible]. Interpellateci.

VARAZZE, Pensione Vienna, 97-522, ottimo trattamento, confortevole, giardino, prezzi modici.

VARAZZE, Pensione Villa Molinari, 97-135, giardino. Facilitazioni 20 agosto, settembre. 25328

VARAZZE, Soggiorno Dolly, vicinissimo: 20 agosto, settembre 1800. Telefonare 97-118. 25325

VISERBA, Albergo Lido, sulla spiaggia, camere terrazza, vista mare. Agosto 2300, settembre 1900. Telefonate 38-070. 25346

VISERBA, Pensione Canasta, telefono 38-112, vicinissima mare, trattamento ottimo. Interpellateci.

VISERBA, Pensione Nadia, telefono 38-351, vicinissima mare: dopo 20/8 riduzioni, settembre 1500 complessive. 25472

VISERBA, Rimini, Hotel M. B. nuovissimo sul mare, camere servizi privati, autoparco: agosto 2700, settembre 1900 complessive. Telefono 38-580. 25517

VISERBA Rimini, Hotel Sacramora, tel. 38-362, sul mare: dal 25/8 1800 complessive. 25447

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE — L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderno scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

ALL'ISTITUTO Oreglia dal 17 agosto aperte iscrizioni corsi specializzati preparazione impiego.

CONVITTO Galilei parificato: ragioneria, media, corso maturità scientifico-classica. Recupero anni. Laveno (Lago Maggiore). tel. 61-808.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. — L. 200 per parola

ESAMI ogni livello [illegible] impartiscono lezioni inglese matematica. Zona Crocetta. Telefonare 539-471.

LAUREATO impartisce lezioni matematica fisica alunni scuola media. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7625 — Torino». A75925

11 CAMERE MOBIL. PENS. — L. 200 per parola

AFFITTASI centralissima [illegible] ammobiliata singola matrimoniale doccia privata. Telefonare 545-704.

AFFITTO ammobiliata matrimoniale pranzo cucina centralissima conveniente comforts. Telef. 516-426.

12 DOMANDE IMPIEGO — L. 50 per parola

DIPLOMATO anziano offresi industria, commercio, direzione negozi, filiali, specializzato campo tessile, eventualmente altri rami. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7880 — Torino».

DIPLOMATO tecnico analisi cliniche, milite esente 22enne impiegherebbesi presso ospedale, qualsiasi categoria, anche laboratorio privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 232 — Torino». 2001

DIRIGENTE polivalente espertissimo direzione generale, personale, vendite, esportazione, stabilimento, cinque lingue, impiegherebbesi solida industria anche piccola provincia Torino - Vercelli. Pretese moderate, contratto almeno triennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7413 — Torino». A74338

DISEGNATORE il meccanico stampi offresi migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7687 — Torino».

GEOMETRA assistente cantiere edile, conoscenza cemento armato, contabilità, offresi. Tel. 485-521.

RAGIONIERE altamente qualificato, provata capacità organizzativa di primissimo piano, tenuta completa contabilità generale, vasta esperienza direzione contabile amministrativa alto livello, tutti servizi aziendali, personale, lingue. Referenze ineccepibili. Esaminerebbe adeguata proposta importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7689 — Torino». A76209

VENTINOVENNE autorizzata offresi ditta tenuta libri paghe-contributi consulenze del lavoro, giornata ridotta. Telefonare 330-090.

VENTISETTENNE bella presenza offresi come commessa oppure cassiera. Telefonare 372-584. A76151

13 OFFERTE IMPIEGO — L. 200 per parola

CERCASI ragioniere pratico partita doppia bilanci referenziato et geometra anche primo impiego auto propria. Telefonare 872-213.

IMPRESA edile assume impiegata praticissima paghe contributi e lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 207 — Torino».

PENSIONATO ARMA POLIZIA COMPITI ESATTORE CERCA AGENZIA ASSICURAZIONI. TELEFONARE 553-826, 553-636. A74623

SIGNORINA 18anni pratica contributi cercasi. Presentarsi corso P.pe Eugenio n. 42, Fanucci.

14 DOMANDE LAVORO — L. 50 per parola

AUTISTA torinese referenziatissimo con 1100 T3 e Leoncino offresi ditte consegne trasporti ore giornate feriali. Telefonare 375-248.

AUTISTA torinese 28enne offresi a ditta o privato libero subito. Telefonare 857-095. A76177

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefono 62-793. A76195

ELETTRICISTA impianti civili et industriali offresi sino ai primi settembre. Telefonare 332-576.

ELETTRICISTA installazioni civili occuperebbesi aiutante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7685 — Torino». A76190

FOTOSTUDIO offresi dilettante aiutante generico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7683 — Torino».

OFFRESI agricoltore, giardiniere. Telefonare 289-054. A76157

OFFRESI cucitrice per ospedale referenziata. Telefonare 292-290.

OFFRESI garagista notturno referenziato libero subito. Tel. 772-674.

QUARANTACINQUENNE piemontese cerca pulizia scale, uffici. Telefonare 534-484. A76166

TUTTOFARE offresi a ore. Telefonare al 332-358. A76162

VENTISETTENNE patente offresi come guardiano garage o magazziniere. Telefonare 332-004. A76207

15 OFFERTE LAVORO — L. 200 per parola

A. ASSUMO commessa per lavanderia self-service zona Santa Rita. Telefonare 683-555 ore pasti.

APPRENDISTA frigorista 15-16enne cercasi. F.lli Tinivella, via Vibò 4, telefono 252-882. 2001

APPRENDISTA panettiere con pratica guida motocicli, cercasi urgentemente. Telefonare 760-001.

BAMBINAIA fissa, media età, pratica, referenziata, cercasi per bimba 28 mesi, ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 881-113. A76174

BUON stipendio trattamento a tuttofare fissa esclusa cucinare cucire. Telefonare 790-020. [illegible]

CERCANSI APPRENDISTI FOTOGRAFI. PRESENTARSI FOTO MOISIO, GALLERIA E. FEDERICO 14.

CERCASI infermiera compagnia persona anziana ricoverata ospedale. Dodici ore lire quattromila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 229 — Torino».

CERCASI ragazza tuttofare fissa anche primo servizio pratica cucina e stiro. Telefonare 682-585.

CONCESSIONARIA Ford Alauto cerca 2 provetti elettrauto. Presentarsi via Barletta 133. O494

CONIUGI DOMESTICO AUTISTA CUOCA CAMERIERA VERAMENTE ABILI CERCASI PER CASA SIGNORILE. SCRIVERE INDICANDO SE LIBERI SUBITO, ETA', ANZIANITA' DI SERVIZIO E POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 7284 — TORINO».

ELETTRICISTA veramente abile impianti industriali cercasi. Ottima paga. Telefonare 369-168.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare governo casa ore 7,30 - 21. Buona retribuzione, trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7626 — Torino». A75948

INDUSTRIA alimentare vicinanze Torino cerca meccanici per officina manutenzione; si richiedono almeno 5 anni di esperienza e buone conoscenze tecniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 230 — Torino».

FAMIGLIA torinese cerca signorina alla pari per sorveglianza bambini, disposta trasferirsi. Scrivere Olmi, Pensione Oemonte, Pietra Ligure.

FRESATORE SECONDA CATEGORIA CON BUONA ESPERIENZA, OTTIMO TRATTAMENTO. PRESENTARSI C.SO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. O245

IMPRESA cerca manovali edili giovani, per cantiere Piossasco. Telefonare 379-930. A76185

MAGLIFICIO maglieria intima cerca abili operaie paga massima. Telefonare 757-357. A76203

OFFICINA riparazione trattori e pale meccaniche assumerebbe operai specialisti esperti. Rivolgersi Scia, Strada Campagna 64, telefono 257-200.

OPERATORE TORNI AUTOMATICI CON POSSIBILE ESPERIENZA TAREX - INDEX - BECHLER, OTTIMO TRATTAMENTO. PRESENTARSI C.SO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. O245

PASTICCERIA centralissima assume abile commessa, alta retribuzione, turni comodi, riposi festivi alternati. Specificando referenze et posti occupati scrivere: «Pubblicità Stampa 7532 — Torino». A76076

TORNITORE 2ª CATEGORIA PER TORNI PARALLELI OTTIMO TRATTAMENTO. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. O245

TORNITORI 2ª CATEGORIA CON ESPERIENZA TORNI PETRAZZINI SEMIAUTOMATICI PER TURNI OTTIMO TRATTAMENTO. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

[illegible] 20 giorni Spotorno cameriera fissa, alla pari, volendo settembre Torino. Telefonare 852-697.

16 PIAZZISTI, RAPPR. — L. 200 per parola

COLORIFICIO cerca rappresentanti attivi introdotti, buone provvigione. Albezzano, Artisti 26, Torino.

RAPPRESENTANTI ESPERTI COLLE ABRASIVI PER LEGNO INTRODOTTI MOBILIFICI O FERRAMENTI O COLORIFICI DESIDEROSI MIGLIORARE IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA. CASELLA 388/W SIP, MILANO. 25346

17 INFORMAZIONI — L. 200 per parola

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84. Tel. 599-034, 569-510.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 42. Rorimondini, tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà. C.so Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21580

18 IGIENE E TERAPIA — L. 200 per parola

A.A.A. ESTETISTA massaggiatrice sportivi cutanei relax. Tel. 327-703.

A.A. ABILISSIME massaggiatrici circolatori relax, sauna, viso. Telefono 512-344. O148

19 AUTOMOBILI — L. 200 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE, all'Autosalone Siracusa 156, tel. 351-496, troverete Fulvia coupé, Fulvia 2 C 6 mesi, altre fine '65, Appia III, NSU Prinz, 1100 R, D, special, familiare, 850, 750, 500, 1300-1500 tutti tipi, Alfa, Renault, Simca. Vastissimo assortimento: auto garantite, rateazioni. Prezzi imbattibili da 50 mila in su anche senza anticipo.

A.A.A.A.A. LINCAR automobili Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 488-213 (vicino stazione Dora). Una grande ditta, importante esposizione, compra vende permuta vantaggiosamente. Attenzione! garanzia 6 mesi. (Anche festivi). O354

A.A.A. ASSORTIMENTO vastissimo tipi e prezzi facilitazioni garanzia Giulia, Appia, Flavia, Dauphine, 1100, 600, 500, furgoni. Aperto festivi. Corso Agnelli 22, tel. 366-597.

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre marche ottimo stato, corso Ferrucci 90.

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A.A. 300, 600, 850, Flaminia, 850 lusso vestite Bertone, via San Donato 80, tel. 757-697.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani. Le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra vendita, conosciuta per serietà di garanzia 6 mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni. Grande esposizione Autodestefani, corso Grosseto 55, tel. 293-592, attenzione vicino corso Vercelli O354

A. ACQUISTERETE pagando come vorrete autovettura garantite corso Moncalieri 19. A75942

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. [illegible]

A. CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovettura ottimo stato, pagamento rateale.

A. CONVENIENTI prezzi troverete tutti tipi Volkswagen, Fiat 1800, 1100, 600, 500, Simca. Saluzzo 29.

A. CORTINA 1500 familiare ottimo stato vendesi, via Vigone 44.

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche ratealmente via Vigone 44.

A. VIA Vigone 44. Troverete Appia II-III serie, Innocenti IM 3, Volkswagen 1200, Bianchina panoramiche berline e spider, Prinz 1000, Prinz coupé, Fiat 1300, 1100 special, Fulvia 2 C, 600 multipla, 850 coupé, Giulia, Giulietta e [illegible].

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-758, vasto assortimento auto usate: Ford Anglia '64, 12 M '63, 12 M station wagon '63, 17 M '63, 17 M TS '64 '65, Falcon '64, BMW 700 '63, Volkswagen 1200 '64, 1500 '63, 1500 Caravan '63 '64, 1600 coupé '66, Peugeot 404 '63, Austin A 40 '63 '64 '65, Simca 1000 '63 '64 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate giorni festivi. O244

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-758, vasto assortimento auto usate: Fiat 500 '62 '63 '64, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 D familiare '64, 1300 '62 '63, 1500 '61 '62 '63, 2300 '63, Fiat 2300 S '62, Lancia Appia III '59 '62, Flavia '61 '63, Flaminia coupé '61, Flaminia Zagato '63. Alfa Romeo Giulietta sprint '58, Giulietta '62, Giulia '63, MG spider 1600 '62, Dino spider '67 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festive. O244

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTOMARKETS campagna estiva prezzi di liquidazione da 130.000 in poi, garanzia scritta, assicurazione compresa, pagamenti con titoli diretti rinnovabili. Corso Principe Eugenio 11, tel. [illegible] anche mattinate festive. O494

AUTOCCASIONI 50.000 - 750.000 sempre aperto, radiale Moncalieri vicino dazio. [illegible]

AUTONOLEGGI Giacosa tariffe da lire 450 al giorno compresa assicurazione non richiesta limite età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. [illegible]

AUTORIMESSA Pio V 33 vende: 500 giardiniera, 600 D, 1100 R, 1300, 1500, Simca 1000 coupé, R 8. O498

BERLINA 500 perfette condizioni 150 mila vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 81 angolo via Galluppi.

BERLINA 1100 D 1963 buone condizioni 280.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O316

BERLINA 2300 Fiat ottime condizioni [illegible] vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O316

BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza. Cas. via Pinelli 14, tel. 486-277. O442

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Telefono 60-819. O952

CAR Commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, vende 500 '59 '60 '61 '62 '63 '64 da lire 50.000 a lire 290.000, 600 '59 '61, 850 furgone sopraelevato '66, R 8 '64 '65, R 4 '62 '63, Primula '65. O420

CAVALLERI Commissionaria Fiat-Seva, corso Turati 31. Abbiamo: Fiat 500, 600, 850, 850 coupé, 1100, 1300, 1300 familiare, 1500, 2300 berlina, Appia, Flavia, Giulia, Duetto, A 40 combinata, Primula, Dauphine, BMW, NSU Prinz, NSU coupé, Volkswagen, Triumph Spitfire TR 4. Facilitazioni pagamento. Aperto mattinate festive. O171

CITROEN DS 19 perfetto stato privato vende a privato. Telefonare 0121/91-271 (ore ufficio).

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-592 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO qualsiasi autovetture subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Lincar Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68. Attenzione, vicino stazione Dora.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo. Autosalone, corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-604.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

DINO spider rosso 1 mese privato vende motivi lavoro. Telefonare ore ufficio 81-360. A74750

DUETTO 4 mesi nuovo vendo, permuto rateizzando differenza. Cavalleri Commissionaria Fiat-Seva, corso Turati 37. O171

FIAT 1500 1962 lire 300.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

FURGONE 600 T, 2 mesi, km. 1800, nuovo, privato vende. Visibile corso Principe Oddone 68. O354

GAS auto impianti Tartarini massimo rendimento, Autofficina Galdo, Peschiera 201, tel. 330-620.

GAS liquido impianti Weber, concessionaria Fukra, Chieti 16, telefono 888-990. O532

GIULIA GT Km. 15.000 come nuova prezzo lire 1.180.000 anche rateizzando, visibile corso Grosseto 55.

GIULIA Super, Giulia TI 1300 come nuova vende Boggetti, tel. 60-819.

GIULIA, 12 mesi vendo cambio, ultimo tipo, Km. 11.000 come nuova, visibile corso Principe Oddone 68.

LINCAR Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia 6 mesi. Visitatela. Corso Principe Oddone 68. Attenzione vicino stazione Dora.

MERCEDES Benz dispone: 220 SL, 200 B, 190 Diesel, autocarri 20 25 30 35 quintali. Telef. 51-50 Cuneo.

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44, CORSO FERRUCCI 60. O114

OPEL, corso Traiano 14, presenta Kadett Rallye, gamma completa modelli 1967. Vasto assortimento usato.

PORSCHE km. 21.000, unico proprietario vendo cambio, ottimo stato. Telef. 488-213. O354

PRIVATO a privato vende bellissima Appia III 1960. Telef. [illegible]

PRIVATO vende cambia Giulia, ultimo tipo, 12 mesi, km. 11.000, come nuova. Telef. 488-213.

PRIVATO vende cambia 600 spider Vignale, ottimo stato. Visibile corso Principe Oddone, 68. O354

SACAUTO Commissionaria Fiat-Seva corso Racconigi 141. Tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, tel. [illegible]. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

VENDO cambio Abarth 1000 km. 18.000 originali. Visibile corso Principe Oddone 68. O354

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni. Autosalone, Siracusa 158. O137

VOLKSWAGEN PORSCHE [illegible] TO GARRONE: NUOVI TIPI, USATO GARANTITO; FACILITAZIONI USUALI: CORSO CASALE 464, TELEFONO [illegible] ESPOSIZIONE: VIA PO 40, TEL. 882-832.

30.000 anticipo rimanenza 500 giornaliere autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. A75942

20 ANNUNCI VARI — L. 200 per parola

A.A. OCCASIONE privato svende camera letto soggiorno nuovissimi. Telefonare 856-180. A76011

A 65.000 in più autobox metallici Edilbox. Gerbo, San Bernardino di Trana, tel. 933-185. O474

ALLA Sala delle Occasioni della Ditta L'Elettrica troverete tutto per la vostra casa, per il mare e per la campagna: lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucina a prezzi di assoluta convenienza. Via G. Pomba 15. Visitateci prima di fare acquisti. O309

ALL'ENTE Aste liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristalleria. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O349

ARMADI guardaroba laccate e noce, mobili, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6 telefono 531-918. O883

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili di Torino salotto 35.000, armadio 18 mila; inoltre troverete sale, soggiorni, cucine, camere a prezzi di fabbrica. Via Lanino 8 (piazzetta Balôn), telefono 238-705. O897

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O1013

ATTENZIONE: offerta straordinaria del Supermec mobili. Camera spagnola 6 porte noce opaca, L. 290.000 con 15 anni di garanzia. Via Lanino 8 (piazzetta Balôn), Torino. Telefono 238-705. O425

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILIFICIO ritiro [illegible] vendo sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Orsp 30 rate camera da 135.000 alle famose poltrone 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O266

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 15.000 IN PIU'. O652

VISITATE nuovi saloni d'esposizione Fabbrica Poltrone «Regina», cavalcavia corso Francia (sottopassaggio), tel. 794-975. Nuovi modelli salotti, divani letto pronto, matrimoniali, poltrone letto mod. 124, tinelli, soggiorni ecc. Prezzi di fabbrica.